



IL CREDO NELLA SUA SEMPLICITÀ

DAL CORANO E DALLA NOBILE SUNNA

Dott.: Ahmed Ben Abd Al-Rahman Al-Qadi

العقيدة الميسرة

من الكتاب العزيز والسنة المطهرة

أ. د. أحمد بن عبد الرحمن القاضي

Il credo nella sua semplicità

dal Corano e dalla Nobile Sunna

Dott.: Ahmed Ben Abd Al-Rahman Al-Qadi

Dipartimento di Dottrina Islamica
Facoltà di Sciarī'a e Studi Islamici
Università del Qassim

Traduzione e note esplicative:
Mostafa Anwar Refaei M.

Revisione Testo:
Saud Mohammad abo Abaah
Maria Teresa Renda

Tutti i diritti sono riservati
Terza edizione
1437 dell'Egira / 2016



مركز أوسول
Osoul Center

Questo libro è stato ideato, preparato e progettato dal Centro Osoul. Tutte le immagini utilizzate appartengono al Centro Osoul. Il Centro consente a tutti i musulmani di ristampare e pubblicare il libro in qualsiasi modo e formato a condizione che:

- 1) il riconoscimento del Centro Osoul sia chiaramente indicato su tutte le edizioni,
- 2) nessuna alterazione o modifica del testo sia introdotta senza riferire al Centro Osoul.

Nel caso di ristampare, il Centro raccomanda vivamente di mantenere l'alta qualità.



+966 11 445 4900



+966 11 497 0126



www.osoulcenter.com



In Nome di Allah,
il Misericordioso,
il Clemente

© Cooperative Office for Islamic Propagation in Rabwah , 2017

King Fahd National Library Cataloging-in-Publication Data

AL Gadi, Ahamed

The Islamic faith- A simplified presentation. / Ahmed

AL Gadi .- Riyadh , 2017

88p ; 16x23cm

ISBN: 978-603-8229-21-7

1-Faith (Islam) 2- Islam - Theology

I- Tile 241 dc 1439/97

L.D. no. 1439/977

ISBN: 978-603-8229-21-7

Presentazione	7
Il credo nella sua semplicità dal Libro di Allah e dalla Nobile Sunna	11
La fede in Allah	12
La fede negli Angeli	59
La fede nei Libri Rivelati	69
La fede nei Messaggeri	75
La fede nel Giorno Ultimo	81
La fede nel Destino Prescritto – “ <i>Al-Qadar</i> ”	89
Il Corano	95
“Ar-Ru’ia” – La Visione	99
La verità della fede – “ <i>Al-Iman</i> ”	101
L’Imamato e il Gruppo	107
I Compagni del Profeta – “ <i>Al-Sahaba</i> ”	111
Al-Awlia’	119
Principi collettivi nell’affermazione e la motivazione	121
“Al-Bid’a” – L’innovazione maligna in materia di religione	122
Complementi del credo	123
La religione e il metodo	127



Presentazione

La lode appartiene ad Allah, Lo ringraziamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono, ci rifugiamo in Lui contro il male delle nostre anime e le nostre cattive opere.

Colui che Allah guida per la rettitudine, nessuno può sviare e chi Lui svia non avrà alcuna guida.

Testimonio che non vi è divinità all'infuori di Allah, l'Unico e non ha soci, Lui l'Altissimo che dice:

- ***{Egli è Colui che inviò tra gli illetterati un Messaggero di loro stessi, a recitare loro i Suoi versetti, a purificarli, insegnare loro il Libro e la Saggezza, sebbene fossero prima in palese errore}. – Corano, surat Al-Jumu'a – (Il Venerdì – vers. n. 2).***

Testimonio che Muhammad è Suo servo e Messaggero, tramite il suo invio Allah ha concesso la grazia ai Suoi servi, dicendo:

- ***{Allah ha colmato [di grazia] i credenti, quando ha suscitato tra loro un Messaggero che recita loro i Suoi versetti, li purifica e insegna loro il Libro e la saggezza, mentre in precedenza erano in preda all'errore evidente}. – Corano, surat Âl-Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 164).***

Allah l'Altissimo ha inviato il Suo Messaggero Muhammad ﷺ⁽¹⁾, con la Retta Guida e la Vera Religione per far uscire l'umanità dalle tenebre alla luce, dall'errore evidente alla completa rettitudine con la quale si aprono i cuori e si rasserenano le menti.

Infatti, la Rettitudine – “*al-Huda*” – la conoscenza utile, mentre la Vera Religione – “*al-Din al-Haqq*” – è le opere di bene o le buone azioni. Su questi due “capisaldi immensi”, si basa la buona vita.

(1) ﷺ: “che Allah lo benedica e lo abbia in gloria”, “pace e benedizione su di lui” o “che la pace di Allah e le Sue benedizioni siano su di lui”.

Il Magnifico Libro di Allah – “il Sublime Corano” – ha incluso tutto quello che gli uomini avrebbero bisogno per il loro credo di dottrina, adorazioni, comportamenti e morale. Poi subentra la Nobile Sunna – “La Tradizione Profetica” – per chiarire i contenuti e spiegare ciò che potrebbe sembrare incomprensibile, specificare il generico, come disse il Profeta ﷺ:

- o “Ebbene! Mi è stato dato il Corano e qualcosa di suo simile insieme”⁽²⁾.

La dottrina islamica è la colonna portante di questa religione, la sua base, il segreto della sua forza e la sua prevalenza nei confronti delle altre religioni per quanto include le caratteristiche straordinarie, di cui:

- I- Il Monoteismo – “Al-Tawhīd”:
 - riservare il culto esclusivo dell’adorazione ad Allah,
 - seguire esclusivamente il Profeta ﷺ – [per gli insegnamenti].
- II- Il vincolo inalienabile – “Al-Tawqīf” – [della dottrina]:
 - è di fonte Divina,
 - non oltrepassa il Corano e di detti del Profeta – [*al-hadīth*],
 - non si deduce da opinioni o analogie.
- III- Conforme alla sana natura innata, cui Allah ha creato le genti prima che i demoni le ingannassero.
- IV- Conforme alla ragione esplicita e sana da equivoci e tentazioni.
- V- La completezza che non trascura alcun aspetto della creazione, della vita e dell’uomo se non l’ha chiarito.
- VI- La somiglianza: infatti, alcuni dei suoi aspetti confermano altri, nessuna contraddizione né differenze nei singoli dettagli.
- VII- L’equilibrio – “Al-Wasatyya”: è la bilancia dell’equilibrio tra l’eccesso transigente e l’abbandono trascurante per le diverse opinioni.

(2) Raccontato da Al-Miqdam Ibn Ma’d Yakrib (che Allah sia compiaciuto di lui) – (n. 4604).

Tali caratteristiche hanno dato i seguenti frutti:

- o I- Realizzare la sottomissione al Signore dei Mondi, affrancarsi dalla schiavitù verso altre creature.
- o II- Realizzare di come seguire il Messaggero del Signore dei Mondi, affrancarsi dalle innovazioni maligne in materia [di religione] e da quelli che le inventano.
- o III- La serenità psicologica e del cuore per via del legame con il Creatore, Colui che gestisce ogni cosa, il Saggio.
- o IV- La soddisfazione intellettuale, la successione logica, la salvezza da contraddizioni e mitologie.
- o V- Soddisfare i bisogni spirituali e fisici, il completamento tra credo e comportamento.

Gli studiosi del culto continuano ancora a prestare alla dottrina il loro maggior impegno, l'attenzione d'insegnarla e affermarla, per quello hanno classificato i contenuti semplificati, le spiegazioni approfondite, sia per come era il credo delle prime generazioni dell'Islam – “as-Salaf” – in generale, sia per chiarire alcune questioni, altri in risposta alle genti che seguono passioni e innovazioni fuorvianti.

Per quello ho valutato il fatto di avvicinare le questioni del credo, ordinarle secondo l'ordine Profetico dei sei Pilastrini della Fede menzionati dal famoso ḥadīth dell'Arcangelo Gabriele, basandolo sui testi delle due Rivelazioni: “il Libro di Allah e la Nobile Sunna”, aggiungendo sotto ogni riferimento originario ciò che contiene di singole questioni, con l'appendice chiarendo chi avrebbe torto e rispondere senza prolungare.

Il risultato è stato quello di una dottrina equilibrata, non esageratamente lunga né stringata, è apparsa chiara e semplice per far sì che i singoli musulmani riescano a usufruire di essa, apprendere il contenuto del credo delle prime generazioni dell'Islam con frasi semplici e contenuto obbiettivo, intitolato:

“Il credo semplificato dal Libro Celeste e dalla Nobile Sunna”⁽³⁾

Allah che a Lui chiedo di rendere questo lavoro sincero per amore Suo e sia utile per i Suoi servi.

Sia pace e benedizione di Allah sul nostro Profeta Muhammad, sui suoi familiari e tutti i suoi compagni.

Autore:

Dott.: **Ahmed Ben Abd Al-Rahman Al-Qadi**

Dipartimento di Dottrina Islamica

Facoltà di Sciarī'a e Studi Islamici

Università del Qassim

E-mail: al-aqidah@al-aqidah.com

E-mail: qadisa@yahoo.com

C.P. 246 Cap.: 51911 Unaizah

(3) Questa è la traduzione letterale dall'arabo del titolo del libro, prima di sostituirla con: “Il credo nella sua semplicità”, per facilitare il concetto al lettore.



Il credo nella sua semplicità dal Libro di Allah e dalla Nobile Sunna

Il fondamento del credo islamico è la fede in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nel Giorno Ultimo, nel destino prescritto bene o male che sia.

- Dice l'Altissimo:
 - *{Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri}.* – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n.285).
 - *{O voi che credete! Credete in Allah e nel Suo Messaggero, al Libro che è stato fatto scendere sul Suo Messaggero e alle Scritture che ha fatto scendere in precedenza. Chi non crede in Allah, nei Suoi angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri e al Giorno Ultimo, si devia d'una deviazione lontana}.* – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 136).
 - *{Ogni cosa Noi abbiamo creato con destino prescritto}.* – Corano, surat Al-Qamar – (La Luna, vers. n. 49).
- Disse il Profeta ﷺ all'Arcangelo Gabriele (pace su di lui), quando gli chiese sulla fede:
 - “Che credi in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nel Giorno Ultimo, credere nel destino prescritto nel, suo bene e nel suo male”. – [Riportato da Muslim⁽⁴⁾].

(4) Dal ḥadīth di Omar Ibn Al-Khattab (che Allah sia compiaciuto di lui), n. 8.

Bukhari, Muslim, Tirmidhi, Abu Dawoud, An-Nisa'i e Ibn Maja: sono i sei autori delle raccolte più autorevoli e affidabili

dei ḥadīth – [detti del Profeta ﷺ].

Un pregio particolare è riconosciuto alle opere di Bukhari e Muslim.

La fede in Allah

La fede in Allah è il fermo credo della Sua esistenza, gloria a Lui, Lui è il Signore d'ogni cosa, Colui che è Unico degno dell'adorazione e nessuno all'infuori di Lui, a Lui appartengono tutti gli Attributi della perfezione, Colui che è immune da ogni mancanza.

La fede in Allah include quattro questioni:

- **La prima: Credere nella Sua esistenza**
 - La Sua esistenza, gloria a Lui, è la Verità Assoluta:
 - *{Questo perché Allah è la Verità, mentre ciò che invocano all'infuori di Lui, è il falso, e perché Allah è l'Altissimo, il Grande}. – Corano, surat Al-Ḥajj – (Il Pellegrinaggio, vers. n. 62).*
 - Il dubbio sulla Sua esistenza è calunnia e rinnegazione:
 - *{Dissero i loro messaggeri: «C'è forse dubbio a proposito di Allah, il Creatore dei cieli e della terra, Colui che vi chiama per perdonarvi parte dei vostri peccati e vi dà una dilazione fino a un termine prestabilito?»} – Corano, surat Ibrâhîm – (Abramo, vers. n. 10).*
 - Rinnegare la Sua esistenza è arroganza, ingiustizia e miscredenza:
 - *{Disse: «Sai bene che non ha fatto scendere questi segni altri che il Signore dei cieli e della terra, prove inequivocabili e io ritengo che tu, o Faraone, sia annientato!»} – Corano, surat Al-Isrâ' – (Il Viaggio Notturmo, vers. n. 102).*
 - Dice l'Altissimo:
 - 23- *{Disse Faraone: «E chi sarebbe il Signore dei mondi?»}*
 - 24- *Rispose: «Il Signore dei cieli e della terra e ciò che vi è tra essi, se foste credenti!»}*
 - 25- *Disse [Faraone] a quelli che gli stavano intorno: «Non sentite?»}*
 - 26- *Disse [Mosè]: «E' il vostro Signore e il Signore dei vostri padri antichi!»}*

27- *Disse [Faraone]: «Il vostro messaggero che vi è stato inviato è davvero invasato!»*

28- *Disse [Mosè]: «Signore del levante e del ponente, e di ciò che vi è fra essi, se comprendete!»*

29- *Disse [Faraone]: «Se prenderai un altro dio all'infuori di me, ti metterò certo tra i prigionieri!»}* – Corano, surat Ash-Shu‘arâ’ – (I Poeti, verss. n. 23-29).

Molte questioni hanno approvato la Sua esistenza, gloria a Lui, di cui:

1- La sana natura originaria – “*al-Fitra*”:

E’ la condizione originaria con la quale è stato creato il figlio d’Adamo prima di ricevere alcun insegnamento.

o Dice l’Altissimo:

- *{Rivolgi dunque il tuo volto alla religione da puro monoteista, natura originaria in cui Allah ha connaturato gli uomini; non c’è cambiamento nella creazione di Allah.*

Questa è la religione retta, ma la maggior parte degli uomini non sa}. – Corano, surat Ar-Rûm – (I Romani, vers. n. 30).

o Disse il Profeta ﷺ:

- **“Ogni nascituro, nasce con la natura originaria, e sono i suoi genitori che lo convertono al giudaismo o al cristianesimo o al mazdeismo”. – [Riportato da Bukhari].**
- Altri racconti riportati da Muslim:
- **“Ogni nascituro appena nato nasce sul culto [dell’Islam]”.**
- **“Ogni nascituro appena nato nasce su questo culto [dell’Islam e lui] rimane su questo fino a quando la sua lingua non sia in grado di esprimersi”.**
- **“Non vi è un nascituro se non nasce su questo *Fitra* – [natura originaria] – fintanto che non si esprime con la sua lingua”⁽⁵⁾.**

(5) Riportato da Bukhari, n. 1358 e da Muslim, n. 2658, dal *ḥadīth* di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

Perché ogni creatura rimane sulla sua natura originaria, trovando in sé stesso la fede nella esistenza di Allah, a meno che non subentrasse a quella natura originaria – “*la fitra*” – che la possa contaminare.

Dice l’Altissimo nel hadīth al-Qudsī⁽⁶⁾:

- **“Ho creato tutti i miei servi puri monoteisti – *Hunafa*’ – poi vennero da loro i demoni che li hanno illusi, allontanandoli dalla loro religione”⁽⁷⁾.**
– [Riportato da Muslim].

Forse per causa di dubbi e tentazioni che gettano i loro veli sulla natura originaria – “*al-Fitra*” – però, tale natura riappare con la sua verità nei momenti duri e circostanze difficili, dice l’Altissimo:

- ***{Quando s’imbarcano sulle navi, invocano Allah, rendendoGli un culto sincero.***

Ma quando poi Egli li mette in salvo sulla terraferma, Gli attribuiscono dei soci. – surat Al-‘Ankabût – (Il Ragno, vers. n.65).

2- La mente sincera:

Quella che è salva da dubbi e tentazioni, perché ammette che per le creature ci deve essere Creatore, perché non possono esistere per pura coincidenza senza un Creatore, eppure non possono dare esistenza a sé stesse da sé stesse.

Il nulla non può dare inizio a un’esistenza!

Allora ci deve essere un Creatore che dà esistenza ed è Allah, il Glorioso.

Quando venne Jubair Ibn Mot‘em dal Messaggero di Allah ﷺ, per il riscatto dei prigionieri della battaglia di Badr – al momento era ancora miscredente –, sentì il Profeta ﷺ, mentre recitava surat At-Tûr – [Il Monte], durante la preghiera del maghreb – [il tramonto] – e una volta arrivò a recitare:

35- *{Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi i creatori?*

36- *Hanno forse creato i cieli e la terra?*

(6) “Hadīth Qudsī”: è un termine per distinguere i detti pronunciati dal Profeta ﷺ, ma il significato proviene da Allah, che secondo gli studiosi può essere per via dell’Ispirazione o ispirazione durante il sonno o per Rivelazione. Si distingue dal Corno che è una Rivelazione di testo e significato tramite la Rivelazione.

(7) Riportato da Muslim, n. 2865, dal lungo hadīth raccontato da ‘Ayyadh Ibn Hammar Al-Majash’i (che Allah sia compiaciuto di lui).

Eppure non se ne rendono conto.

37- *Sono forse loro che posseggono i tesori del tuo Signore? O che sono loro i dominatori?* – Corano, surat At-Tûr – (Il Monte, vers. n. 35-37).

Disse [Jubair Ibn Mot‘em]: “Il mio cuore è come se stesse per volare”. – [Riportato da Bukhari⁽⁸⁾]. Quella è stata la prima cosa che fece entrare la fede nel suo cuore.

Qess Ibn Sa‘eda Al-Ayyad, conosciuto come l’oratore degli arabi all’epoca preislamica, quando fece esplicito riferimento alla mente sincera, disse:

“Lo sterco [del cammello], indica il cammello,
le orme [del cammino] portano al passante,
cielo con costellazioni,
terra con sentieri!

Non approvano forse l’artefice ben informato!”

3- Le prove tangibili:

Dice l’Altissimo:

- ***{Di’: «Non avete visto se ciò proviene da parte di Allah, eppure l’avete rinnegato?»}*** – Corano, surat Fussilat – (Esposti Chiarente, vers. n. 53).

Tali prove tangibili avrebbero vari aspetti, di cui: i segni di prove dei Profeti, i miracoli di persone pie e devote, l’esaudire le invocazioni di chi prega.

Dice l’Altissimo, riguardo il Suo Profeta Noè (pace su di lui):

- **10- *{Invocò il suo Signore: «Sono sopraffatto: fa’ trionfare la Tua causa!»}***
- 11- *Spalancammo le porte del cielo ad un’acqua torrenziale,***
- 12- *E facemmo scaturire dalla terra sorgenti, e le acque si incontrarono per un Ordine prestabilito.***
- 13- *E lo portammo su [un insieme di] tavole e chiodi,***

(8) Riportato da Bukhari, n. (3050), (4023) e (4854).

14- *che navigò sotto i Nostri occhi: compenso a colui che fu rinnegato*}.

– Corano, surat Al-Qamar – (La Luna, verss. n. 10-14).

o Dice l'Altissimo:

63- *{E rivelammo a Mosè: «Colpisci col tuo bastone il mare!»*

Così si divisero e ciascuna parte fu come una montagna enorme.

64- *Poi facemmo avvicinare gli altri;*

65- *e salvammo Mosè e quanti erano con lui,*

66- *e annegammo gli altri.*

67- *In ciò vi è certamente un segno! Ma la maggior parte di loro non credono*}. – Corano, surat Ash-Shu'arâ' – (I Poeti, verss. n. 63-67).

o Dice l'Altissimo riguardo il Suo Profeta Gesù figlio di Maria (pace su di lui):

- *{E [ne farà un] messaggero per i figli di Israele [che dirà loro]: “In verità vi reco un segno da parte del vostro Signore. Plasmo per voi un simulacro di uccello nella creta e poi vi soffio sopra e, con il permesso di Allah, diventa un uccello. E per volontà di Allah, guarisco il cieco nato e il lebbroso e resuscito il morto, [sempre] con il permesso di Allah. E vi informo di quel che mangiate e di quel che accumulate nelle vostre case. Certamente in ciò vi è un segno se siete credenti!”}* – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 49).

Esempi simili sono stati fatti anche con il nostro Profeta Muhammad ﷺ, come riportato da Anas Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui), disse:

- o Un uomo entrò nella moschea nel giorno del venerdì, quando il Messaggero di Allah ﷺ era in piedi e recitava il sermone – [la khutba] –. Si voltò verso il Messaggero di Allah ﷺ mentre era in piedi e disse: “O Messaggero di Allah, la nostra ricchezza è stata distrutta e i sentieri – [o i mezzi] – sono stati interrotti. Prega Allah di soccorrerci [con la pioggia]”.

Il Messaggero di Allah ﷺ, alzò le mani e disse: **“O Allah, mandaci il soccorso [della pioggia]! O Allah, mandaci il soccorso! O Allah, mandaci il soccorso!”**

Disse Anas: “Per Allah, non avevamo visto nemmeno un filo di una nuvola nel cielo e non c'erano case o edifici tra noi e [la montagna di] Sal', poi apparve

una nuvola come uno scudo, che quando raggiunse il centro del cielo si diffuse e cominciò a piovere”.

[Aggiunge Anas, dicendo]: “Per Allah, non abbiamo visto il sole per una settimana”.

Poi un uomo è entrato da quella porta il venerdì seguente, quando il Messaggero di Allah ﷺ era in piedi e stava recitando il sermone, si voltò verso di lui mentre era in piedi e disse: “O Messaggero di Allah ﷺ, la nostra ricchezza è stata distrutta e i sentieri sono stati interrotti, invoca Allah di ritirare [la pioggia] da noi”.

Il Messaggero di Allah ﷺ alzò le mani e disse: **“O Allah, intorno a noi e non su di noi! O Allah, sulle colline e sulle montagne, sul fondo delle valli e dove crescono gli alberi!”**.

Poi ha smesso di piovere e siamo usciti camminando al sole⁽⁹⁾. – [Muttafaq ‘alaih⁽¹⁰⁾].

Diche Allah l’Altissimo, per concetto generale:

- o ***{Non è forse Lui che esaudisce il bisognoso quando Lo implora, svela il male e vi ha reso vicari sulla terra?***

Vi è forse un’altra divinità assieme ad Allah?

Quanto poco riflettete!} – Corano, surat An-Naml – (Le Formiche, vers. n. 62).

Quindi, i segni dei Messaggeri, l’esaudire le preghiere di chi invoca, e soccorrere chi è in difficoltà, sono prove tangibili che sono state comprese da gruppi di persone, hanno testimoniato l’esistenza di chi le ha inviate, chi le esaudisce e le soccorre che è Lui il Glorioso. Testimonianza con certezza.

(9) Riportato da Bukhari, n. 1014 e da Muslim, n. 897.

(10) Significa che è un detto del Profeta ﷺ, riportato e riconosciuta la correttezza all’unanimità dalle fonti autorevoli, come i testi dei saḥīḥ di Bukari e Muslim.

4- La giurisprudenza giusta:

è ciò che pronuncia il Libro – [il Corano] – e i testi autorevoli della Sunna.

o Dice l'Altissimo:

- *{Non meditano, dunque, sul Corano?*

Se provenisse da altri che da Allah, vi avrebbero trovato molte contraddizioni}.

– Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 82).

- *{O uomini! Vi è giunta una prova da parte del vostro Signore. E abbiamo fatto scendere su di voi una Luce chiarissima}.* – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 82).
- *{O uomini! Vi è giunta un'esortazione da parte del vostro Signore, guarigione per ciò che è nei petti, guida e misericordia per i credenti}.* – Corano, surat Yûnus – (Giona, vers. n. 57).
- *{Non basta dunque loro che Noi ti abbiamo rivelato il Libro che viene loro recitato?*

In ciò vi è certamente misericordia e monito per gente che crede!} – Corano, surat Al-'Ankabût – (Il Ragno, vers. n. 51).

Quello che include il Magnifico Corano di notizie certe dell'invisibile, i credi giusti, le leggi giuste e la corretta morale, sono la prova che esso proviene da Allah e non può essere da altri all'infuori di Lui tra le creature.

Per quello non ha rinnegato l'esistenza di Allah veramente, nessuno tra i figli di Adamo, a meno che non sia quale manifestazione da parte di alcune categorie di atei in passato e in tempi moderni, come l'esempio dei seguenti:

1- Al-Dahryyun⁽¹¹⁾:

Sono dei filosofi che parlano dell'antichità dei primordi ancestrali del mondo e la sua eternità, che ai nostri tempi assomigliano a quelli che si chiamano i neo-atei.

Sono gli stessi che dicevano:

- *{E dicono: «Non vi è altro se non questa nostra vita terrena: moriamo e viviamo e non ci perisca se non il tempo».*

(11) Al-Dahriyah: è una credenza intellettuale emersa nel periodo preislamico, questa convinzione è simile a quella del non religioso, dell'ateismo e del materialismo.

Invece di ciò non hanno alcuna scienza.

Anzi, non fanno altro che congetture}. – Corano, surat Al-Jâthiya – (La Genuflesa, vers. n. 24).

Loro dicono che il mondo gestisce sé stesso, che c'è stato e continua ad esserci!

Dicono anche: “Sono ventri che respingono, e terra che inghiottisce, e non ci fa perire se non il tempo!”.

Questi hanno distaccato le creature dal loro Creatore, perciò il Corano gli risponde, dicendo: ***“Invece di ciò non hanno alcuna scienza”***. Cioè, nessuna ragione logica né riferimento, né prova tangibile, né natura originaria, ma solo una pura invenzione mendacia e illusione: ***“Anzi, non fanno altro che congetture”***.

2- “Al-Tabai‘yyun” – I materialisti:

Quelli che dicono che il mondo è stato esistito con l'azione della natura, cioè, gli oggetti che siano piante o animali o materia inerte e le loro caratteristiche; hanno fatto esistere sé stessi e i loro movimenti!

Però, la risposta a loro è una cosa logica: “Impossibile che l'oggetto stesso sia creatore e creatura allo stesso tempo”.

Dice l'Altissimo:

- o ***{Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi i creatori?}*** – Corano, surat At-Tûr – (Il Monte, vers. n. 35).

La natura alla quale fanno appartenere l'esistenza, a sua volta è un insieme di corpi inerti, non hanno udito, vista e muti, non hanno sensazioni né sentimenti, allora come può dare esistenza a creature vive che ascoltano, vedono, parlano, sentono, percepiscono il dolore e la speranza?!

Infatti, chi è sprovvisto di qualcosa, non la può dare.

3- Al-Sodafyyun – I fatalisti:

Sono quelli che dicono che gli esseri sono esistiti per via della pura casualità, cioè, l'unione delle molecole e particelle ha portato attraverso la casualità alla manifestazione della vita, le formazioni delle varie creature senza gestione o perfezione precedente!

Il solo immaginare un tale ragionamento, sarebbe sufficiente a farlo decadere e ridicolizzare.

La precisione della creazione, l'ordine stupefacente e la sua continuazione secondo regimi susseguenti e il perfetto equilibrio, impediscono ogni proclamazione di casualità.

- Dice l'Altissimo:
 - ***{Opera di Allah, il Quale ha perfezionato ogni cosa}.*** – Corano, surat An-Naml – (Le Formiche, vers. n. 88).
 - ***{Allah è Colui che ha creato sette cieli e altrettante terre, dove Egli fa scendere [il Suo] Ordine tra di loro, affinché sappiate che in verità Allah è Onnipotente e che Allah abbraccia nella Sua scienza ogni cosa}.*** – Corano, surat At-Talâq – (Il Divorzio, vers. n. 12).

4- I comunisti:

I seguaci di Carl Marx, che dicono: “Nessun dio, la vita è materia”, però quando fondarono il loro stato – l'Ex-Unione Sovietica – basandosi su quel falso credo, crollò in poco tempo e si sgretolò in vari stati.

5- Singoli casi anomali durante la storia:

Come il Faraone d'Egitto che dichiarò la negazione del Signore, dicendo:

- ***{«E chi sarebbe il Signore dei mondi?»}.*** – Corano, surat Ash-Shu'arâ' – (I Poeti, vers. n. 23).

Poi proclamò la signoria per sé stesso, dicendo:

- ***{«Sono io il vostro signore, supremo»}.*** – Corano, surat An-Nazi'ât – (Surat An-Nazi'ât, vers. n. 24).

E proseguì ancora oltre, dichiarando d'essere un dio, dicendo:

- ***{Per voi non conosco altra divinità che me}.*** – Corano, surat Al-Qasâs – (Il Racconto, vers. n. 38).

E ammonì Mosè (pace su di lui), dicendo:

- ***{«Se prenderai un altro dio all'infuori di me, ti metterò certo tra i prigionieri!»}.*** – Corano, surat Ash-Shu'arâ' – (I Poeti, vers. 29).

Come lo era anche il Nimrod che sfidò Abramo (pace su di lui) a proposito del suo Signore:

- o ***{Quando Abramo disse: «Il mio Signore è Colui Che dà la vita e la morte», rispose [l'altro]: «[Anche] io dò la vita e la morte!». E Abramo replicò: «Allah fa sorgere il sole da Oriente, tu fallo nascere da Occidente!»}***

E Abramo replicò: «Allah fa sorgere il sole da Oriente, tu fallo nascere da Occidente!»} – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 258).

Tutti quelli, contraddicevano sé stessi, rinnegavano la loro natura originaria – [la Fitra] –, come Allah ha testimoniato contro di loro, dicendo:

- o ***{Eppure li rinnegarono – sebbene ne fossero convinti nel loro animo – per iniquità e orgoglio: «Guarda, dunque, quale è stata la fine dei corruttori!»}*** – Corano, surat An-Naml – (Le Formiche, vers. n. 14).

Di conseguenza non ebbero progresso e, di loro non rimase nulla.

● **La seconda: La fede nella Sua Signoria**

E' il credere con certezza che Allah l'Altissimo, Unicamente è il Signore, il Creatore, il Padrone, il Comandante Supremo.

Il significato di Signore è il Padrone, Colui che gestisce ogni cosa, Colui che ha tenuto cura del creato con i Suoi doni.

- Dice l'Altissimo:

49- *{Disse [Faraone]: «Chi è, dunque, il vostro Signore, o Mosè?»}*

50- *Rispose: «Il mio Signore è Colui che ha dato a ogni cosa la sua forma e poi le ha mostrato la retta via»}*. – Corano, surat TÂ-HÂ – (verss. n. 49-50).

La Signoria – ar-Robubyya – orbita su tre questioni:

1- La Creazione

Allah è il Creatore d'ogni cosa, all'infuori di lui sono tutte creature, dice l'Altissimo:

- ***{Allah è il Creatore d'ogni cosa e di ogni cosa Egli è il Gerente}***. – Corano, surat Az-Zumar – (I Gruppi, vers. n.62).
- ***{E Che ha creato ogni cosa e ne ha decretato il termine}***. – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, vers. 2).

E ogni creazione che viene attribuita a qualcun altro all'infuori di Lui, sarebbe cosa relativa, ossia, formare, comporre e valutare, ma non il dare esistenza dal nulla, come dice l'Altissimo:

- ***{Sia benedetto Allah, il Supremo Creatore!}*** – Corano, surat Al-Mu'minûn – (I Credenti, vers. n. 14).

2- Il Regno

Allah è il Re e all'infuori di Lui sono tutti sudditi, dice l'Altissimo:

- ***{Non sai che ad Allah appartiene il Regno dei cieli e della terra e, all'infuori di Allah, non c'è per voi patrono né soccorritore?}*** – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 107).
- ***{E ad Allah appartiene il regno dei cieli e della terra. Allah è Onnipotente}.*** – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 189).
- ***{Di': "O Allah, Sovrano del Regno, Tu dà il regno [terreno] a chi vuoi e lo strappi a chi vuoi}.*** – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 26).
- ***{Che non ha associati nel Regno}.*** – Corano, surat Isrâ' – (Il Viaggio Notturmo, vers. n. 111).
- ***{Questi è Allah, il vostro Signore, a Lui appartiene il Regno, mentre quelli che invocate all'infuori di Lui non posseggono nemmeno una pellicola di seme di dattero}.*** – Corano, surat Fâtîr – (Colui che dà Origine, vers. n. 13).

Qualunque regno fatto appartenere a qualcuno all'infuori di Lui, è un reame relativo, temporaneo e parziale, come nel Suo detto:

- ***{O popolo mio! Oggi il regno è vostro e siete potenti sulla terra}.*** – Corano, surat Ghâfir – (Perdonatore, vers. n. 29).
- ***{o da ciò che le vostre destre posseggono}.*** – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 3).

Mentre il regno completo e assoluto, quello appartiene esclusivamente ad Allah, l'Unico, il Glorioso, dice Lui l'Altissimo:

- ***{In vero, siamo Noi che ereditiamo la terra e quanti che vi stanno sopra e a Noi saranno ricondotti}.*** – Corano, surat Maryam – (Maria, vers. n. 40).

3- Il Comandamento

Allah è Colui che impartisce i comandamenti, chi all'infuori di Lui è un subordinato, dice l'Altissimo:

- ***{Di' loro: "Tutta l'impresa appartiene ad Allah"}.*** – Corano, surat Âl-Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 154).
- ***{Non appartiene forse a Lui il creato e il comando? Sia benedetto Allah, il Signore dei Mondi!}*** – Corano, surat Al-A'râf – (vers. n. 54).
- ***{Quando tutto è ormai deciso, è ad Allah che ogni cosa ritorna}.*** – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 210).

Dice l'Altissimo al Suo Profeta Muhammad ﷺ:

- ***{Tu non hai nessuna parte di ciò}.*** – Corano, surat Âl-Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 128).

Dunque, come sarebbe considerato chi è meno del Profeta ﷺ, dice l'Altissimo:

- ***{Ad Allah appartiene l'evento, prima e dopo}.*** – Corano, surat Ar-Rûm – (I Romani, vers. n. 4).

Allah, unicamente è Colui che impartisce gli ordini alle Sue creature e quello che viene impartito da altri, fa sempre parte del Suo ordine, come il Suo detto:

- ***{Questi seguirono l'ordine di Faraone, pur se l'ordine di Faraone non era assennato}.*** – Corano, surat Hûd – (vers. n. 97).

Quindi, è una questione relativa e subentra sotto la Sua volontà, se Lui vuole andrebbe avanti e se Lui non volesse la impedirà.

Il Suo comandamento, gloria a Lui, include l'ordine universale e giuridico. Quello universale è applicabile inevitabilmente, in quanto è sinonimo della volontà [Divina], dice l'Altissimo:

- ***{Quando vuole una cosa, il Suo ordine è soltanto dire: «Sii» ed essa è}.*** – Corano, surat Yâ Sîn – (vers. n. 82).

Mentre quello giuridico, sarebbe relativo alla scelta e sinonimo del compiacimento, quindi può accadere o non accadere, poi il tutto rientra nel quadro della volontà [Divina], come dice l'Altissimo:

28- ***{Per chi di voi voglia seguire la Retta Via.***

29- ***Ma voi lo vorrete solo se lo vorrà Allah, il Signore dei mondi}. –***
Corano, surat At-Takwîr – (L’Oscuramento, verss. n. 28-29).

Tuttavia, tutti gli altri attributi della Sua Signoria, il Glorioso, ritornano a questi tre fattori – la Creazione, il Regno e il Comandamento, come: la provvidenza del sostentamento, dare la vita, dare la morte, far scendere il soccorso con la pioggia, far germogliare la terra, gestire i venti, far solcare le acque con i vascelli, il susseguire tra la notte e il giorno, la seminazione, il parto, la salute, la malattia, il potere, l’umiliazione e altro.

La fede nella Sua Signoria, gloria a Lui, è parte integrante della natura originaria – [al-Fitra, la natura innata, la natura primordiale] – apprensibili dalla logica della mente, tangibile nell’universo, disponibile nei testi.

Tra le prove citate nel Libro di Allah:

- ***{In verità nella creazione dei cieli e della terra, nell’alternarsi della notte e del giorno, nelle navi che solcano il mare cariche di ciò che è utile agli uomini, e nell’acqua che Allah fa scendere dal cielo, ridando vita alla terra morta, nella quale Egli dissemina ogni tipo di animale, e nel muovere i venti e le nuvole soggiogate fra il cielo e la terra, [in tutto ciò] vi sono segni per la gente dotata di intelletto}. –*** Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 164).
- ***{Tu fai che la notte si insinui nel giorno e il giorno nella notte, dal morto trai il vivo e dal vivo il morto. E concedi a chi vuoi senza contare}. –*** Corano, surat Âl-‘Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 27).
- **95- *{In verità Allah è il Fenditore del seme e il nocciolo, è Lui che fa uscire il vivo dal morto e fa uscire il morto dal vivo.***

Questi è Allah, come fate dunque a rinnegare?

96- ***Egli è’ il Fenditore dell’alba, Colui che ha fatto della notte un riposo, il sole e la luna per computare: ciò è il Decreto del Potente, l’Onnisciente,***

97- ***Egli è Colui che ha fatto per voi le stelle perché con esse vi orientate nelle tenebre della terra e del mare.***

In verità Noi abbiamo spiegato i segni per gente che sa.

98- ***Egli è Colui che vi ha creati da un'anima unica: ricettacolo e deposito.***

In verità Noi abbiamo spiegato i segni per genti che capiscano.

99- ***Ed Egli è Colui che ha fatto scendere dal cielo l'acqua, con la quale facciamo spuntare germogli di ogni specie e da essi facciamo crescere vegetazione e da essa grani in spighe e palme dalle cui spate pendono grappoli di datteri vicini; e giardini di vigne e olivi e melograni simili e differenti!***

Guardate i loro frutti quando si producono e maturano.

In ciò vi è certamente dei segni per uomini che credono}. – Corano, sura Al-An'âm – (Il Bestiame, verss. n. 95-99).

2- ***{Allah è Colui che innalzò i cieli senza colonne visibili, quindi si innalzò sul Trono, e ha assoggettato il sole e la luna, ciascuno procede verso un termine prestabilito.***

Egli predispone l'Ordine, esplica i versetti, sì che possiate avere certezza dell'incontro con il vostro Signore.

3- ***Ed Egli è Colui che ha disteso la terra e ha collocato in essa ancoraggi e fiumi, e di ogni frutto ha stabilito in essa una coppia. Fa sì che la notte avvolge il giorno.***

In ciò vi sono dei segni per gente che riflette.

4- ***Sulla terra vi sono poderi vicini gli uni agli altri e giardini di vigneti, campi seminati e palmeti a ciuffo o separati irrigati con la stessa acqua, eppure rendiamo alcuni preminenza al altri come alimento.***

In ciò vi sono dei segni per gente che comprende}. – Corano, sura Ar-Ra'd – (Il Tuono, verss. n. 2-4).

3- ***{Egli ha creato i cieli e la terra secondo verità.***

Egli è ben più alto di ciò che Gli associano.

4- ***Egli creò l'uomo da una goccia di sperma [eterogeneo], ed eccolo un contestatore manifesto?***

5- *E le greggi, Egli creò, da cui ne traete calore e vantaggi, e di cui vi cibate,*

6- *E per voi vi è in esse una bellezza quando le riconducete e quando le conducete [a pascolare],*

7- *e trasportano i vostri carichi in paesi che non potreste raggiungere se non senza dura fatica.*

Certo, il vostro Signore è Compassionevole, Misericorde.

8- *E i cavalli, i muli e gli asini perché li cavalchiate e per ornamento.*

Ed Egli crea ciò che voi non conoscete.

9- *E' Allah che indica la retta Via, ma altre se ne allontanano.*

Se volesse vi guiderebbe tutti.

10- *Egli è Colui che ha fatto scendere dal cielo l'acqua, bevanda per voi e da cui piante, dove conducete a pascolare.*

11- *Con essa Egli fa germogliare per voi cereali, ulivi, palme, viti e ogni sorta di frutti.*

In verità in ciò vi è un segno per gente che riflette.

12- *E vi ha assoggettato la notte e il giorno, il sole e la luna, e le stelle sono sottomessi al Suo ordine.*

In verità in ciò vi sono dei segni per gente che comprende.

13- *E ciò che Egli ha creato magnificamente per voi sulla terra di vario colore.*

In verità in ciò vi è un segno per gente che riflette.

14- *Egli è Colui che ha assoggettato il mare affinché da esso vi possiate mangiare carne fresca e ne ricavate gioielli da indossare.*

E vedi le navi sopra che solcano [le onde] affinché possiate procurarvi la Sua grazia e che forse sarete riconoscenti.

15- *E collocò sulla terra degli ormeggi, perché non si oscilli con voi, e fiumi e sentieri, affinché possiate guidarvi,*

16- *e riferimenti.*

E con le stelle si orientano.

17- *Colui che crea è forse uguale a chi non crea?*

18- *E se voleste contare i doni di Allah, non riuscireste enumerarli.*

In verità Allah è Perdonatore, Misericorde}. – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, verss. n. 3-18).

- 11- *{.., che erediteranno [il Paradiso] del Firdaus, dove resteranno in eterno.*

12- *In verità abbiamo creato l'uomo da un estratto di argilla,*

13- *poi ne abbiamo fatto una goccia [di liquido seminale eterogeneo] posta in un sicuro ricettacolo,*

14- *poi abbiamo trasformato la goccia in un'aderenza e dell'aderenza un embrione; dall'embrione abbiamo creato le ossa e abbiamo rivestito le ossa di carne. E quindi ne abbiamo fatta un'altra creatura.*

Sia benedetto Allah, il Supremo Creatore!

15- *E dopo di ciò dovrete subire la morte,*

16- *e nel Giorno del Giudizio sarete risuscitati.*

17- *In verità abbiamo creato sopra di voi sette cieli [sovrapposti] e non siamo incuranti della creazione.*

18- *E facciamo scendere dal cielo l'acqua in giusta misura e la tratteniamo nella terra; e siamo ben capaci di farla andar via.*

19- *E per suo tramite abbiamo prodotto per voi giardini con palmeti e vigneti nei quali avrete frutti abbondanti di cui mangiate,*

20- *e un albero che esce dal monte Sinai, che produce olio e condimento per chi ne mangia.*

21- *In verità avete nel bestiame di che meditare: vi diamo da bere di ciò che è nei loro ventri, e vi è in essi per voi molta utilità, e di essi vi cibate,*

22- *e su di essi, come su navi, siete trasportati*}. – Corano, surat Al-Mu'minûn – (I Credenti, verss. n. 11-22).

- 43- *{Non vedi che Allah spinge le nuvole e poi le raduna per farne ammassi? Vedi la pioggia scaturire dai loro recessi. E fa scendere dal cielo montagne gonfie di grandine. Colpisce con esse chi Vuole e ne preserva chi Vuole e per poco il lampo della folgore non toglie la vista.*
- 44- *Allah alterna la notte e il giorno. Certamente in questo c'è un motivo di riflessione per coloro che sanno vedere.*
- 45- *Allah ha creato dall'acqua tutti gli esseri; alcuni di essi strisciano sul ventre, altri camminano su due gambe e altri ancora su quattro [arti].*

Allah crea ciò che vuole, Allah è Onnipotente}. – Corano, surat An-Nûr – (La Luce, verss. n. 43-45).

- 45- *{Non vedi come il tuo Signore stende l'ombra?*

E se Egli volesse, la renderebbe immobile.

Ma costituimmo del sole una sua prova;

46- *poi la restringemmo a Noi con facilità.*

47- *Egli è Colui che ha fatto per voi della notte un indumento, del sonno un riposo, e ha fatto del giorno un risveglio.*

48- *Egli è Colui che invia i venti, come annuncio che precede la Sua misericordia; e facciamo scendere dal cielo acqua pura,*

49- *per rivivificare con essa una contrada morta e dare da bere, con essa, a molti di quelli che Noi abbiamo creato di animali e uomini.*

50- *E abbiamo dispiegato ciò tra loro affinché riflettano, ma la maggior parte della gente ha respinto ciò, accettando la miscredenza.*

51- *E se avessimo voluto, avremmo inviato a ogni città un ammonitore.*

52- *Non obbedire dunque ai miscredenti e affrontali con esso, con grande vigore.*

53- ﴿ Ed Egli è Colui che fa confluire i due mari: l'uno è dolce e piacevole, l'altro è aspramente salato e amaro, e ha posto tra ambedue una zona intermedia e barriera insormontabile.

54- *Egli è Colui Che dall'acqua ha creato l'uomo, e ne fece consanguinei e affini [per mezzo di matrimonio].*

In verità il tuo Signore è onnipotente. – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, verss. n. 45-54).

▪ 17- ***{Sia gloria ad Allah, alla sera e al mattino.***

18- ***A Lui la lode nei cieli e sulla terra, durante la notte e al meriggio.***

19- ***Egli trae il vivo dal morto e trae il morto dal vivo, e ridà vita alla terra dopo la sua morte.***

E così sarete resuscitati!

20- ***E fra i Suoi segni che Egli vi creò dalla polvere, ed eccovi quali esseri uomini disseminati.***

21- ***E fra i Suoi segni che Egli creò per voi, da voi stessi, delle spose affinché troviate riposo presso di loro, e ha stabilito tra voi benevolenza e misericordia.***

In ciò, vi sono, certamente, dei segni per gente che riflette!

22- ***E fra i Suoi segni, la creazione dei cieli e della terra, la diversità dei vostri idiomi e dei vostri colori.***

In ciò vi sono segni per coloro che sanno.

23- ***E fra i Suoi segni il vostro sonno di notte e di giorno, e la vostra ricerca della Sua grazia.***

In ciò vi sono segni per gente che ascolta.

24- ***E fra i Suoi segni il fatto che Egli vi fa scorgere il lampo per suscitare in voi timore e brama, e che fa scendere dal cielo l'acqua, con la quale ridà vita alla terra dopo la sua morte.***

In ciò vi sono segni per gente che ragiona.

25- ***E fra i Suoi segni il fatto che il cielo e la terra si reggono per Suo ordine, e poi, quando Egli vi convocherà con un richiamo; ecco dalla terra che voi ne uscirete.***

26- ***A Lui appartengono coloro che sono nei cieli e sulla terra: tutti Gli sono obbedienti.***

27- ***Ed è Colui che dà inizio alla creazione e poi la reitera; e ciò Gli è ancora più facile.***

E a Lui appartiene la similitudine più sublime nei cieli e sulla terra ed Egli è il Potente, il Saggio}. – Corano, surat Ar-Rûm – (I Romani, verss. n. 17-27).

- 1- *{Il Misericordioso,*
- 2- *insegnò il Corano,*
- 3- *creò l'uomo*
- 4- *e gli insegnò ad esprimersi.*
- 5- *Il sole e la luna si muovono secondo un calcolo preciso,*
- 6- *tutto ciò che cresce e gli alberi si prosternano.*
- 7- *Egli ha innalzato il cielo e ha istituito la bilancia,*
- 8- *affinché non frodiate nella bilancia:*
- 9- *stabilite la pesa con esattezza e non falsate la bilancia.*
- 10- *E la terra l'ha disposta per le creature:*
- 11- *vi crescono frutti e palme dalle spate,*
- 12- *cereali nella loro pula e piante aromatiche:*
- 13- *quale dunque dei benefici del vostro Signore voi negherete?*
- 14- *Egli creò l'uomo da argilla suonante come terraglia*
- 15- *e creò i jinn da un fuoco [puro] senza fumo:*
- 16- *quale dunque dei benefici del vostro Signore voi negherete?*
- 17- *Egli è il Signore dei due levanti e il Signore dei due ponenti:*
- 18- *quale dunque dei benefici del vostro Signore voi negherete?*
- 19- *[Egli ha lasciato] confluire i due mari, che si incontrano,*
- 20- *[ma] tra essi vi è una barriera che [entrambi] non valicano:*
- 21- *quale dunque dei benefici del vostro Signore voi negherete?*
- 22- *Da entrambi escono perle e coralli:*
- 23- *quale dunque dei benefici del vostro Signore voi negherete?*
- 24- *A Lui [appartengono] le navi, innalzate sul mare come montagne:*

25- *quale dunque dei benefici del vostro Signore voi negherete?* – Corano, surat Ar-Rahmân – (Il Misericordioso, verss. n. 1-25).

▪ 6- *{Non facemmo della terra una culla*

7- *e delle montagne pioli?*

8- *Vi abbiamo creato in coppie*

9- *e facciamo del vostro sonno un riposo,*

10- *della notte un indumento,*

11- *e del giorno un mezzo per le incombenze della vita.*

12- *Costruimmo sopra di voi sette solidi [cieli]*

13- *e vi ponemmo una lampada ardente;*

14- *facciamo scendere dalle nuvole un'acqua abbondante*

15- *per suscitare frumento e vegetazione*

16- *e giardini lussureggianti}*. – Corano, surat An-Nabâ' – (L'Annuncio, verss. n. 6-16).

▪ 27- *{Sareste voi più difficili da creare o il cielo che [Egli] ha edificato?*

28- *Ne ha innalzato la volta e le ha dato perfetta armonia,*

29- *Ha fatto oscura la sua notte e ha fatto brillante il chiarore del suo giorno.*

30- *Dopo di ciò [Allah] ha disposto la terra [in forma] ovale:*

31- *ne ha tratto da essa la sua acque e i suoi pascoli,*

32- *e le montagne le ha [stabilite] saldamente,*

33- *sì che ne godete voi e il vostro bestiame}*. – Corano, surat An-Nazi'ât – (Le Strappanti Violente, verss. n. 27-33).

▪ 24- *{Consideri l'uomo il suo cibo:*

25- *siamo Noi che versammo l'acqua in abbondanza,*

26- *poi spacchiamo la terra in profondità*

27- *e facciamo germinare cereali,*

28- *vitigni e verdure,*

29- *olive e palmeti,*

30- *lussureggianti giardini,*

31- *frutti e pascoli,*

32- *di cui godete voi e il vostro bestiame}*. – Corano, surat ‘Abasa – (Si Accigliò, verss. n. 24-32).

I figli d’Adamo in generale riconoscono la Signoria di Allah l’Altissimo, che Lui è il Creatore, il Padrone Assoluto, Colui che gestisce ogni cosa, persino gli idolatri dell’Arabia preislamica, di questi Allah ha menzionato il loro riconoscimento della Sua Signoria nel Suo Libro, dicendo:

84- *{Di’: «A chi appartiene la terra e ciò che contiene? [Ditelo] se lo sapete!»}*

85- *Risponderanno: «Ad Allah». Di’: «Perché dunque non riflettete?»}*

86- *Di’: «Chi è il Signore dei sette cieli e Signore del Trono Sublime?»}*

87- *Risponderanno: «E’ Allah». Di’: «Non Lo temete dunque?»}*

88- *Di’: «Chi ha in mano il regno d’ogni cosa? Chi è Colui che protegge e contro il Quale nessuno può essere protetto? [Ditelo] se lo sapete!»}*

89- *Risponderanno: «E’ Allah». Di’: «Com’è dunque che siete illusi?»}*. – surat Al-Mu’minûn – (I Credenti, verss. n. 84-89).

▪ *{E se domandi loro: «Chi ha creato i cieli e la terra?»}*

Risponderanno: «Li ha creati il Potente, il Sapiente»}. – Corano, surat Az-Zukhruf – (Gli Ornamenti, vers. n. 9).

In questo argomento ci sono alcune deviazioni parziali da parte di vari gruppi, in quanto hanno attribuito dei soci alla Signoria [Divina], esempio:

1- Il dualismo nel zoroastrismo e nel manicheismo: i quali dicono che il mondo ha due creatori:

- il dio della luce che crea il bene,
- il dio delle tenebre che crea il male!

Entrambi sono d’accordo che la luce è meglio delle tenebre, e sono in disaccordo

a proposito delle tenebre, se essa sia primordiale o seguente?

2- I cristiani, quando parlano della Trinità, che rendono il Dio Unico, secondo loro, è in tre ipostasi: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Però, non hanno mostrato al mondo tre dei distinti tra loro, anzi, sono d'accordo che l'artefice del mondo è uno.

3- Gli idolatri arabi prima dell'Islam: i quali credevano di attribuire ai loro idoli qualche prerogativa di portare del bene, del male, gestire delle questioni e tiravano a sorte con le frecce per pronosticare il presagio.

4- I qadariti rinnegatori, quelli che dicono: "Il servo si crea per l'azione di sé stesso", creazione indipendente da Allah.

Dunque, tutte quelle deviazioni sono respinte grazie alle prove della natura originaria, la mente logica, le prove tangibili e la legge che indica il Signore, gloria a Lui, nella Sua Unicità, nel Suo creato, nel Suo Regno e nel Suo comandamento, dice l'Altissimo:

- ***{Allah non Si è preso figlio alcuno e non vi è con Lui altra divinità; ché altrimenti ogni dio se ne sarebbe andato con ciò che avrebbe creato e ognuno [di loro] avrebbe cercato di prevalere sugli altri.***

Sia gloria ad Allah! Egli è ben oltre a quello che essi affermano!} – Corano, surat Al-Mu'minûn – (I Credenti, vers. n. 91).

Dunque, il Vero Dio deve essere Creatore, fa quello che Lui vuole, se avesse un socio, che crea e opera alla pari, allora la situazione non potrà uscirne dalle due supposizioni seguenti:

- che ogni dio avrebbe portato via le proprie creature e se ne fosse rimasto autonomo col proprio potere: tale ipotesi è inaccettabile per la stabilità dell'universo.
- ci sarebbe del conflitto e ognuno cercherebbe di prevalere nei confronti dell'altro: se uno volesse muovere un oggetto mentre l'altro non lo vorrebbe, o se uno volesse dare vita a un soggetto mentre l'altro volesse la sua morte, in conclusione, o che si realizzasse l'intento di tutti e due, o di uno solo di loro, o non si realizzasse per nessuno di loro due. Sia la prima sia la terza ipotesi, sono inammissibili perché sono due contrari che non possono stare insieme, mentre e nella seconda ipotesi: che si

realizzerebbe il proprio intento, allora sarebbe quello il dio potente e l'altro non sarebbe idoneo alla signoria.

Allora, la questione riporta a conferma un Signore Unico, un Creatore Unico, un Padrone Unico, Unico a gestire.

Questo sì che si conosce con “la prova inconfutabile”.

● **La terza: Credere nella Sua Divinità**

E' il credere con certezza che Allah, Unicamente è il Vero Dio, il Degno dell'adorazione e nessuno all'infuori di Lui.

Il significato di Divino – “in arabo, *ILAH*” – cioè, l'Adorato: Colui verso il Quale i cuori trovano serenità per amore e magnificenza.

La verità dell'adorazione è l'amore nella sua completezza, con la completa umiltà, sottomissione e venerazione. E ciò non può essere se non per il Dio Unico.

Per una tale fede, c'è stata la più immensa delle testimonianze, dal Magnifico Testimone e con l'Assoluto Testimoniato, dice l'Altissimo:

- ***{Allah stesso è testimone che non c'è dio all'infuori di Lui, e ne sono testimoni gli Angeli e quelli che posseggono la scienza. [Allah è] Colui che realizza la giustizia. Non c'è dio all'infuori di Lui, l'Eccelso, il Saggio}.*** – Corano, sura Âl-‘Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 18).
- ***{Il vostro Dio è il Dio Unico, non c'è altro dio che Lui, il Misericordioso, il Misericorde}.*** – Corano, sura Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 163).

Allah ha creato tutte le creature; uomini e jinn⁽¹²⁾ per adorare Lui unicamente, nonostante il Suo assoluto non bisogno di loro, dice l'Altissimo:

(12) *Al-Jinn*: sono esseri creati prima dell'uomo da essenza di fuoco invisibile, che penetra dai pori senza lasciare traccia, sono stati creati con il dovere di adorare Allah (gloria a Lui l'Altissimo), tra loro ci sono quelli obbedienti che eseguono i loro obblighi verso Allah e altri che trasgrediscono e rinnegano, a loro appartiene Satana “Iblis”. Il Sublime Corano, sura Al-Hijr – (vers. n. 27): *{E in precedenza creammo gli jinn dal fuoco di un vento bruciante}.* *{Vento Bruciante – نار السموم – Nar al samum}*, secondo vari esegesi della scienza coranica il significato della parola “*al samum*” è il vento caldo che uccide, per questo si dice che è un fuoco senza fumo.

Il Sublime Corano, sura Al-Jinn – (vers. n. 11): *{Tra di noi ci sono dei giusti e altri che non lo sono: siamo in diverse sette}.*

Stessa sura – (vers. n. 14): *{E tra di noi ci sono i sottomessi [alla volontà di Allah] e i ribelli. I sottomessi sono quelli che hanno scelto la Retta via}.*

Il Sublime Corano, sura Al-Kahf – (La Caverna, vers. n. 50): *{ .. eccetto Iblis, che era uno dei jinn e che si rivoltò all'Ordine del suo Signore}.*

- 56- *{E' solo perché Mi adorassero che ho creato gli jinn e gli uomini.*
- 57- *Non chiedo loro nessun sostentamento e non chiedo che Mi nutrono}.*
– Corano, surat Adh-Dhâriyât – (Quelle che Spargono, verss. n. 56-57).

Egli ha inviato tutti i Suoi Messaggeri alle genti per realizzare questa fede, invitarle a rendere il culto dell'adorazione a Lui esclusivamente e abbandonare l'idolatria, dice l'Altissimo:

- *{In ogni comunità suscitemmo un messaggero [che dicesse]: «Adorate Allah ed evitate at-Tâghût!}»⁽¹³⁾.* – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 36).

I Messaggeri iniziarono con l'invito dei loro popoli, dicendo:

- *{O popolo mio, adorare Allah! Non avete altro dio all'infuori di Lui}.* – Corano, surat Al-A'râf – (verss. n. 59, 65, 73 e 85).

Per realizzare questa fede, richiede di rivolgere tutti i tipi d'adorazione ad Allah Unicamente, chi rivolgesse qualcuna di esse ad altri all'infuori di Allah, costui è idolatra miscredente.

Tali adorazioni sono varie:

1- Adorazioni con il cuore:

Come l'amore, dice l'Altissimo:

- *{E fra gli uomini vi sono coloro che al posto di Allah prendono consimili e li amano come dovrebbero amare Allah. Ma coloro che credono rivolgono ad Allah un amore ben più grande}.* – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 165).

Con il timore, dice l'Altissimo:

- *{Perciò, non abbiate paura di loro e temete Me, se siete credenti}.* – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 175).

Con il desiderio, dice l'Altissimo:

- *{Di': «Io non sono altro che un uomo come voi. Mi è stato rivelato che il vostro Dio è un Dio Unico. Chi spera dunque di incontrare il suo Signore*

(13) Il termine *Tâghût* deriva da "Toghian", che comprende tutto ciò che nel comportamento di un umano, supera il limite verso un altro sia nell'adorare, sia nel seguire, sia nell'ubbidire, sia nelle questioni che non sono conformi con la Legge di Allah.

compia il bene e nell'adorazione non associ alcuno al suo Signore»}. – Corano, surat Al-Kahf – (La Caverna, vers. n. 110).

Questi tre sono l'origine delle adorazioni del cuore, dice l'Altissimo:

- ***{Quelli stessi che essi invocano, cercano il modo per avvicinarsi al loro Signore, sperano nella Sua misericordia e temono il Suo castigo}. – Corano, surat Al-Isrâ' – (Il Viaggio Notturmo, vers. 57).***

Tuttavia, le adorazioni del cuore non si limitano applicando qualcuna ed escludendo altre, altrimenti si cade in errore, come:

- o chi adora Allah solo per paura, costui è “haruri⁽¹⁴⁾”,
- o chi adora Allah, solo con il desiderio, costui è “murgita⁽¹⁵⁾”,
- o chi adora Allah esclusivamente con l'amore, costui è “eretico”,
- o chi adora Allah con l'amore, la paura e il desiderio – [tutti insieme], costui è “puro monoteista” – [monoteista Hanif].

Il benessere del cuore, a sua volta è benessere del corpo, come nel hadîth del Profeta ﷺ: “Attenzione! C'è un pezzo di carne nel corpo se diventa buono l'intero corpo diventa buono, ma se viene rovinato l'intero corpo viene rovinato e questo è il cuore”. – [Muttafaq 'alaih]⁽¹⁶⁾.

2- Le adorazioni verbali:

Come l'invocazione – “*al-Du'a*”, dice l'Altissimo:

- o ***{Invero, le moschee appartengono ad Allah: quindi, non invocate nessun altro insieme con Allah}. – Corano, surat Al-Jinn – (vers. n. 18).***

“*Al-Isti'adha*⁽¹⁷⁾” – cioè, chiedere rifugio in Allah, dice l'Altissimo:

(14) Per “haruri”, s'intende un abitante della cittadina di Harura' vicino a Kufa in Iraq, costoro hanno formato una setta al primo secolo dell'Egira, facente parte dei kharigiti, che concentrava l'adorazione sul concetto del castigo e la permanenza eterna nel Fuoco dell'Inferno dei credenti nonostante la loro fede.

(15) Il murgismo in contrasto con il kharigismo, cioè, i murgiti pensavano invece che una fede genuina, vagliabile dal solo Allah e la sottomissione a Lui fossero più importanti degli atti di pietà e delle buone opere. Il sostantivo *Murji'a* deriva infatti dalla radice linguistica araba – *rj'* – che significa: “posporre, differire, rimandare”.

(16) Riportato da Bukhari, n. 52 e da Muslim, n. 1599, dal hadîth raccontato da Al-No'man Ibn Bashie (che Allah sia compiaciuto di lui).

(17) “*A'ûdhu bi-Llâhi min ash-shaytâni-r-Rajîm*” – “Mi rifugio in Allah contro Satana il lapidato”: è l'espressione

- o ***{Di': "Mi rifugio nel Signore dell'alba nascente}.*** – Corano, surat Al-Falaq – (L'Alba Nascente, vers. n. 1).
- o ***{Di': «Mi rifugio nel Signore degli uomini}.*** – Corano, surat Come An-Nâs – (Gli Uomini, vers. n. 1).

“*Al-Istighatha*” – cioè, implorare del soccorso di Allah, dice l'Altissimo:

- o ***{E quando imploravate soccorso al vostro Signore! Egli vi esaudi}.*** – Corano, surat Al-Anfâl – (Il Bottino, vers. n. 9).

“*Al-Dhikr*”, cioè, menzionare il ricordo di Allah, nei suoi vari modi corretti, dice l'Altissimo:

- o ***{O voi che credete! Ricordate Allah molto spesso}.*** – Corano, surat Al-Ahzâb – (I Coalizzati, vers. n. 41).

“*Al-Tilawa*”, cioè, recitare il Corano, dice l'Altissimo:

- o ***{Recita quello che ti è stato rivelato del Libro}.*** – Corano, surat Al-'Ankabût – (Il Ragno, vers. n.45).

le buone parole in generale e altro ancora, dice l'Altissimo:

- o ***{A Lui ascendono le buone parole, ed Egli eleva l'azione devota}.*** – Corano, surat Fâtîr – (Colui che dà Origine, vers. n. 10).

3- Le adorazioni corporee:

Come eseguire le preghiere e immolare i sacrifici animali, dice l'Altissimo:

- o ***{Di': «In verità la mia preghiera e i miei riti [di macellazione del sacrificio animale], la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah Signore dei mondi}.*** – Corano, surat Al-An'âm – (Il Bestiame, vers. n. 162).
- o ***{Esegui dunque la preghiera per il tuo Signore e immola [i sacrifici]}.*** – Corano, surat Al-Kawthar – (L'Abbondanza, vers. n. 2).

dell'isti'adha che significa: “Cerco protezione solo in Allah, e non in qualche Sua creatura, qualunque essa sia, contro il danno che Satana potrebbe arrecare alla mia fede, o contro uno dei suoi tentativi di allontanarmi dalla verità che mi avvicina al mio Signore”.

E' ordine di Allah l'Altissimo, prima d'iniziare a leggere il Corano, di recitare la formula dell'isti'adha: “*Quando leggi il Corano, cerca rifugio in Allah contro Satana il lapidato*”. – surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 98).

“*Al-Tawaf*”, cioè, la circumambulazione intorno alla Nobile Ka‘ba alla Mecca, dice l’Altissimo:

- o ***{... e deambulino attorno al-Bait al-‘Atiq}}***. – Corano, surat Al-Hajj – (Il Pellegrinaggio, vers. n. 29).

Rimuovere gli inconvenienti dalla strada e altro, disse il Profeta ﷺ a proposito di alcuni caratteristiche della fede:

- o **“Rimuovere le cose dannose dalla strada”⁽¹⁸⁾**.

4- Le adorazioni finanziarie:

Come le spese facenti parte del culto, esempio i vari tipi di zakât, dalle elemosine, i testamenti, i lasciti e le donazioni, dice l’Altissimo:

- o ***{Le elemosine sono per i poveri, per gli indigenti, per quelli che lavorano a essa, per quelli i cui cuori da conquistare, per quelli da riscattare, per quelli indebitati, per il sentiero di Allah e per i viandanti. Decreto di Allah!}***

In verità Allah è Sapiente, Saggio. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 60).

- o ***{E fra i beduini ce ne chi crede in Allah e nel Giorno Ultimo e considera ciò che spende come mezzo per avvicinarsi ad Allah e per beneficiare delle invocazioni del Messaggero.}***

Sono infatti mezzi per il loro avvicinamento.

Allah li accoglierà nella Sua misericordia.

In verità Allah è Perdonatore, Misericorde. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 99).

Offrire del cibo, dice l’Altissimo:

- o 8- ***{... e che danno del cibo, nonostante il loro bisogno, per nutrire il povero, l’orfano e il prigioniero:}***
- 9- ***“Vi nutriamo solo per l’amore di Allah, e non pretendiamo da voi né compenso né riconoscenza”}***. – Corano, surat Al-Insân – (L’Uomo, verss. n. 8-9).

(18) Riportato ad Muslim, n. 35, dal hadith di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

La fede nella Divinità di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, è inseparabile e necessaria per la fede nella Sua Signoria. Dunque, chi riconosce che Allah è il Creatore, il Padrone ed è Colui che gestisce ogni cosa, allora sarà indispensabilmente ritenuto a riconoscere la Sua Signoria, rivolgere a Lui unicamente l'esclusiva adorazione. Tuttavia, Allah Stesso ha mostrato le prove nei confronti degli idolatri per tale riconoscimento in vari luoghi nel Suo Libro, per esempio:

- 21- *{O uomini, adorare il vostro Signore Che ha creato voi e quelli che vi hanno preceduto, cosicché possiate essere timorati.*
- 22- *[Egli è] Colui Che ha fatto per voi della terra un letto e del cielo un edificio, e che dal cielo fa scendere l'acqua con la quale produce i frutti che sono il vostro cibo. Non attribuite consimili ad Allah ora che sapete}.* – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, verss. n. 21-22).
- 31- *{Di': «Chi vi provvede dai cieli e dalla terra?
Chi possiede l'udito e la vista?
Chi trae il vivo dal morto e trae il morto dal vivo?
Chi predispone l'Ordine?»
Diranno: «Allah».
Di': «Non temete dunque!»*
- 32- *Questi è Allah, vostro vero Signore!
Cosa ci sarà oltre la verità se non l'errore?
Come, dunque, ve ne allontanate?}.* – Corano, surat Yûnus – (Giona, verss. n. 31-32).
- 59- *{Di': «Lode ad Allah e pace sui Suoi servi che ha prescelti!
Dunque, è meglio Allah oppure ciò che Gli associano?*
- 60- *Colui che ha creato i cieli e la terra, e che ha fatto scendere, per voi, dal cielo dell'acqua con cui facciamo crescere giardini rigogliosi; i cui alberi voi non potreste far crescere.
Vi è forse un'altra divinità insieme ad Allah?
Anzi, essi sono gente traviata!*

61- *Noi è forse Lui che ha fatto della terra uno stabile rifugio, che vi ha fatto scorrere i fiumi, vi ha posto delle masse immote e ha stabilito fra i due mari una barriera?*

Vi è forse un'altra divinità assieme ad Allah?

Anzi! La maggior parte di loro non sanno.

62- *Non è forse Lui che esaudisce il bisognoso quando Lo implora, svela il male e vi ha reso vicari sulla terra?*

Vi è forse un'altra divinità assieme ad Allah?

Quanto poco riflettete!

63- *Non è forse Lui che vi guida nelle tenebre della terra e del mare; e Colui che invia i venti nunzi di buona novella che precedono la Sua misericordia?*

Vi è forse un'altra divinità all'infuori di Allah?

Allah è ben al di sopra di ciò che Gli associano!

64- *Non è forse Lui che ha dato inizio alla creazione e la reitera, Colui che vi provveda il sostentamento dal cielo e dalla terra?*

Vi è forse un'altra divinità all'infuori di Allah?»

Di': «Portatene una vostra prova, se siete veritieri!»}. – Corano, surat An-Naml – (Le Formiche, verss. n. 59-64).

Così l'Altissimo ha confermato la prova contro di loro riguardo il monoteismo della Divinità e il loro riconoscimento del monoteismo della Signoria.

Inoltre, Lui l'Altissimo ha annullato la divinità degli dei adorati dagli idolatri, in quanto non hanno alcun attributo della divinità, dice l'Altissimo:

- 191- *{Gli associano forse esseri che non creano nulla e che anzi sono essi stessi creati,*

192- *e non possono essere loro d'aiuto e neppure esserlo a loro stessi.*

193- *E se li chiamate alla retta via, non vi seguiranno.*

Per voi è la stessa cosa, sia che li chiamate o che tacciate.

194- *In verità quelli che invocate all'infuori di Allah, sono dei servi come voi.*

Invocateli dunque e che vi rispondano, se siete veritieri!

195- Hanno forse piedi con cui camminare?

Hanno forse mani con cui afferrare?

Hanno forse occhi cui vedono?

Hanno forse orecchie con cui sentire?

Di': «Chiamate dunque i vostri associati, poi tramate pure contro di me senza darmi tregua!

196- In verità il mio Patrono è Allah, Colui che ha fatto scendere il Libro ed Egli è il Protettore dei devoti.

197- E quelli che invocano all'infuori di Lui, non vi possono soccorrere e neppure di aiutare se stessi».

198- Se li chiami alla retta via, non sentono.

***Tu vedi che ti guardano, ma non vedono}.* – Corano, surat Al-A'râf – (verss. n. 191-198).**

- ***{Eppure si sono presi, all'infuori di Lui delle divinità, che non creano nulla, anzi sono essi stessi creati, e che non possono procurare a sé stessi né male né bene, e non hanno potere di far morire né vivere e nemmeno di far risuscitare}.*** – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, vers. 3).

- ***22- {Di': «Invocate pure coloro che pretendete, all'infuori di Allah! Essi non posseggono neppure il peso di un atomo nei cieli né in terra, non vi hanno parte alcuna ed Egli non ha tra loro nessun sostenitore.***

23- E non serve nessuna intercessione presso Lui se non da chi Egli l'avrà permesso».

Ma quando poi il timore sarà scomparso dai loro cuori, si interrogheranno: «Cosa ha detto il vostro Signore?»

Risponderanno: «La verità», ed Egli è l'Altissimo, il Grande}. – Corano, surat Sabâ' – (Saba, verss. n. 22-23).

Per quello – “lo scirc” – che è l'attribuire dei soci nell'adorazione di Allah l'Altissimo, è da considerare:

1- ingiustizia immensa, dice l'Altissimo:

- o ***{E quando Luqmân disse a suo figlio, esortandolo: «Figlio mio! Non attribuire ad Allah degli associati, in verità il politeismo è un'ingiustizia immensa!}»}***. – Corano, surat Luqmân – (vers. n. 13).

Perché ciò sarebbe screditare il Signore dei Mondi e indirizzare quello che è un Suo diritto unicamente a qualcuno all'infuori di Lui, oltre di mettere alla pari con Lui degli altri, dice l'Altissimo:

- o ***{Eppure, quelli che non credono attribuiscono consimili al loro Signore!}***
– Corano, surat Al-An'âm – (Il Bestiame, vers. n. 3).

2- il più grande dei peccati maggiori, disse il Profeta ﷺ: **“Volte che vi informo quale sia il più grande dei peccati?**

Dissero: “Sì, o Messaggero di Allah”.

Disse: “Attribuire dei soci ad Allah”. – [Muttafaq 'alaih⁽¹⁹⁾].

3- l'immenso peccato:

E' stato chiesto al Profeta ﷺ:

“Quale sarebbe il peccato immenso presso Allah?”

Rispose: “Che tu attribuisca ad Allah dei consimili, nonostante che è Lui che ti ha creato”. – [Muttafaq 'alaih⁽²⁰⁾].

4- degenerazione della natura originaria e caduta nell'errore, dice l'Altissimo:

- o ***{Siate sinceri con fede pura verso Allah senza associarGli alcunché.***

Chi attribuisce consimili ad Allah è come se precipitasse dal cielo e lo rapissero gli uccelli o lo scagliasse il vento in un luogo lontano}. – Corano, surat Al-Hajj – (Il Pellegrinaggio, vers. n. 31).

Per l'orrore del “scirc” – cioè, il politeismo, l'idolatria e l'attribuire dei soci ad Allah –, di conseguenza Lui l'Altissimo ha dichiarato delle condanne sia in vita terrena sia in quella Ultima, di cui:

(19) Riportato da Bukhari, n. 2654 da Muslim, n. 87, dal ḥadīth di Bakra (che Allah sia compiaciuto di lui).

(20) Riportato da Bukhari, n. 4477 da Muslim, n. 86, dal ḥadīth di Abd Allah Ibn Mas'ud (che Allah sia compiaciuto di lui).

1- il non perdono:

dice l'Altissimo: *{In verità Allah non perdona che Gli si associ alcunché; ma, all'infuori di ciò, Egli perdona a chi vuole.*

Ma chi attribuisce consimili ad Allah, commette un peccato immenso}. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 48).

2- il divieto d'entrare in Paradiso e la permanenza eterna nel Fuoco dell'Inferno:

dice l'Altissimo: *{Quanto a chi attribuisce consimili ad Allah, Allah gli preclude il Paradiso, il suo rifugio sarà il Fuoco. Gli ingiusti non avranno chi li soccorra!} – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 72).*

3- annullare tutte le opere di bene:

dice l'Altissimo: *{Già è stato rivelato a te e a quelli prima di te: «Se attribuirai soci [ad Allah], saranno vane le tue opere e sarai tra i perdenti}. – Corano, surat Az-Zumar – (I Gruppi, vers. 65).*

4- compromettere della sacralità del sangue e dei beni:

dice l'Altissimo: *{... quando poi siano trascorsi i mesi sacri, uccidete [questi] idolatri ovunque li troviate, catturateli, assediateli e appostatevi per loro in ogni luogo.*

Se poi si pentono, compiono la preghiera e corrispondono la zakât, lasciateli andare, poiché Allah è Perdonatore, Misericorde}. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 5).

Disse il Profeta ﷺ: **“Mi è stato ordinato di combattere le genti finché dicono – Non c'è dio all'infuori di Allah –, chi lo dice, avrà salvato da me i suoi beni e la sua anima – se non secondo giustizia – e il computo spetterà ad Allah”. – [Mutafaq ‘alaih⁽²¹⁾].**

Su questo argomento sono caduti in deviazione vari gruppi dei figli d'Adamo, di cui:

(21) Riportato da Bukhari, n. 1399 da Muslim, n. 20, dal *hadith* di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui), lo stesso *hadith* è stato riportato un'altra volta da Bukhari, n. 25 e da Muslim, n. 22, dal *hadith* di Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui) aggiungendo: “la preghiera e la zakât”.

1- gli adoratori dei feticci:

a secondo delle varietà dei loro adorati che siano, alberi, pietre, uomini, jinn, angeli, pianeti, animali e quant'altro di cui Satana li ha illusi.

2- i veneratori delle tombe:

quelli che invocano i defunti nelle loro tombe, gli offrono voti e sacrifici, li implorano di procurare il bene e respingere il male.

3- maghi, ciarlatani e sacerdoti:

quelli che adorano i jinn in cambio delle informazioni che da questi ricevono o essi li portano o li fanno.

Per l'immensità del pericolo del "scirc" – [il politeismo e l'idolatria] – nell'adorazione, il Profeta ﷺ, ha avvertito dalle motivazioni che portano a esso, impedire le vie e portano a cadersi in esso, per esempio:

1- avvertire a non esagerare nei confronti delle persone pie:

disse il Profeta ﷺ:

- o **"State attenti all'eccesso perché ciò che portò alla distruzione coloro che furono prima di voi fu l'eccesso nella religione".** – [Riportato da Ahmed, An-Nasa'i e da Ibn Maja⁽²²⁾]
- o **"Non eccedete nei miei confronti come fecero i cristiani con [Gesù] il figlio di Maria; in realtà io sono [solo] un servo, dite [che io sono]: il servo di Allàh e il Suo Messaggero".** – [Riportato da Bukhari⁽²³⁾].

Tra gli aspetti dell'eccesso e l'esagerazione nei confronti dei pii, c'è l'implorazione, che è di vari tipi:

- o **la prima:**
 - **l'implorazione idolatrica, che fa uscire dal culto dell'Islam, come:** invocare altri all'infuori di Allah per esaudire i bisogni o levare i problemi

(22) Riportato da Ahamed, n. 1851 e 3248, da An-Nasa'I, n. 3059 e da Ibn Maja, n. 3029, dal ḥadīth di Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui).

(23) Riportato da da Bukhari, n. 3445, dal ḥadīth di Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).

o **la seconda:**

- **l'implorazione inventata [nella religione], ma non raggiunge l'idolatria:** è implorare Allah nel modo che Lui non ha comandato, come supplicare con la grazia dei pii, il loro merito, il loro diritto o la loro santità e così via.

o **La terza:**

- **l'implorazione ammessa:** è l'implorazione con la fede in Allah e la Sua obbedienza, invocare Lui con qualcuno dei Suoi Nomi o descriverLo con qualcuno dei Suoi Attributi, o con qualche opera di bene già fatta, o chiedere l'invocazione da qualche persona buona in generale.

Mentre il detto di Omar Ibn Al-Khattab (che Allah sia compiaciuto di lui), quando disse: “O Allah, prima noi Ti imploravamo per il nostro Profeta ﷺ, e Tu ci mandavi la pioggia, e ora Ti imploriamo con lo zio del nostro Profeta per mandarci la pioggia”. – [Riportato da Bukhari⁽²⁴⁾]. Quello era implorazione con l'invocazione del ‘Abbas [lo zio paterno del Profeta] vista la sua parentela diretta con il Profeta ﷺ, e non per la sua persona.

Se fosse ammesso supplicare con le persone, avrebbero implorato con la persona del Profeta ﷺ dopo la sua morte.

2- Avvertire a non infatuarsi da tombe e mausolei:

tra questi:

- o Prendere per moschee e luoghi di culto:

da ‘Aisha (madre dei credenti, che Allah sia compiaciuto di lei), disse:

Quando il Messaggero di Allah ﷺ si approssimò alla morte, prese a coprirsi il viso con una sua fascia di stoffa e quando lo infastidiva la levava. Mentre era in tale stato diceva: “Che la maledizione di Allah sia sui giudei e sui cristiani, presero i sepolcri dei loro Profeti come luoghi di culto”.

“Metteva in guardia da quello che fecero e se non fosse stato per questo la sua tomba sarebbe messa in mostra ma fu temuto che venisse presa come moschea”. – [Muttafaq ‘alaih⁽²⁵⁾].

(24) Riportato da Bukhari, n. 1010, per via di Anas Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui) da Omar Ibn Al-Khattab (che Allah sia compiaciuto di lui).

(25) Riportato da Bukhari, n. 435, 436 e 1390, e da Muslim, n. 529 e 531.

Disse il Profeta ﷺ:

“Non è forse vero che quelli che furono prima di voi prendevano le tombe dei loro Profeti e di loro pii come moschee, [dunque] non prendete le tombe come moschee: io vi proibisco di fare ciò”. – [Riportato da Muslim⁽²⁶⁾].

“... **come moschee**”, s’intende: non solo costruirci sopra, ma anche pregare presso le tombe.

o Le costruzioni sulle tombe e recintarle:

da Abu Al-Hayyaj ha riportato che Ali Ibn Abi Talib (che Allah onori il suo volto), gli disse: **“Desideri che ti affidi lo stesso incarico che mi aveva affidato il Messaggero di Allah ﷺ? Non lasciare nessuna immagine senza cancellarla e nessuna tomba rialzata senza ridurla al livello del terreno”. – [Riportato da Muslim⁽²⁷⁾].**

da Jaber Ibn Abd Allah (che Allah sia compiaciuto di lui), disse: **“Il Messaggero di Allah ﷺ ha vietato di gessare i recinti delle tombe, di sedersi su esse e costruirci sopra”. – [Riportato da Muslim⁽²⁸⁾].**

Con quello s’include alzare le cupole sopra le tombe – [tipo mausoleo] –, ornarle e abbellirle.

o Non si viaggia apposta per visitarle, come si apprende dal detto del Profeta ﷺ: **“Non si avviano le cavalcature [per un viaggio speciale], se non verso tre moschee: la Sacra Moschea [alla Mecca], questa mia moschea [a Medina] e la moschea di Elia o Bait al-Maqdis – [sono i due nomi della moschea de Al-Aqsa a Gerusalemme]”. – [Muttafaq ‘alaih⁽²⁹⁾].**

o Fare della tomba del Profeta ﷺ, un luogo di festa:

Disse il Profeta ﷺ: **“... e non fate diventare la mia tomba un luogo di festa”. – [Riportato Abu Dawoud⁽³⁰⁾].**

Per festa s’intende: la ricorrenza del raduno sia per data sia per luogo.

(26) Riportato da Muslim, n. 532, dal ḥadīth di Jundub (che Allah sia compiaciuto di lui).

(27) Riportato da Muslim, n. 969.

(28) Riportato da Muslim, n. 970.

(29) Riportato da Bukhari, n. 1189 e da Muslim, n. 1379, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

(30) Riportato da Abu Dawoud, n. 2042, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

3- Vi avverto di non somigliare agli idolatri e alle genti delle scritture nei loro credi, adorazioni e tradizioni speciali a loro:

disse il Profeta ﷺ:

- **“Distinguetevi dagli idolatri”**. – [Muttafaq ‘alaih⁽³¹⁾].
- **“Distinguetevi dagli zoroastriani”**. – [Riportato da Muslim⁽³²⁾].
- **“Distinguetevi dai giudei”**. – [Riportato da Abu Dawoud⁽³³⁾].

4- Avvertire dall’uso delle immagini:

Da ‘Aisha (madre dei credenti, che Allah sia compiaciuto di lei), riferendo da Om Salama, che disse al Profeta ﷺ, di aver visto una chiesa in Abissinia e le immagini che conteneva.

Disse il Profeta ﷺ: **“Quelle sono le persone che, ogni volta che un uomo pio muore in mezzo a loro, fanno costruire un luogo di culto sulla sua tomba e poi vi fanno quelle immagini. Quelle sono le peggiori tra le creature del presso Allah”**. – [Muttafaq ‘alaih⁽³⁴⁾].

5- Avvertire a non pronunciare parole idolatriche:

tra questi:

- o Giurare per qualcuno all’infuori di Allah:

Disse il Profeta ﷺ: **“Chi fa un giuramento per qualcun altro invece di Allah, cade nella miscredenza o nel politeismo”**. – [Riportato da Tirmidhi⁽³⁵⁾].

- o Mettere alla pari con la volontà di Allah:

come il caso di un uomo che disse al Profeta ﷺ: **“Sia fatta la volontà di Allah e la tua volontà”**. Rispose [il Profeta]: **“Mi hai reso pari ad Allah? Sia fatta la volontà di Allah Solo!”** – [Riportato da An-Nisa’i⁽³⁶⁾].

(31) Riportato da Bukhari, n. 5892 e da Muslim, n. 259, dal ḥadīth di Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).

(32) Riportato da Muslim, n. 260, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

(33) Riportato da Abu Dawoud, n. 652, dal ḥadīth di Shaddad Ibn Aws (che Allah sia compiaciuto di lui).

(34) Riportato da Bukhari, n. 434 e da Muslim, n. 528. Il testo è quello di Bukhari.

(35) Riportato da Abu Dawoud, n. 3251 e da Tirmidhi, n. 1535, il testo è quello di Tirmidhi ed entrambi dal ḥadīth di Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).

(36) Riportato da An-Nisa’i, n. 10759 nel libro de As-Sunna Al-Kubra, dal ḥadīth di Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui).

- o Chi dice: **“Abbiamo avuto la pioggia grazie al movimento di quella stella o di quell'altra, quello è miscredente nei Miei confronti e crede nell'influenza dei pianeti”**. – [Muttafaq 'alaih⁽³⁷⁾].

Da quello si prende come analogia per ogni detto che facesse appartenere la gestione delle cose a qualcuno all'infuori di Allah l'Altissimo.

6- Avvertire dalle azioni che portano all'idolatria:

tra questi:

- o Indossare dei cerchi, braccialetti o dei lacci sul polso o intorno al collo, con l'intenzione di respingere il male o alleviarlo:

Dal ḥadīth di 'Imran Ibn Husain (che Allah sia compiaciuto di lui) è stato riferito che il Profeta ﷺ vide un uomo che indossava sul polso un cerchio in rame [giallo]; [gli] disse: **“Cos'è questo?”**

Ripose [l'uomo]: “E' per la debolezza [a causa della malattia]”.

Il Profeta rispose: “Toglilo, perché non ti causerà che ulteriore debolezza e se tu morissi mentre ce l'hai ancora addosso, non avrai mai felicità”. – [Riportato Ahmed, Ibn Maja e Ibn Habban⁽³⁸⁾].

- o Indossare amuleti, conchiglie, lacci, ghirlande per respingere il malocchio:

Disse il Profeta ﷺ:

- **“A chi indossa un amuleto, Allah non porti a compimento [ciò che lui desidera], e a chi indossa una conchiglia, Allah non doni la piena tranquillità”**. – [Riportato Ahmed, Ibn Habban e Al-Hakam⁽³⁹⁾].
- In un'altra narrazione, riportata da Ahmed e Al-Hakam: **“Chi indossa un amuleto è caduto nel politeismo”**⁽⁴⁰⁾.
- **Il Profeta ﷺ, in un viaggio [durante il quale] mandò degli incaricati**

(37) Riportato da Bukhari, n. 846 e da Muslim, n. 71, dal ḥadīth di Zaid Ibn Khaled Al-Jahmi (che Allah sia compiaciuto di lui).

(38) Riportato Ahmed, n. 20000, da Ibn Maja, n. 3531 e da Ibn Habban nel suo testo del Saḥīḥ, n. 6085.

(39) Riportato Ahmed, n. 17404, da Ibn Habban, n. 6086 e da Al-Hakam nel Mustadrak, n. 7708 dal ḥadīth di 'Oqbqa Ibn 'Amer (che Allah sia compiaciuto di lui).

(40) Riportato Ahmed, n. 17422 e da Al-Hakam nel Mustadrak, n. 7720 dal ḥadīth di 'Oqbqa Ibn 'Amer (che Allah sia compiaciuto di lui).

[col compito] di non lasciar legato al collo di qualsiasi cammello un amuleto, fosse di spago o altro materiale”. – [Muttafaq ‘alaih⁽⁴¹⁾]

- Disse il Profeta ﷺ: **“Le ruqâ⁽⁴²⁾, gli amuleti e al-taulah – [le fatture] sono [atti di] idolatria”. – [Riportato da Abu Dawuod e Ibn Maja⁽⁴³⁾].**

“*Al-Taulah*” – [le fatture]: è un preparato che si vuol far credere che abbia il potere di suscitare amore fra moglie e marito o fra un uomo e la sua donna.

- Macellare nei luoghi usati dagli idolatri:

Il Profeta ﷺ, rispondendo a un uomo che aveva fatto voto di sacrificare dei cammelli a Buwanah [località presso Mecca]; si rivolse al Profeta ﷺ, il quale disse: **“In tale luogo c’era qualche idolo tra quelli che si adoravano ai tempi dell’ignoranza?”.**

Risposero: “No”.

Chiese [il Profeta]: “In quel luogo celebravano qualche loro ricorrenza?”

Risposero: “No”.

Disse allora il Messaggero di Allah ﷺ: “Assolvi il tuo voto”. – [Riportato da Abu Dawuod⁽⁴⁴⁾].

o La superstizione e il presagio:

dal hadîth di Ibn Mas‘ud (che Allah sia compiaciuto di lui), riportato dal Profeta ﷺ: **“La superstizione è idolatria, la superstizione è idolatria”. – [Riportato da Abu Dawuod e Ibn Maja⁽⁴⁵⁾].**

In generale, chiunque attribuisca una causa ad altri all’infuori di Allah, che non sia materiale o giuridica, costui è caduto nell’idolatria o verso la quale si è avviato.

(41) Riportato da Bukhari, n. 3005 e da Muslim, n. 2115, dal hadîth di Abi Bascir Al-Ansari (che Allah sia compiaciuto di lui).

(42) “Ruqâ” è il plurale di “ruqyah” con cui s’intende: invocazioni, preghiere o recitazioni a seguito delle quali si soffia [desiderando degli effetti benefici]. Gli effetti possono riguardare il corpo o lo spirito.

(43) Riportato da Abu Dawuod, n. 3883 e Ibn Maja, n. 3530, dal hadîth di Ibn Mas‘ud (che Allah sia compiaciuto di lui).

(44) Riportato da Abu Dawuod, n. 3313, dal hadîth di Thabit Ibn Al-Dahhak (che Allah sia compiaciuto di lui) e Ibn Maja, n. 2130, dal hadîth di Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui).

(45) Riportato da Abu Dawuod, n. 3910 e Ibn Maja, n. 3538.

- **La quarta: La fede nei Suoi Nomi e Attributi**

Fa fede irremovibile che Allah l'Altissimo, ha Bellissimi Nomi e Attributi Sublimi, confermare ciò che Lui ha affermato per Sé Stesso nel Suo Libro o che è stato affermato per Lui da parte del Suo Profeta nella sua Sunna Profetica di Perfezione e Qualità di Gloria, senza raffigurazione né adattamento, estromettere tutto ciò che Lui ha escluso da Sé Stesso nel Suo Libro o che è stato escluso a Lui da parte del Suo Profeta nella Sunna, che siano attributi di mancanza, imperfezione e somiglianza alle creature, senza manomissione né sospensione – “*Ta ‘tīl*”⁽⁴⁶⁾.

o Dice l'Altissimo:

- ***{Ad Allah appartengono i Nomi più belli: invocateLo con quelli e abbandonatevi da coloro che travisano i nomi Suoi.***

Essi saranno compensati per quello che facevano}. – Corano, surat Al-A‘râf – (vers. n. 180).

- ***{Niente è simile a Lui ed Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva}***. – Corano, surat Ash-Shûrâ – (La Consultazione, vers. n. 11).

I Suoi Nomi e Attributi, gloria a Lui, sono esclusivi per Lui – *tawqifiyya* – che il cervello da solo non li può apprendere.

Non si può descrivere Allah, se non come Lui ha descritto Sé Stesso o come Lo ha descritto il Suo Messaggero senza oltrepassare il Corano e gli ḥadīth.

Tutto ciò che Allah non ha menzionato e non ha riferito il Suo Messaggero riguardo le descrizioni [di Allah], è dovere astenersi da esso, perché “*al-tawaqquf* – l'esclusività riguardante Allah” include sia la negazione sia l'affermazione.

Il fatto di sapere dettagliatamente l'intento da chi lo spiega, dunque:

- se intende un significato corretto, allora si accetta il significato espresso e si esclude il termine espresso,
 - invece se il significato fosse errato, allora si respinge sia il termine sia la spiegazione.
- Dice l'Altissimo: ***{Non seguire ciò di cui non hai conoscenza alcuna. Di tutto sarà chiesto conto: dell'udito, della vista e del cuore}***. – Corano, surat Al-Isrâ' – (Il Viaggio Notturmo, vers. n. 36).

(46) “*Al-Ta‘tīl*”: è il termine usato dagli studiosi per indicare chi si permette di negare la verità dei Nomi e degli Attributi di Allah, considerandoli qualcosa di sospeso e indefinito.

I Nomi di Allah, l'Altissimo, hanno raggiunto il massimo della bellezza, sono notorietà di Sé Stesso, descrizioni che appartengono a Lui, il Glorioso, i Suoi Attributi perfetti che non possono avere alcuna mancanza, dice l'Altissimo:

- *{E a Lui appartiene la similitudine più sublime nei cieli e sulla terra ed Egli è il Potente, il Saggio}*. – Corano, surat Ar-Rûm – (I Romani, vers. n. 27).

[I Nomi di Allah] sono verità nella realtà, perciò è dovere accettare come sono di significato apparente e senza manomissione.

E' vietato interpretare con eresia, come sospensione – *al-ta'til* – o raffigurazione o inventare nomi che Lui non ha dato a Sé Stesso o dedurre da Suoi Nomi altri nomi da destinare a idoli⁽⁴⁷⁾.

E' dovere invocare Allah con i Suoi Nomi: invocarLo per chiedere a Lui e invocarLo per adorazione.

I Nomi di Allah, devono essere conosciuti quanti sono, compresi di significato, meditare sul loro effetto e operare secondo essi. Quella è la più nobile delle conoscenze.

Mentre gli Attributi di Allah l'Altissimo si dividono a seconda di come sono relativa a Lui, il Glorioso:

1- Attributi relativi a Lui Stesso:

sono quelli relativi alla Sua Entità Santa, come la vita, l'udito, la vista, la conoscenza, la potenza, la volontà, la saggezza, la forza e altro.

2- Attributi relativi alle azioni:

sono quelli relativi alla Sua volontà e saggezza, l'applica se Lui vuole, come Lui vuole e come richiede la Sua saggezza, come l'innalzare, il scendere, l'amore, il detestare, il rallegrare, il meravigliarsi, il sorridere, l'arrivo e altro di quanto è stato citato nel Corano o che sia autorevole nella Sunna Profetica.

(47) Questo esempio è lampante in lingua araba, basta pensare ai nomi di alcuni idoli e feticci che gli arabi adoravano prima dell'Islam, come:

Al-Lat deriva da "Al-Ilah" – "Il Signore che è Allah".

Al-'Uzza deriva dal "Al-Aziz" – "Il Potente che è Allah".

Manat deriva da "Al-Mannan" – "Il Benefattore che è Allah".

Si dice a proposito di alcuni dei Suoi Attributi, come l'Attributo del parlare: attributi d'entità e azione, in quanto appartengono alla Sua Entità come origine dell'attributo e all'azione è un fatto appartiene sempre a Lui. Si dice anche, primordiale nel genere, continuo nell'azione⁽⁴⁸⁾.

Altri Attributi vengono chiamati "Attributi Notiziali": sono quelli confermati per via della pura informazioni, come: il Volto [di Allah], la Mani, gli Occhi, il Piede e altro tra quelli conosciuti con notizie autorevoli.

Tra gli Attributi di Allah l'Altissimo, affermate nel Corano, nella Sunna e dall'unanimità degli ulemi – "*al-ijmâ*":

1- L'Attributo d'Essere l'Altissimo – "*Al-'Ulu*":

questo Attributo è di tre tipi:

- 1- **Altissimo per Rango:** cioè, a Lui l'Altissimo appartiene da ogni attributo il massimo della perfezione, della completezza e dell'eccellenza, dice l'Altissimo: *{Ad Allah appartiene la similitudine più sublime ed Egli è il Potente, il Saggio}*. – Corano, sura An-Nahl – (Le Api, vers. n. 60).
- 2- **Altissimo per l'Onnipotenza:** cioè, Allah l'Altissimo a Lui appartiene l'onore, la forza, la vittoria e l'invincibilità nei confronti del creato, dice l'Altissimo: *{Egli è Colui che prevale sui Suoi servi ed Egli è il Saggio, il Ben informato}*. – Corano, surat Al-An'âm – (Il Bestiame, vers. n. 18).
- 3- **Altissimo per Sé Stesso:** cioè, Allah l'Altissimo, di Sé Stesso è sopra i Suoi cieli, innalzato sul Suo Trono, evidente al Suo creato, non ha nulla del Suo creato né il Suo creato ha nulla di Lui, gloria e lode a Lui, dice l'Altissimo: *{Siete forse sicuri che Colui che sta nel cielo non vi faccia sprofondare sotto terra?}* – Corano, surat Al-Mulk – (Il Regno, vers. n. 16).

Nel testo del sahih di Muslim, che il Profeta ﷺ, aveva domandato a una giovane schiava, dicendole: "**Dov'è Allah?**"

Rispose: "E' in cielo".

Disse: "Chi sono io?"

Rispose: "Tu sei il Messaggero di Allah".

(48) Le terminologie del tema dei Nomi e Attributi di Allah, sono molto delicate e ognuna di esse richiede delle spiegazioni appropriate.

Disse [al suo padrone]: “Liberala, è una credente”⁽⁴⁹⁾.

Tuttavia, le prove abbondanti del Corano, della Sunna, dell'unanimità degli ulemi – *al-ijma'* –, la logica e la natura originaria ad affermare questo, tuttavia, l'Attributo d'Essere l'Altissimo – “*Al-'Ulu'*” – Lo è per Sé Stesso.

2- L'Attributo dell'innalzarsi – “*Al-Istiua'*”:

dice l'Altissimo: *{In verità, il vostro Signore è Allah, Colui che ha creato i cieli e la terra in sei giorni, poi Si innalzò sul Trono}*. – Corano, surat Al-A'râf – (vers. n. 54).

Questo tratto di versetto è stato ripetuto nel Sublime Corano ben sei volte in diverse sure, mentre la settima volta: *{Il Misericordioso Si è innalzato sul Trono}*. – Corano, surat TÂ-HÂ – (vers. n. 5).

Al-Istiua' – l'innalzare: è il sovrastare di Allah sul Suo Trono dopo la creazione dei cieli e della terra, innalzamento degno della Sua Magnificenza, non è affatto simile all'innalzare delle creature. Inoltre, *Al-Istiua'* – l'innalzare – è un attributo relativo all'azione.

3- L'Attributo del Parlare:

dice l'Altissimo:

- o *{Di': «Se il mare fosse inchiostro per scrivere le Parole del mio Signore, di certo si esaurirebbe prima che fossero esaurite le Parole del mio Signore; perfino se ne aggiungessimo uno uguale a supplemento»}*. – Corano, surat Al-Kahf – (La Caverna, vers. n. 109).
- o *{... e Allah parlò direttamente a Mosè}*. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 164).
- o *{E quando Mosè venne al Nostro convegno, e il suo Signore gli ebbe parlato}*. – Corano, surat Al-A'râf – (vers. n. 143).

L'Attributo del Parlare: è che Allah l'Altissimo, parla con parole vere, che si ascoltano, sono con lettere e suoni che non sono simili a quelle creature. Egli parla quando vuole, di ciò che vuole e come vuole, parole di verità e giustizia, parole che non finiscono, Lui è stato e Lo è ancora parlante, gloria a Lui.

(49) Riportato da Muslim, n. 537, dal *hadith* di Mu'awiyya Ibn Al-Hakam Al-Salmi (che Allah sia compiaciuto di lui).

Questo è Attributo di Sé Stesso, perché Lui è l'origine e Attributo relativo all'azione, considerato una Sua azione.

Tutti questi tipi di Attributi sono verità di come sono, quindi sono da affermare, accettare come sono stati citati e riconosciuti come appaiono, senza manomissione, sospensione – *ta'til* –, senza raffigurazione e senza adattamento. Quello è da applicare per tutti gli Attributi di Allah, perché quello che si dice a proposito di alcuni Attributi, vale pure per tutti gli altri ugualmente, invece chi fa delle distinzioni, costui avrebbe messo dell'arbitraggio senza prova.

In effetti, sugli argomenti dei Nomi di Allah e i Suoi Attributi, sono caduti in errore alcuni gruppi di musulmani, che sono:

1- Le genti della raffigurazione:

Sono quelle che hanno ecceduto – [o esagerato] – nel cercare le conferme finché sono precipitati nella raffigurazione [nei confronti di Allah]. Eppure, il loro dubbio a questo proposito – [secondo loro] – sarebbe il contenuto dei testi, perché Allah ha parlato alle genti secondo ciò che sono abituate le creature!

- Per rispondere a loro ci sono più modi:
 - **Primo:** Allah ha smentito per Sé Stesso – [che ci fosse] – il simile a Lui, il consimile e l'eguale, con versetti esplicitamente perfetti, dice l'Altissimo:
 - *{Niente è simile a Lui ed Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva}*. – Corano, surat Ash-Shûrâ – (La Consultazione, vers. n. 11).
 - *{Non attribuite consimili ad Allah ora che sapete}*. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 22).
 - *{... e nessuno è eguale a Lui}*. – Corano, surat Al-Ikhlâs – (Il Puro Monoteismo, vers. n. 4).

Inoltre, le Parole di Allah non possono mai essere contraddittorie.

- **Secondo:** la mente sana rifiuta che il Perfetto Divino Creatore, sia come il limitato servo creato.

Visto che la Sua Entità non assomiglia a quella delle creature, anche i Suoi Attributi non assomigliano a quelli delle creature.

- **Terzo:** Allah ha parlato con le persone con ciò che capiscono, come origine del significato. Ma quello, non impone l'essere comuni nel significato totale

e assoluto, neppure nella somiglianza delle realtà e delle qualità.

Se la concordia tra i nomi, tra le creature stesse non impone la somiglianza tra le stesse, come l'udito, la vista, la capacità, le mani e il volto, a maggior ragione che lo sia tra il Creatore e le creature.

2- “*Ahl al-ta‘tīl*” – “Le genti della sospensione”:

sono quelle che hanno esagerato sul fatto che Allah è immune da ogni concetto antropomorfo – “*al-Tanzyh*” – al punto d’essere caduti nel rinnegare e la sospensione.

Il loro dubbio è che per approvare gli Attributi di Allah, ciò richiede la raffigurazione, ma visto che tali attributi descrivono anche le creature, allora sarebbe doveroso smentirli per il Creatore!

Allora hanno confermato che Allah ha l’esistenza assoluta e non vincolato con alcun Attributo.

Le sette più intransigenti sono i Carmati, Batiniti, – “*al-Qaramita e al-Batiniyya*” – che hanno smentito l’ipotesi delle due contraddizione degli Attributi di Allah⁽⁵⁰⁾, i jahmi⁽⁵¹⁾ che hanno rinnegato i Nomi e gli Attributi di Allah, poi i mu‘tazila⁽⁵²⁾, che hanno confermato i Nomi di Allah e smentito ciò che include di Attributi.

- Per rispondere a loro ci sono più modi:
 - **Primo:** Allah l’Altissimo ha confermato per Sé Stesso gli Attributi in versetti di perfetta rivelazione, espliciti e dettagliati, citandoli insieme alla smentita della raffigurazione, quando dice:
 - **{Niente è simile a Lui ed Egli è l’Audiente, Colui che tutto osserva}.** – Corano, surat Ash-Shûrâ – (La Consultazione, vers. n. 11).

(50) L’ipotesi del “Naqidayn” – “le due contraddizioni”: è una delle filosofie errate e illogiche che conferisce ad Allah la contraddizione degli Attributi allo stesso tempo.

(51) *Al-Jahmiyyah*: è una setta della fine del II secolo dell’Egira, seguaci di Jahm Ibn Safwan Al-Tirmidhi, i quali negavano i Nomi e gli Attributi di Allah mantenendo a Lui l’Esistenza Assoluta.

(52) Il mutazilismo – mutazila o mu‘tazila: è una scuola di pensiero teologico del II secolo dell’Egira in Iraq, i seguaci delle scuole mu‘taziliti erano noti per negare la non-creazione del Corano e la sua co-eternità con Allah, la loro filosofia deduceva che i precetti del Signore fossero accessibili al pensiero umano e suscettibili di indagine razionale; quindi la conoscenza derivava dalla ragione, e quindi la ragione era arbitro finale nella decisione su cosa è bene e cosa è male. Ne seguiva che il “sacro precedente” non era un mezzo affidabile per stabilire cosa fosse giusto, poiché ciò che era obbligatorio in religione lo era solo in virtù della ragione.

Ed è impossibile che le Parole di Allah siano contraddicenti.

- **Secondo:** la conferma dell'esistenza assoluta, non ammette dare una descrizione di qualcosa che non sia reale davanti agli occhi, ma è una questione solamente nelle menti. Quindi, quello che dicono porta a negare il Creatore.
- **Terzo:** la descrizione con l'uso di termini generali, incondizionati e grossolane a proposito di qualcosa di specificato, non impone che lo stesso sia affermato in un altro [specificato], anzi, ognuno di essi fa elemento tra l'insieme di quella descrizione generale, perché la descrizione una volta vincolata o aggiunta, perde l'associazione come elemento estraneo.

3- Le genti della interpretazione:

sono quelle che hanno creduto che alcuni testi sugli Attributi di Allah come quelli relativi all'azione e alle notizie, non approvano un attributo vero di Allah l'Altissimo, perciò, si sono messi a cercare altri significati per adeguamento dei testi e senza prova corretta per giustificare la loro deviazione dei contenuti palesi e dei contesti, chiamando la loro stessa manomissione come interpretazione!

- Per rispondere a loro ci sono più modi:
 - **Primo:** Allah l'Altissimo conosce Sé Stesso, è il Veridico in ciò che dice e Parla meglio delle Sue creature, mentre il Suo Messaggero ﷺ, ben conosce il suo Signore, veritiero in ciò che dice, eloquentemente chiaro quando parla e il migliore quando consiglia la Comunità Islamica; dunque, come può pensare qualcuno a rettificare nei confronti di Allah e del Suo Messaggero, rendere le loro parole tema di ambiguità confusa e deviazione.
 - **Secondo:** l'origine nel dialogo è quello di comprenderlo come nella sua realtà apparente, non è ammesso interpretare se non in presenza di una prova corretta che richiede di indirizzare l'apparente verso l'interpretativo.
 - **Terzo:** il Profeta ﷺ, ha chiarito alle genti quello che è stato fatto scendere a lui da parte del loro Signore e ha trasmesso il Messaggio chiaro, quindi, non può essere che lui ﷺ abbia trascurato questo importante capitolo senza chiarire l'intento, come millantano quelli che manipolano i significati inventandoli!

4- Le genti dell'ignoto:

sono quelle che hanno creduto che i significati di ciò che Allah ha informato di Sé Stesso o di cui ha dato notizia il Suo Messaggero siano ignoti di significato, li conosce solo Allah e non ci sarà modo per nessuno di averne conoscenza di essi!

Questo loro metodo lo chiamano “*al-Tafuidh* – il delegare”.

- Per rispondere a loro ci sono più modi:
 - **Primo:** è inammissibile che il capitolo della conoscenza di Allah, che è il più nobile dei capitoli della religione sia celato, perché non esiste né logica né prova trasmessa che confermano quello!
 - **Secondo:** Allah l'Altissimo ha fatto scendere il Corano in lingua araba chiara, ha raccomandato i Suoi servi ad apprenderlo e riflettere i suoi significati, senza alcuna eccezione. Ciò approva la possibilità d'avere conoscenza dei significati, mentre le qualità e le verità appartengono all'invisibile – “*al-ghaib*⁽⁵³⁾” – e, la conoscenza delle quali è delegata ad Allah.
 - **Terzo:** questo percorso richiede d'ignorare le prime generazioni dell'Islam, descriverli come illetterati, che con hanno conoscenza del Corano se non per congetture, che i versetti degli Attributi di Allah per loro sembravano degli enigmi e le lettere del dizionario non sono utili a dare un significato logico.



(53) “*Al-Ghaib*” – “l’invisibile”: significa ciò che è assente dalla nostra percezione, quello di cui conosciamo l'esistenza, ma non è con noi al momento.



La fede negli Angeli

E' il credo certo che Allah ha plasmato per le creature per adorarlo, le ha rese sincere per la Sua obbedienza, li ha scelti per essere vicini a Lui, li ha collocati nei Suoi cieli e gli ha concesso forza per eseguire i Suoi ordini.

Non si può avere fede negli Angeli se non con il credo in Allah, in quanto:

- **Primo: Sono servi onorati, obbedienti ravvicinati, sottomessi al loro Signore e trepidanti.**

Non hanno nulla delle caratteristiche della Signoria Divina, dice l'Altissimo:

- **26- {E dicono: «Il Misericordioso Si è preso dei figli». Gloria a Lui! Quelli non sono che servi onorati.**
- 27- Essi non Lo precedono nel discorso e agiscono secondo il Suo comando.**
- 28- Lui conosce quel che è davanti a loro e quel che è dietro di loro, non intercedono se non in favore di cui Egli si compiace ed essi per timore di Lui sono trepidanti}.** – Corano, surat Al-Anbiyâ' – (I Profeti, verss. n. 26-28).
- **{Temono il loro Signore da sopra di loro e fanno quello che viene loro ordinato}.** – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 50).
- **{... non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli ordina loro e fanno quello che viene loro ordinato}.** – Corano, surat At-Tahrîm – (L'Interdizione, vers. n. 6).
- **{... nobili, obbedienti!}** – Corano, surat 'Abasa – (Si Accigliò, vers. n. 16).
- **40- {E il Giorno in cui Egli radunerà tutti insieme, poi dirà agli Angeli: «Costoro, forse, adoravano voi?»**
- 41- Diranno: «Gloria a Te! Sei Tu il nostro Patrono, non loro! Essi invece adoravano i jinn: i più di loro, in essi ci credevano»}.** – Corano, surat Sabâ' – (Saba, verss. n. 40-41).

- o *{Essi dissero: «Gloria a Te! Non conosciamo se non quello che Tu ci hai insegnato: in verità Tu sei il Sapiente, il Saggio»}*. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 32).

- **Secondo: Sono chiamati con nobili nomi.**

Li conosciamo con il loro nome, crediamo in loro, e di quelli di cui non conosciamo il nome, crediamo in loro in generale.

Tra i nomi che conosciamo dei Nobili Angeli annoveriamo: Gabriele, Michele, “Isrâfîl” – Raffaele, l’Angelo della Morte, Mâlik⁽⁵⁴⁾, Redwan⁽⁵⁵⁾, Munkar e Nakîr⁽⁵⁶⁾, ciò come è stato menzionato nel Corano e l’autorevole Sunna⁽⁵⁷⁾.

- **Terzo: Sono creati da luce, hanno ali, hanno aspetto formidabile e sono vari.**

- o Dice l’Altissimo:

- *{La lode [appartiene] ad Allah, Colui che ha dato origine ai cieli e alla terra, Che ha fatto degli angeli messaggeri dotati di ali a due, a tre e a quattro: aggiunge alla creazione ciò che vuole.*

In verità Allah può ogni cosa!}. – Corano, surat Fâtîr – (Colui che dà Origine, vers. n. 1).

- o Disse il Profeta ﷺ: **“Gli Angeli sono creati di luce”**. – [Riportato da Muslim⁽⁵⁸⁾].

Nei due testi dei saḥīḥ di Bukari e Musli, che il Messaggero di Allah ﷺ: **“Ha visto Gabriele con il suo vero aspetto e ha seicento ali, ogni ala riempiva l’orizzonte”**⁽⁵⁹⁾.

(54) Mâlik: è l’Angelo Custode del Fuoco dell’Inferno.

(55) “Radhwan” – Redwan: è l’Angelo Custode del Paradiso.

(56) Munkar e Nakîr: sono i due Angeli a cui Allah demanda il compito di condurre nella tomba l’interrogatorio dei defunti.

(57) Gli Angeli hanno come incarico molte e diverse mansioni: alcuni proteggono le creature, altri registrano le loro azioni, altri ancora si occupano del Paradiso e delle sue delizie o dell’Inferno e dei suoi supplizi, altri rendono gloria ad Allah giorno e notte senza mai stancarsene.

(58) Riportato da Muslim, n. 2996, dal ḥadīth di ‘Aisha (madre dei credenti, che Allah sia compiaciuto di lei).

(59) Riportato da Bukhari, n. 3234 e da Muslim, n. 177, dal ḥadīth di ‘Aisha (madre dei credenti, che Allah sia compiaciuto di lei). Riportato ancora da Bukhari, n. 3232 e da Muslim, n. 174, dal ḥadīth di Ibn Ma’sūd (che Allah sia compiaciuto di lui).

- o Disse il Profeta ﷺ: **“Mi è stato ammesso parlare di uno degli Angeli di Allah l’Altissimo, uno di quelli che portano il Trono, [il quale] la distanza tra il lobo del suo orecchio e la sua spalla, [è pari alla distanza] da camminare in settecento anni”**. – [Riportato da Abu Dawuod⁽⁶⁰⁾].

Dunque, gli Angeli sono creature vere, non forze astratte come illudono alcuni che parlando con sconsideratezza, gli Angeli sono tanti, nessuno sa quanti sono se non il loro Creatore, che nel ḥadīth di Anas Ibn Malik sulla storia del “Viaggio Notturmo”: **“Il Profeta ﷺ, gli è stato alzato *Al-Bait Al-Ma‘mur* nel settimo cielo, in cui ogni giorno pregano settantamila Angeli e una volta sono usciti non ritorneranno più fino all’ultimo”**⁽⁶¹⁾.

- **Quarto: Gli Angeli sono ranghi serrati e glorificano.**

Allah ha ispirato agli Angeli la Sua glorificazione, la sottomissione al Suo ordine e ha donato loro la forza d’applicarlo.

- o Dice l’Altissimo:
 - 164- *{«Non vi è tra noi nessuno che non abbia un posto stabilito.*
165- *In verità noi siamo coloro che si schierano in ranghi,*
166- *e siamo noi i glorificanti»}*. – Corano, surat As-Sâffât – (I Ranghi, vers. n. 164-166).
 - *{Se si inorgogliscono, [sappiano che] quelli che sono presso il tuo Signore Lo glorificano notte e giorno, senza mai annoiarsi. ۞}*. – Corano, surat Fussilat – (Esposti Chiarente, vers. n. 38).
 - *{... glorificanodoLo notte e giorno incessantemente}*. – Corano, surat Al-Anbiyâ’ – (I Profeti, vers. n. 20).

Da Hakim Ibn Hizam (che Allah sia compiaciuto di lui), disse: “Mentre il Profeta ﷺ, era con i suoi compagni, disse a loro”. – “Sentite quello che sto sentendo?”

Dissero: “Non sentiamo niente!”

(60) Riportato da Abu Dawuod, n. 4727, dal ḥadīth di Jaber (che Allah sia compiaciuto di lui).

(61) Riportato da Bukhari, n. 3207 e da Muslim, n. 162.

Disse [il Profeta]: **“Io sento il frastuono del cielo e ne avrebbe tutte le ragioni, non vi è lo spazio di una spanna se non ci sia un Angelo in prostrazione o ritto”**. – [Riportato da Al-Tabarani] –, disse Al-Albani: “Corretto a condizione di Muslim⁽⁶²⁾”

- **Quinto: Gli Angeli sono celati dall’essere visti.**

Gli Angeli si trovano in un mondo invisibile – “appartiene ad *al-ghib*” – e non sono percepibili dai sensi umani in vita terrena, se non per eccezione a chi Allah ha voluto, come il Profeta ﷺ quando vide l’Arcangelo Gabriele con la sua vera immagine che Allah l’ha creato. Però saranno visti nell’Aldilà.

- **Dice l’Altissimo:**

- ***{Il Giorno in cui essi vedranno gli angeli, in quel Giorno non ci sarà la buona novella per gli scellerati e diranno: «Barriera insormontabile!}»***. – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, vers. 22).
- ***{E gli angeli entreranno da loro da tutte le porte}***. – Corano, surat Ar-Ra’d – (Il Tuono, vers. n. 23).

Però, Allah ha concesso a loro la capacità di trasformarsi in sembianza degli umani:

- **dice l’Altissimo:**

- ***{Ella mise una cortina fra sé e gli altri; quindi, le inviammo il Nostro Spirito, che assunse le sembianze di un uomo perfetto}***. – Corano, surat Maryam – (Maria, vers. n. 17).
- **69- *{I Nostri messaggeri portarono ad Abramo la lieta novella, dicendo: «Pace!»***

Rispose: «Pace!», e non ritardò a portar loro un vitello arrostito.

70- *Ma quando vide che le loro mani non lo avvicinava, si insospettì di loro ed ebbe paura nei loro confronti!*

Dissero: «Non aver paura, noi siamo stati inviati al popolo di Lot».. – Corano, surat Hûd – (verss. n. 69-70).

- **77- *{E quando i Nostri messaggeri vennero da Lot, si tormentò per loro e se ne angosciò e disse: «Questo è un giorno terribile!»***

(62) Riportato da Al-Tabarani nel Mu’jam Al-Kabir, n. 3122, e vedi: Selselat Al-Sahih de Al-Albani, n. 852.

78- E le genti del suo popolo vennero da lui, precipitosamente, che già prima compivano azioni turpi.

Disse: «O popolo mio! Ecco le mie figlie sono più pure per voi.

Temete dunque Allah e non disonoratemi nei miei ospiti!

Non vi è tra voi un uomo assennato?»}. – Corano, surat Hūd – (verss. n. 77-78).

Allora, i Nobili Angeli (pace su di loro), erano in forma umana, così l’Arcangelo Gabriele quando si presentò dal Profeta ﷺ, come uomo con vestiti molto bianchi, capelli completamente neri e qualche volta si presentava nella persona di Dahīa Al-Kalbi (che Allah sia compiaciuto di lui).

● **Sesto: Gli Angeli hanno vari incarichi da compiere.**

Oltre la loro continua mansione principale dell’adorazione del Signore e glorificarLo, c’è anche:

1- Scendere con la Rivelazione:

Quella è la mansione dell’Arcangelo Gabriele (pace su di lui), dice l’Altissimo:

○ **{Di’: «Lo ha fatto scendere lo Spirito di Santità da parte del tuo Signore con la verità, per rafforzare coloro che credono, e come guida e buon novella ai musulmani»}**. – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 102).

○ **192- {In verità esso – [il Corano] – è la Rivelazione del Signore dei mondi,**

193- è sceso con esso lo Spirito fedele,

194- sul tuo cuore, affinché tu sia un ammonitore}. – Corano, surat Ash-Shu‘arâ’ – (I Poeti, verss. n. 192-194).

2- Far scendere la pioggia e germogliare la terra:

E’ la mansione dell’Angelo Michele, come ha raccontato l’imam Ahmed, che gli ebrei dissero al Messaggero di Allah ﷺ: **“Se ci avessi detto Michele, colui che ci porta la misericordia, le piante e la pioggia, quello sì”**⁽⁶³⁾.

(63) Riportato da Ahmed, n. 2483, dal *ḥadīth* di Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui). E’ stato citato dal Tabarani nel *Mu’jam Al-Kabir*, n. 12061, dal *ḥadīth* di Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui), che il Messaggero di Allah ﷺ, disse a Gabriele: **“Qual’è la mansione di Michele?”** Rispose: **“Per le piante e la pioggia”**. Lo ha citato anche Al-Haithami in *Mujma’ Al-Zau’id*, n. 141212m poi disse: **“Tra i narratori c’è anche Muhammad Ibn Ani Laila, che alcuni si erano fidati di lui, però lui stesso non ha buona reputazione, ma tutti gli altri narratori sono**

3- Suonare la Tromba⁽⁶⁴⁾:

La mansione dell'Angelo "Isrâfil" – Raffaele – è soffiare nella Tromba – [o nel Corno] – per la folgorazione della fine del creato e il soffio per il richiamo per la Resurrezione, dice l'Altissimo:

- o *{E si sarà soffiato nel Corno e cadrà folgorato chi sarà nei cieli e chi è in terra, eccetto chi Allah vorrà.*

Quindi vi sarà soffiato un'altra volta, ed ecco: si alzeranno e guarderanno}.

– Corano, sura Az-Zumar, vers. n. 68.

Questi tre: Gabriele, Michele e Raffaele, sono tre Nobili fra Angeli per i loro importati incarichi relativi alla vita; Gabriele è incaricato per la vita dei cuori, Michele per la vita delle piante e Raffaele per la vita dei corpi.

E il più nobile tra questi è Gabriele (pace su di lui) ed è lui Lo Spirito Santo.

4- Vegliare sui figli d'Adamo:

- o dice l'Altissimo:
 - *{... e che ha davanti a sé e dietro a sé quelli che succedendosi vegliano su di lui per ordine di Allah.*

In verità Allah non cambia la condizione di un popolo, affinché questo non cambia ciò che ha dentro di sé.

E se Allah vuole del male ad un popolo, nessuno lo può eludere, e all'infuori di Lui, non vi è alcun patrono}. – Corano, sura Ar-Ra'd – (Il Tuono, vers. n. 11).

5- Registrare le azioni dei figli d'Adamo:

- o dice l'Altissimo:
 - 17- *{Quando i due che registrano, posti a destra e a sinistra, ad annotare.*
 - 18- *Egli non pronuncerà parola che non sia presso di lui un osservatore attento}.* – Corano, sura Qâf – (verss. n. 17-18).

affidabili".

(64) L'Angelo al quale Allah l'Altissimo ha dato l'incarico di eseguire sia il primo soffio nel Corno per la fine del mondo, sia il secondo soffio per iniziare la Resurrezione e il Giudizio Finale, il suo nome è "Isrâfil" – Raffaele, e a volte viene indicato con "Saheb Al-Bîq", Quello della Tromba o Quello del Corno.

6- Rafforzare e soccorrere i credenti:

o dice l'Altissimo:

- *{E quando il tuo Signore ispirò agli angeli: «Invero Io sono con voi: rafforzate coloro che credono!*

Getterò lo sgomento nei cuori dei miscredenti!

Colpite dunque sopra il collo e colpite loro tutte le falangi!}}. – Corano, surat Al-Anfâl – (Il Bottino, vers. n. 12).

7- Tirare le anime:

Questa è la mansione dell'Angelo della Morte:

o dice l'Altissimo:

- *{Di': «Vi farà morire l'Angelo della morte a voi preposto, poi al vostro Signore sarete ricondotti}}.* – Corano, surat As-Sajda – (La Prosternazione, vers. n. 11).
- *{E quando la morte si presenterà a uno di voi, i nostri inviati lo richiameranno, i quali non omettono nulla}. – Corano, surat Al-An'âm – (Il Bestiame, vers. n. 61).*

8- Chiedere al morto nella tomba del suo Signore, della sua religione e del suo Profeta:

I due che interrogheranno, saranno Munkar e Nakîr.

Dal hadîth di Anas Ib Malik (che Allah sia compiaciuto di lui), che il Profetaﷺ, disse:

- “Il servo appena viene calato nella sua tomba e i suoi cari si sono allontanati e, mentre sente ancora risuonare i loro passi, vedrà due Angeli presentarglisi davanti, lo fanno sedere e gli chiederanno: “Cosa dicevi di quest'uomo Muhammad ﷺ?”

Il credente, risponde: “Testimonio che è il servo di Allah e Suo Messaggero”.

Gli dicono [gli Angeli]: “Guarda, ecco quella era il tuo posto nel Fuoco dell'Inferno, Allah te l'ha sostituito con quest'altro in Paradiso”. Poi vedrà entrambi i luoghi.

Invece all'ipocrita e il miscredente, gli sarà chiesto: “Cosa dicevi di quest'uomo?”

Risponderà: “Io non so, io dicevo quello che diceva la gente!”

Risponderanno [gli Angeli]: “Non hai saputo niente e non hai recitato niente”. – “E con barre di barre di ferro gli assestano dei colpi che gli fanno lanciare urla che sentono tutti quelli che lo circondano, tranne i jinn e gli uomini”. – [Muttafaq ‘alaih⁽⁶⁵⁾].

Mentre nel testo citato da Tirmidhi, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui), dice: **“Una volta seppellito il morto – o qualcuno di voi – gli si presenteranno due Angeli neri cianotici, uno di loro è Al-Munkar e l'altro Al-Nakīr”, – diranno: “Cosa dicevi di questo uomo? ...”. – Al-ḥadīth⁽⁶⁶⁾.**

9- Prendere cura del feto:

Gli Angeli seguono tutto il processo di concepimento del feto, dall'inizio del processo pre-creativo, al soffio dell'anima, trascrivere il sostentamento, il destino, l'azione, sarà infelice o felice.

Da Abd Allah Ibn Mas'ud (che Allah sia compiaciuto di lui), disse – ci ha parlato il Messaggero di Allah ﷺ, lui che è il veridico, dicendo:

- **“Ognuno di voi si concepisce la sua creazione nel grembo materno per quaranta giorni come goccia di sperma eterogenea – [Notfa] –, poi diventa aderenza come quella – [‘Alaqa] –, poi diventa un pezzo di carne schiacciato come quello – [Mudgha] –”. Poi Allah invia un Angelo e lo comanda quattro parole e gli sarà detto: “Scrivi la sua azione, il suo sostentamento, il suo destino, sarà infelice o felice, poi si soffia l'anima con lui ...”. – Al-ḥadīth⁽⁶⁷⁾.**

(65) Riportato da Bukhari, n. 1374 e da Muslim, n. 2870.

(66) Riportato da Tirmidhi, n. 1070, disse Al-Albani in Selselat Al-Sahīh: “Isnad buono, i suoi uomini sono affidabili di Muslim e in Ibn Ishaq che è Al-'Ameri Al-Qorashy il loro insegnante.

N.B.: “*Isnad*” che è *‘Ilm al-rijal* – “scienza degli uomini – ossia, la valutazione biografica degli uomini”: è una branca di studio della scienza islamica dei ḥadīth, cioè, la catena dei trasmettitori garanti della tradizione e l'indagine sulla veridicità del testo riportato.

(67) Riportato da Bukhari, n. 3208 e da Muslim, n. 2643 senza menzionare – “goccia di sperma eterogenea – [Notfa] –”. Lo stesso testo riportato da Abu 'Uwana, come citato nel testo di Fath Al-Bari di Ibn Hajar Al-'Asqalani, vol. XV, pag. 189.

10- La custodia del Fuoco dell'Inferno:

o dice l'Altissimo:

- *{Non ponemmo che angeli a guardia del fuoco}. – Corano, surat Al-Muddaththir – (L'Avvolto nel Mantello, vers. n. 31).*
- *{E grideranno: «O Mâlik, che il tuo Signore ci annienti!»}*

Dirà: «Voi qui resterete!»}. – Corano, surat Az-Zukhruf – (Gli Ornamenti], vers. n. 77).

- *{O voi che credete! Preservate voi stessi e le vostre famiglie dal Fuoco, il cui combustibile sono gli uomini e le pietre, presidiato da angeli severi e robusti che non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli ordina loro e fanno quello che viene loro ordinato}. – Corano, surat At-Tahrîm – (L'Interdizione, vers. n. 6).*

11- Chiedere il perdono per i credenti, invocare per loro, dargli la buona novella e onorarli in Paradiso:

o dice l'Altissimo:

- *7- {Quelli che portano il Trono e quelli che gli sono intorno glorificano e lodano il loro Signore, credono in Lui e chiedono perdono per i credenti: «Signore nostro! Tu abbracci ogni cosa per misericordia e scienza: perdona dunque quelli che si pentono e seguono il Tuo sentiero e preservali dal castigo della Fornace.*

8- Signore nostro! Falli entrare nei Giardini di Eden che ai promesso loro e ai pii fra i loro padri e le loro spose e i loro discendenti.

Tu sei il Possente il Saggio!

9- E preservali dalle cattive azioni, perché colui che Tu preservi dal male, quel Giorno beneficerà della Tua misericordia.

E ciò sarà l'immenso successo!»}. – Corano, surat Ghâfir – (Perdonatore, verss. n. 7-9).

- *{In verità, coloro che dicono: «Il nostro Signore è Allah», e che preserveranno nella rettitudine; su di loro scenderanno gli angeli: «Non temete e non affliggetevi, ma gioite per il lieto annuncio del Paradiso che vi è stato promesso!}. – Corano, surat Fussilat – (Esposti Chiarente, vers. n. 30).*
- *23- {... i Giardini di Eden, in cui entreranno ai probi tra i loro padri, le loro spose e i loro discendenti.*

E gli angeli entreranno da loro da tutte le porte:

- *24- «Pace su di voi, poiché siete stati perseveranti!*

Come è bella la Dimora Ultima»}. – Corano, surat Ar-Ra‘d – (Il Tuono, vers. n. 23-24).





La fede nei Libri Rivelati

E' il credere con certezza che Allah l'Altissimo ha fatto scendere ai Suoi Profeti dei Libri secondo verità, Retta Guida per le genti, misericordia nei loro confronti, raccomandazione a loro, prova e chiarimento d'ogni cosa.

La fede in essi richiede alcune questioni:

- **Prima: Avere fede nei Libri Rivelati che sono stati fatti scendere da parte di Allah secondo verità:**
- Dice l'Altissimo:
 - *{Ha fatto scendere su di te il Libro con la verità, a conferma di ciò che era prima di esso. E fece scendere la Torâh e il Vangelo}. – Corano, surat Âl-‘Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 3).*

Sono Libri di Allah e Sue Parole, non sono dunque parole di un Angelo ravvicinato né di un Profeta inviato. Quindi, hanno l'attributo dell'Infallibilità e della Santità

- **Seconda: Avere fede in quello che abbiamo saputo dei loro nomi in particolare, mentre di quelli che non conosciamo il nome, prestiamo fede in generale:**
 - i più grandi dei quali sono tre:
- 1- **La Torah – “Il Pentateuco” – che è stata fatta scendere a Mosè (pace su di lui):**
 - dice l'Altissimo:
 - *{In verità, Noi abbiamo fatto scendere la Torâh in cui c'è guida e luce. Con essa i profeti sottomessi [ad Allah] giudicavano tra i giudei, e i rabbini e i dottori [facevano altrettanto], giacché è stata affidata loro la custodia di quella parte della Rivelazione di Allah e della quale erano testimoni}. – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 44).*

2- Il Vangelo, che Allah ha fatto scendere su Gesù figlio di Maria (pace su di lui):

- dice l'Altissimo:
- *{Abbiamo fatto seguire sulle loro orme Gesù figlio di Maria, per confermare ciò che c'era della Torâh [rivelata prima di lui]. Gli abbiamo dato il Vangelo, in cui c'è guida e luce, per confermare ciò che c'era della Torâh [rivelata prima di lui]: monito e direzione per i timorati}. – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 46).*

● **Il Corano, che è stato fatto scendere su Muhammad ﷺ:**

E' il più celebre di tutti i tre, dice l'Altissimo:

- *{E su di te abbiamo fatto scendere il Libro con la Verità, a conferma della Scrittura che c'era prima e a sua salvaguardia}. – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 48).*
- *{Benedetto Colui che ha fatto scendere il Discrimine sul Suo servo, affinché potesse essere un monito per i mondi!}. – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, vers. 1).*

Tra gli altri Libri – “Scritture” – rivelate da Allah:

- Il Salterio⁽⁶⁸⁾, rivelato al Profeta Davide (pace su di lui), dice l'Altissimo: *{... e a Davide abbiamo dato il Salterio}. – Corano, surat Al-Isrâ' – (Il Viaggio Notturmo, vers. n. 55).*
- I Rotoli di Abramo (pace su di lui), dice l'Altissimo:
- 18- *{In verità ciò è nei Fogli antichi, i Fogli di Abramo e di Mosè}. – Corano, surat Al-A'la – (L'Altissimo, verss. n. 18-19).*

(68) Il Salterio: è il Libro Biblico che raccoglie i Salmi.

- **Terza: Credere nelle notizie che non sono state manomesse nelle Scritture:**

Allah l'Altissimo ha informato che le Scritture dei figli d'Israele, sono state sottoposte a manomissioni sia testuale sia d'interpretazione, dicendo:

- *{... stravolgono il senso delle parole}*. – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 13).
- *{... che stravolgono il senso delle parole [una volta stabilite]}*. – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 41).
- *{Ci sono alcuni di loro che distorcono la Scrittura con la lingua per farvi credere che ciò è parte della Scrittura, mentre le è estraneo. Dicono: "Proviene da Allah", mentre invece non proviene da Allah. E, consapevolmente, dicono menzogne contro Allah}*. – Corano, surat Âl-Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 78).

Mentre per il Magnifico Corano, è stato Allah Stesso a garantire la sua conservazione, dicendo:

- *{In verità Noi abbiamo fatto scendere il Monito e Noi ne siamo i custodi}*. – Corano, surat Al-Hijr – (vers. n. 9).
- 41- *{Quelli che hanno negato il monito quando giunse loro, eppure è questo è un Libro inviolabile,*
- 42- *non lo tange la falsità in niuna delle sue parti, rivelazione da parte di un Saggio, Degno di lode}*. – Corano, surat Fussilat – (Esposti Chiarente, verss. n. 41-42).

Basando su questo; racconti e notizie citate nei testi delle genti delle Scritture, chiamati "*Isrâ' iliyât* – Racconti Israelitici⁽⁶⁹⁾", non si salvano da tre situazioni:

- **Prima: Che siano concordi con il Corano.**

Si possono considerare autentiche, secondo la testimonianza del nostro Libro a proposito, come: il Diluvio Universale, le storie di Profeti Abramo, Giuseppe figlio di Giacobbe e di Mosè (pace su di loro), l'annegamento dell'armata del Faraone, i segni miracolosi di Gesù figlio di Maria (pace su di lui) e altri ancora, ma senza il contenuto dei dettagli.

(69) "*Isrâ' iliyât* – Racconti Israelitici": è un termine che viene usato negli ambienti storici e teologici islamici per indicare quell'antico e vasto materiale di ispirazione ebraica la cui origine viene attribuita all'ambiente culturale religioso ebraico e cristiano.

- **Seconda: Che siano contrari al Corano.**

Si considerano errate e fanno parte di quello che hanno aggiunto, scritto con le loro mani e storpiato con le loro lingue, come dicono contro il Profeta Lot (pace su di lui), abbia bevuto del vino e commise incesto con le proprie figlie! – Che Allah lo onori e lo salvi da tale menzogna.

O come dicono che Gesù sia Dio o figlio di Dio, o che sia il Terzo di una Triade!

Altissimo Allah, Egli è ben oltre a quello che dicono.

- **Terza: Che non siano né concordi né contrari con il Corano.**

In quelle non crediamo e non le smentiamo, come disse il Profeta ﷺ: **“Se vi parlano le genti delle Scritture, non credete a loro e non le smentite, ma dite: crediamo in Allah, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri. Se fosse vero, allora non l’avete smentiti e se fosse falso, non le avete creduto”**. – [Riportato da Ahmed e Ibn Dawuod⁽⁷⁰⁾].

Tuttavia, sarebbe ammesso parlare e raccontare a tale proposito, come disse il Profeta ﷺ: **“Riferite sui figli di Israele; non c’è nulla di male”**. – [Riportato da Bukhari⁽⁷¹⁾].

Solitamente sono argomenti che non sono utili e di cui non ci sia bisogno.

- **Quarta: Giudicare secondo la Legge di Allah:**

Allah ha fatto scendere il Magnifico Corano, dominando le altre Scritture precedenti, ossia, come giudice, guida e testimone, ha appreso i loro contenuti per l’interesse comune, ha abrogato alcune delle loro leggi, mantenuto altre e ha aggiunte altre ancora, quindi non è ammesso altra legge se non quella del Corano, dice l’Altissimo dopo aver menzionato la Torah e il Vangelo:

- ***48- {E su di te abbiamo fatto scendere il Libro con la Verità, a conferma della Scrittura che c’era prima e a sua salvaguardia. Giudica dunque fra loro secondo quello che Allah ha fatto scendere, non conformarti alle loro passioni allontanandoti dalla verità che ti è giunta. A ognuna [comunità] di voi abbiamo assegnato una Legge e un percorso.***

(70) Riportato da Ahmed, n. 17225 e da Abu Dawuod, n. 3644, dal ḥadīth di Abi Namla Al-ansari (che Allah sia compiaciuto di lui).

(71) Riportato da Bukhari, n. 3461, dal ḥadīth di Abd Allah Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).

Se Allah avesse voluto, certo avrebbe fatto di voi una sola comunità. Ma con ciò Egli ha voluto provarvi con quel che vi ha dato.

Gareggiate in opere di bene: tutti ritornerete ad Allah ed Egli vi informerà a proposito delle cose sulle quali siete discordi.

49- *Giudica dunque tra di loro secondo quello che Allah ha rivelato e non indulgere alle loro passioni. Bada che non cerchino di allontanarti da una parte di quello che Allah ha fatto scendere su di te. Se poi ti volgono le spalle, sappi che Allah vuole colpirli per alcuni dei loro peccati. Invero molti uomini sono perversi.*

50- *E' la giustizia dell'ignoranza che cercano? Chi è migliore di Allah nel giudizio, per un popolo che crede con fermezza?}. – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, verss. n. 48-50).*

o *{In verità Noi abbiamo fatto scendere su di te il Libro con la verità, affinché giudichi tra gli uomini secondo quello che Allah ti ha mostrato.*

Non essere dunque il difensore dei traditori}. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 105).

● **Quinta: La fede in tutto il Libro – il Corano – e non in parte.**

o Dice l'Altissimo:

▪ *{Credete dunque in una parte della Scrittura e ne rinnegate un'altra parte? Non c'è altro compenso per colui che agisce così tra di voi se non l'obbrobrio nella vita terrena e nel Giorno della Resurrezione, sarà sospinto verso il più terribile castigo, Allah non è ignaro di quanto voi fate}. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 85).*

▪ *{Voi li amate mentre loro non vi amano affatto. Mentre voi credete a tutta la Scrittura}. – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 119).*

● **Sesta: Il divieto di celarli, manometterli, contraddire a proposito e non polemizzare le Parole di Allah con una parte contro l'altra.**

o Dice l'Altissimo:

▪ *{Quando Allah accettò il patto di quelli cui era stata data la Scrittura [disse loro]: “Lo esporrete alle genti, e non tenetelo nascosto”. Invece lo gettarono dietro alle loro spalle e lo vendettero per un vile prezzo.*

***Che cattivo affare hanno fatto!}}*. – Corano, surat Âl-‘Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 187).**

- 174- ***{In verità coloro che nascondono parti delle Scritture che Allah ha fatto scendere e le svendono a vil prezzo, quelli non introducono nei loro ventri se non il fuoco. Allah non rivolgerà loro la parola nel Giorno della Resurrezione e non li purificherà. Avranno un castigo doloroso.***

175- ***Quelli sono coloro che hanno scambiato la retta via con la perdizione e il perdono con il castigo. Come sopporteranno il Fuoco?***

176- ***Questo perché Allah ha fatto scendere la Scrittura con la Verità e coloro che dissentono a proposito della Scrittura si allontanano nello scisma}}*. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 174-176).**

- ***{Guai a coloro che compongono la Scrittura con le loro mani e poi dicono: «Questo proviene da Allah» e lo barattano per un vil prezzo! Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e per quello che hanno ottenuto in cambio}}*. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 79).**

Una volta il Profeta ﷺ, ha sentito delle persone mentre discutevano tra loro, allora disse: **“Coloro che c’erano prima di voi furono periti a causa di questo, hanno polemizzato usando il Libro di Allah usando una parte contro l’altra. Invero, il Libro di Allah è stato fatto scendere far sì che ogni parte afferma l’altra, allora non smentite una parte usando l’altra, perciò, quello che sapete di esso lo dite e ciò che non sapete rimandatelo a chi lo conosce”**. – [Riportato da Ahmed⁽⁷²⁾].

(72) Riportato da Ahmed, n. 6741, dal hadith di Abd Allah Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).



La fede nei Messaggeri

E' la fede, con certezza che Allah l'Altissimo ha prescelto tra la gente degli uomini, ai quali Egli ha dato la Rivelazione, li ha inviati come nunzi e ammonitori per trasmettere i Suoi Messaggi al Suo creato per adorare Lui Unicamente, evitare gli idoli – *at- Tâghûl*⁽⁷³⁾ –, misericordia per gli uomini e applicare la prova nei loro confronti.

o Dice l'Altissimo:

- *{Allah presceglie messaggeri tra gli angeli e tra gli uomini.*

In verità Allah è Colui che tutto ascolta e osserva}. – Corano, surat Al-Hajj – (Il Pellegrinaggio, vers. n. 75).

- *{E non inviammo prima di te, se non degli uomini, ai quali Abbiamo fatto rivelazioni: chiedete dunque [citazione] alla gente della Scrittura, se voi non lo sapete!}*. – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 43).
- *{[Inviammo] messaggeri, come nunzi e ammonitori, affinché dopo di loro gli uomini non avessero più argomenti davanti ad Allah. Allah è Potente, Saggio}*. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 165).
- *{In ogni comunità suscittammo un messaggero [che dicesse]: «Adorate Allah ed evitate at-Tâghûl!»}*. – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 36).

Nella fede nei Messaggeri, rientra il seguente:

- **Primo: Credere che il loro Messaggio proviene da parte di Allah, per Sua pura Volontà e Saggiezza:**
 - o Dice l'Altissimo:
 - *{E quando giunse loro un segno, dicono: «Non crederemo fin quando non ci sarà dato ciò che è simile a quello che fu dato ai messaggeri di Allah»}*

(73) Il termine "*at-Tâghûl*" deriva da "*Toghian*", che comprende tutto ciò che nel comportamento di un umano, supera il limite verso un altro sia nell'adorare, sia nel seguire, sia nell'ubbidire, sia nelle questioni che non sono conformi con la Legge di Allah.

Allah sa meglio dove porre il Suo Messaggio. – Corano, surat Al-An‘âm – (Il Bestiame, vers. n. 124).

- 31- ***{E dissero: «Perché mai questo Corano non è stato rivelato ad un uomo illustre delle due città?»***

32- ***Sono forse loro che dispensano la misericordia del tuo Signore?***

Siamo Noi che distribuiamo tra essi il loro sostentamento in questa vita ed elevammo alcuni di loro sugli altri di gradi, affinché gli uni prendono degli altri al loro servizio.

E la misericordia del tuo Signore è meglio di ciò che essi accumulano. – Corano, surat Az-Zukhruf – (Gli Ornamenti, vers. n. 31-32).

La Profezia e il Messaggio, non si ottengono con l'impegno fisico-mentale e lo sforzo perseverante, come millantano alcuni eretici del misticismo, non si affermano con l'unione delle forze sante, l'immaginazione e gli effetti influenzanti come millantano dai filosofi, anzi, è pura scelta e benevolenza da parte di Allah a chi Lui sa d'essere degno tra i più nobili delle Sue creature.

- **Secondo: Credere in tutti i Messaggeri di Allah, sia in quelli che conosciamo per nome e chi non conosciamo in generale.**

Di chi conosciamo il nome tra loro, quelli citati nel detto dell'Altissimo, dopo quello di Abramo (pace su di lui):

- 84- ***{Gli donammo Isacco e Giacobbe, e li guidammo entrambi.***

E in precedenza guidammo Noè e, fra i suoi discendenti: Davide, Salomone, Giobbe, Giuseppe, Mosè e Aronne.

Così Noi ricompensiamo quelli che operano il bene.

85- ***E Zaccaria, Giovanni, Gesù ed Elia, tutti tra i devoti.***

86- ***E Ismaele, Eliseo, Giona e Lot: abbiamo favorito ciascuno di loro di sopra dai mondi***. – Corano, surat Al-An‘âm – (Il Bestiame, vers. n. 84-86).

- ***{E già inviammo dei messaggeri prima di te; di alcuni ti abbiamo raccontato e di altri non ti abbiamo raccontato***. – Corano, surat Ghâfir – (Perdonatore, vers. n. 78).

E' dovere credere in tutti i Messaggeri, perché il loro Messaggio è Uno, dice l'Altissimo:

- *{Egli ha stabilito per voi della religione, quello che raccomandò Noè, e che quello che abbiamo rivelato a te, e che raccomandammo ad Abramo, a Mosè e a Gesù: «Osservate la religione e non essere discordi in merito!»}*. – Corano, surat Ash-Shûrâ – (La Consultazione, vers. n. 13).

Quindi, il fatto di rinnegare un solo Messaggero equivale al rinnegamento di tutti loro, dice l'Altissimo:

- *{Il popolo di Noè smentì i messaggeri}*. – Corano, surat Ash-Shu'arâ' – (I Poeti, vers. n. 105).

Ciò, nonostante che Noè, fu il primo dei Messaggeri inviati da Allah.

Perciò, è inammissibile fare distinzione tra i Messaggeri di Allah, prestare fede ad alcuni e non ad altri, chi farebbe questo sarebbe un apostata, dice l'Altissimo:

- 150- *{In verità coloro che negano Allah e i Suoi messaggeri, che vogliono far distinzione tra Allah e i Suoi messaggeri, dicono: «Crediamo in alcuni e rinneghiamo altri» e vogliono seguire una via intermedia:*
151- *questi sono i veri miscredenti, e per i miscredenti abbiamo preparato un castigo umiliante.*
152- *Quanto invece a coloro che credono in Allah e nei Suoi Messaggeri e non fanno differenza alcuna tra loro, Egli darà la loro mercede, perché Allah è Perdonatore, Misericorde}*. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 150-152).

- **Terzo: Credere in tutti i Messaggeri e accettare quello che hanno informato da parte di Allah.**

Dice l'Altissimo:

- *{O uomini! Il Messaggero vi ha recato la verità [proveniente] dal vostro Signore. Credete dunque, questa è la cosa migliore per voi.*

E se non credete, [sappiate] che ad Allah appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra.

In verità Allah è Sapiente, Saggio}. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 170).

- *{E chi è giunto con la Veridicità e chi vi ha creduto: ecco, sono loro i timorati}*. – Corano, surat Az-Zumar – (I Gruppi, vers. n. 33).

- o 1- *{Per la stella quando declina!*
- 2- *Il vostro compagno non è fuorviato, né in errore*
- 3- *e neppure parla per capriccio.*
- 4- *In verità, non è che una Rivelazione ricevuta,*
- 5- *insegnatagli da chi è dotato di forte potenza}*. – Corano, surat An-Najm – (La Stella, verss. n. 1-5).

Tutto quello che è stato dato per informazioni dai Profeti precedenti [all’Islam], cui sono state confermate da Allah nel Corano o riconosciute dal Suo Profeta Muhammad ﷺ, con l’autorevolezza della sua Sunna Profetica, è dovere credere in esse.

Per quelle informazioni riportate per via dei racconti israelitici – “*Isrâ’iliyyât*” – sono sottoposte alle prerogative già spiegate nel capitolo “La fede nei Libri Rivelati”.

Mentre per quello che è stato attribuito al nostro Profeta Muhammad ﷺ, con racconti correlati di “isnad” – la catena dei trasmettitori garanti della tradizione –, allora saranno sottoposti alle regole della disciplina del *ḥadīṭ*⁽⁷⁴⁾ per individuare tra autorevoli e altri che non lo siano, dunque, per quelli corretti c’è il dovere d’acceptare e prestare fede in essi.

- **Quarto: Obbedire a loro, seguirli e riconoscere il loro arbitraggio.**

Dice l’Altissimo:

- o *{Non abbiamo inviato un Messaggero se non perché venga obbedito, con il permesso di Allah}*. – Corano, surat An-Nisâ’ – (Le Donne, vers. n. 64).

Dunque, il dovere d’ogni comunità è obbedire al proprio Profeta del quale è stato inviato e seguirlo. Ebbene, visto che l’ultimo dei Profeti e il loro Sigillo è proprio Muhammad ﷺ – pace e benedizione di Allah su tutti loro – allora, la Legge dell’Islam abroga quelli precedenti, obbedire a lui [il Profeta Muhammad ﷺ] e seguirlo sarebbe dovuto a chiunque abbia sentito per lare di lui, dice l’Altissimo:

(74) *‘Ilm al-ḥadīṭ* – la scienza del *ḥadīṭ*: è una disciplina di studi critici e particolarizzati per garantire la correttezza e la valutazione del grado d’autenticità dei detti del Profeta ﷺ, oltre l’affidabilità degli stessi trasmettitori che riferiscono i contenuti.

- 157- *{Coloro che seguono il Messaggero, il Profeta Illetterato che trovano menzionato presso di loro nella Torâh e nel Vangelo, che ordina loro le buone consuetudini e proibisce ciò che è riprovevole, che dichiara lecite per loro le cose buone e dichiara illecite per loro quelle maligne, che li libera del loro fardello e dei gioghi che erano su di loro.*

Coloro che credono in lui, lo onorano, lo sostengono e seguono la Luce che è scesa con lui, ecco quelli che prospereranno».

158- *Di': «O uomini! Io sono un Messaggero di Allah a tutti voi, da Colui al Quale appartiene il Regno dei cieli e la terra, non vi è altro dio all'infuori di Lui. Dà la vita e dà la morte. Credete dunque in Allah, nel Suo Messaggero il Profeta Illetterato che crede in Allah e nelle Sue parole e seguitelo, affinché siate ben guidati!»}*. – Corano, surat Al-A'râf – (verss. n. 157-158).

- 31- *{Di': "Se amate Allah, seguitemi! Allah vi amerà e perdonerà i vostri peccati. Allah è Colui che perdona, il Misericorde".*

32- *Di': "Obbedite ad Allah e al Messaggero. Ma se volgeranno le spalle, certo Allah, non ama i miscredenti"}.* – Corano, surat Âl-Imrân – (La Famiglia di Imran, verss. n. 31-32).

- *{No, per il tuo Signore! Non saranno credenti finché non ti avranno eletto giudice delle loro controversie e finché non avranno accettato senza recriminare quello che avrai deciso, sottomettendosi pienamente}.* – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 65).

- **Quinto: Allearsi ai Messaggeri di Allah, amarli, rispettarli e menzionare che la pace e la benedizione di Allah siano su di loro.**

Dice l'Altissimo:

- 55- *{In verità i vostri alleati sono Allah e il Suo Messaggero e i credenti che compiono la preghiera, che versano la zakât e s'inchinano.*
- 56- *E colui che sceglie per alleati Allah e il Suo Messaggero e i credenti, in verità è il partito di Allah che avrà la vittoria}.* – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, verss. n. 55-56).
- *{Quando poi Gesù avvertì la miscredenza in loro, disse: "Chi sono i miei sostenitori verso Allah?" Dissero gli apostoli: "Noi siamo i sostenitori*

in Allah, crediamo in Allah e sii testimone che in verità noi siamo dei sottomessi”}. – Corano, surat Âl-‘Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 52).

- o *{Di’: «Se i vostri padri, i vostri figli, i vostri fratelli, le vostre mogli, la vostra tribù, i beni che avete guadagnato, il commercio di cui temete la rovina e le case che vi sono gradevoli vi sono più cari di Allah e del Suo Messaggero e della lotta per la Sua causa, aspettatevi allora che Allah faccia giungere il Suo ordine.*

E Allah non guida la gente corrotta»}. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 24).

- o *{E pace sugli inviati!}*. – Corano, surat As-Sâffât – (I Ranghi, vers. n. 181).

Disse l’Altissimo a proposito del Suo Profeta Muhammad ﷺ:

- o *{... affinché crediate in Allah e nel Suo Messaggero, Lo sosteniate, Lo onorate e Gli rendiate gloria mattina e sera}*. – Corano, surat Al-Fath – (La Vittoria, vers. n. 9)

- o *{In verità Allah e i Suoi angeli benedicono il Profeta.*

O voi che credete! Beneditelo, dunque, e invocate la pace su di lui}. – Corano, surat Al-Ahzâb – (I Coalizzati, vers. n. 56).

Disse il Profeta ﷺ: “Nessuno di voi avrà fede finché non mi amerà più di suo padre, dei suoi figli e di tutta la gente”. – [Muttafaq ‘alaih⁽⁷⁵⁾].

(75) Riportato da Bukari, n. 15 e Muslim, n. 44, dal ḥadīth di Anas (che Allah sia compiaciuto di lui).



La fede nel Giorno Ultimo – “Il Giorno del Giudizio”

E’ il credere con fermezza che Allah l’Altissimo rimanda i servi fino a un Giorno in cui Egli li farà risorgere dalle loro tombe, li sottometterà al computo delle loro azioni e gli farà avere la ricompensa che sarà il Paradiso o il Fuoco dell’Inferno.

o Dice l’Altissimo:

- *{Egli concede loro una dilazione fino al Giorno in cui gli sguardi saranno sbarrati}*. – Corano, surat Ibrâhîm – (Abramo, vers. n. 42).
- *{I miscredenti rivendicavano che non saranno risuscitati.*

Di’: «*Invece sì! Per il mio Signore, certo che sarete risuscitati, quindi sarete informati di quel che avrete fatto: questo per Allah è facile*»}. – Corano, surat At-Taghâbun – (vers. n. 7).

- 14- *{E il Giorno in cui si leverà l’Ora, in quel Giorno verranno separati.*
- 15- *In quanto a color che hanno creduto ed operato il bene, gioiranno in un Giardino;*
- 16- *mentre coloro che sono stati miscredenti e hanno taciato di menzogna i Nostri segni e l’incontro nell’altra vita, saranno condotti al castigo}*. – Corano, surat Ar-Rûm – (I Romani, verss. n. 14-16).

Tra le questioni che rientrano nel quadro della fede nel Giorno Ultimo, sono le seguenti:

● **Prima: La fede in quello che ci sarà dopo la morte:**

come la visione degli Angeli al momento dell’agonia della morte, la prova dell’interrogazione nella tomba da parte dei due Angeli Munkar e Nakir a ognuno su chi è il suo Signore e il suo Profeta, il supplizio della tomba o le sue delizie e quanto ci sia durante la “Vita Transitoria” – “*Al-Hayâh al-Barzakhyah*”⁽⁷⁶⁾ –, dice l’Altissimo:

(76) La Vita Transitoria: “*Al-Haiah Al-Barzakhyah – الحياة البرزخية*”, il termine “*Barzakh*”, ha tanti significati di cui: tramezzo, interspazio, paratia, l’intervallo di tempo tra la morte e la Resurrezione, istmo. Perciò, la vita transitoria, inizia immediatamente dopo la morte e termina con il richiamo della Resurrezione, durante questo spazio di tempo, il morto inizia a cogliere i frutti delle sue opere commesse durante la sua vita terrena in attesa per la Vita Ultima.

- *{Se potessi vedere quando gli angeli preleveranno loro l'anima colpendoli sui volti e le schiene: «Gustate il tormento dell'Incendio!»}*. – Corano, surat Al-Anfâl – (Il Bottino, vers. n. 50).
- *{In verità, coloro che dicono: «Il nostro Signore è Allah», e che perseverano nella rettitudine; su di loro scenderanno gli angeli: «Non temete e non affliggetevi, ma gioite per il lieto annuncio del Paradiso che vi è stato promesso!»}*. – Corano, surat Fussilat – (Esposti Chiarente, vers. n. 30).
- 45- *{... e avvolse la gente di Faraone il peggior castigo:*
46- il Fuoco al quale saranno esposti mattina e sera.

E il Giorno in cui giungerà l'Ora: «Fate entrare la gente di Faraone nel più duro dei castighi!»}. – Corano, surat Ghâfir – (Perdonatore, vers. n. 45-46).

- Da Anas Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui), che il Profeta ﷺ, disse: **“Il servo appena viene calato nella sua tomba e i suoi cari si sono allontanati e, mentre sente ancora risuonare i loro passi, vedrà due Angeli presentarglisi davanti, lo fanno sedere e gli chiederanno: “Cosa dicevi di quest'uomo Muhammad ﷺ?”**

Il credente, risponde: “Testimonio che è il servo di Allah e Suo Messaggero”.

Gli dicono [gli Angeli]: “Guarda, ecco quella era il tuo posto nel Fuoco dell'Inferno, Allah te l'ha sostituito con quest'altro in Paradiso”. Poi vedrà entrambi i luoghi.

Invece l'ipocrita e il miscredente, gli sarà: “Cosa dicevi di quest'uomo?”

Risponderà: “Io non so, io dicevo quello che diceva la gente!”

Risponderanno [gli Angeli]: “Non hai saputo niente e non hai recitato niente”. – “E con barre di barre di ferro gli assistono dei colpi che gli fanno lanciare urla che sentono tutti quelli che lo circondano, tranne i jinn e gli uomini”. – [Muttafaq ‘alaih⁽⁷⁷⁾].

- Da Abd Allah Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui), disse:
- Il Profeta ﷺ, una volta passò vicino a due tombe, disse: **“Sono sotto tortura, eppure non vengono torturati per cosa grave! Uno di loro**

(77) Riportato da Bukhari, n. 1374 e da Muslim, n. 2870.

non si liberava [lavandosi] dalle proprie urine, mentre l'altro andava diffondendo maldicenze [tra le genti]. Poi prese un ramo verde di un albero di palma lo spezzò in due pezzi e ne fissò uno su ciascuna tomba”.

Dissero: “O Messaggero di Allah! □ Perché l’hai fatto?”

Lui rispose: “Spero che la loro punizione possa essere alleviata fino a che [i rami] non diventino secchi”. – [Muttafaq ‘alaih⁽⁷⁸⁾].

● **Seconda: La fede nell’Ora Ultima e nei suoi segni premonitori:**

o Dice l’Altissimo:

▪ **17- {Allah è Colui che ha rivelato il Libro con la Verità e la Bilancia!**

E cosa ti farà sapere, forse l’Ora è vicina?

18- *La sollecitano quelli che non credono in essa, mentre i credenti la paventano e sanno che è verità!*

***In verità quelli che polemizzano sull’Ora sono in profondo errore*}. – Corano, surat Ash-Shûrâ – (La Consultazione, verss. n. 17-18).**

▪ ***{Cosa hanno da aspettare se non l’Ora che li coglierà all’improvviso?***

Già ne sono comparsi i suoi segni premonitori.

***A che servirà loro ravvedersi quando verrà?*}. – Corano, surat Muhammad – (vers. n. 18).**

Tra i segni premonitori maggiori dell’Ultima Ora⁽⁷⁹⁾, ciò che ha indicato il detto

(78) Riportato da Bukhari, n. 218 e da Muslim, n. 292.

(79) I segni premonitori dell’Ultima Ora, sono di due gruppi:

Segni Minori: che indicano l'avvicinarsi dell'arrivo del Giorno del Giudizio, essi sono molti e la maggior parte di essi si sono già verificati, come l'invio del Profeta Muhammad ﷺ, la scomparsa della fiducia nelle persone, l'eccessivo ornamento delle moschee, l'innalzamento di imponenti edifici da parte dei pastori beduini, il conflitto con gli ebrei, il passare rapido del tempo, la diminuzione delle opere pie, la manifestazione di prove e tribolazioni, l'aumento degli assassini, dell'adulterio e della corruzione dei costumi.

Segni maggiori: che avranno luogo immediatamente prima del Giorno del Giudizio, annunciando il suo inizio; essi sono dieci e, finora, nessuno di essi ha avuto luogo: l'avvento del Mahdi e dell'Anti-Cristo, la discesa dal cielo di Gesù figlio di Maria (pace su di lui) che governerà con giustizia, romperà tutte le croci, ucciderà i maiali e l'Anti-Cristo, imporrà al-giziah – [il tributo per i non credenti] – e governerà secondo la Legge dell'Islam. I Gog e Magog che appariranno e Gesù allora invocherà Allah contro di loro e moriranno; seguiranno poi tre sprofondamenti: uno a oriente, uno a occidente e uno nella Penisola Araba. Ci sarà anche il fumo [un grande fumo che scenderà dal cielo che coprirà e avvolgerà gli uomini], il Corano verrà innalzato al cielo, il sole sorgerà da ponente, la bestia della terra [apparirà per la prima volta] e un grande fuoco uscirà da Aden nello Yemen

del Profeta ﷺ:

- “Non arriverà – [l’Ultima Ora] – fino a quando non vedrete dieci segni prima”. Poi ha citato [a tale proposito]: “[L’apparizione] del fumo, al-Dajjal – [l’Anti-Cristo], la bestia [della terra], il sole sorgerà da ponente, la discesa di Gesù figlio di Maria (pace su di lui) – [sulla terra] –, [l’uscita dei] Gog e Magog e tre sprofondamenti della terra in tre luoghi – uno a est, uno a ovest e uno nella Penisola Arabica –, alla fine di quello ci sarà un fuoco che uscirà dallo Yemen che spingerà le persone al luogo del loro raduno”. – [Riportato da Muslim⁽⁸⁰⁾].

L’arrivo dell’Ultima Ora sarà improvvisa e veloce, dice l’Altissimo:

- *{T’interpellano a proposito dell’Ora: «Quando giungerà?»}*

Di’: «In verità, la sua conoscenza è presso il mio Signore, nessun altro che Lui la manifesterà a suo tempo.

Quanto sarà gravosa nei cieli e sulla terra, non vi coglierà se non all’improvviso».

T’interpellano come se tu fossi bene informato, riguardo a essa.

Di’: «In verità, la sua conoscenza è presso Allah».

Ma la maggior parte della gente non lo sa}. – Corano, surat Al-A‘râf – (vers. n. 187).

- *{E ad Allah appartiene l’invisibile dei cieli e della terra; e l’ordine relativo all’Ora sarà come un battere d’occhio o ancora più breve}.* – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 77).

Il suo avvento inizia con il Soffio nella Tromba, dice l’Altissimo:

- *{E si sarà soffiato nel Corno e cadrà folgorato chi sarà nei cieli e chi è in terra, eccetto chi Allah vorrà}.* – Corano, surat Az-Zumar (I Gruppi, vers. n. 68).

spingendo gli uomini verso la Siria: esso sarà l’ultimo dei grandi segni.

(80) Riportato da Muslim, n. 2901, dal hadith di Hudhaifa Ibn Al-Yaman (che Allah sia compiaciuto di lui).

- **Terza: Credere nella Resurrezione dopo la morte.**

E' quando Allah L'Altissimo farà uscire le persone dalle loro tombe, vive, scalze, nude non coperti, non circoncisi, incerti, non avranno nulla e quello dopo il secondo Soffio nella Tromba, dice l'Altissimo:

- *{Sarà soffiato nel Corno, ed ecco che essi accorreranno dalle tombe verso il loro Signore}.* – Corano, surat Yâ Sîn – (vers. n. 51).

Disse il Profeta ﷺ: **“La gente sarà radunata nel Giorno della Resurrezione a piedi scalzi, nuda e non circoncisa”.** – [Muttafaq ‘alaih⁽⁸¹⁾].

- **Quarta: Credere nelle situazioni della Resurrezione Maggiore:**

- Dice l'Altissimo:
 - *{... il Giorno in cui le genti saranno ritte davanti al Signore dei mondi?}.* – Corano, surat Al-Muṭaffifin – (I Frodatori, vers. n. 6).

Il Giorno in cui le genti saranno ritte, a lungo al cospetto del Signore dei Mondi, durante le circostanze della Resurrezione quando Lui le farà ascoltare il richiamo, le farà avere la vista acuta, il sole le sarà vicina sopra di loro, saranno immerse nel sudore, l'avviare verso “*al-Haudh*” – [il Bacino del Profeta] – la distribuzione dei registri delle azioni, l'erigere delle Bilance delle azioni, la messa del *Sirat* – [il ponte che attraversa l'Inferno per raggiungere il Paradiso] –, in situazioni immense e circostanze terrificanti.

- **Quinta: Credere nel computo – [il Giudizio]:**

- Dice l'Altissimo:
 - 25- *{In verità a Noi ritorneranno,*
 - 26- *e allora spetterà a Noi chieder loro conto [delle loro azioni]}.* – Corano, surat Al-Ghâshiya – (L'Avvolgente, verss. n. 25-26).
 - 7- *{Quanto a colui che riceverà il suo libro nella mano destra,*
 - 8- *gli verrà chiesto conto con indulgenza}.* – Corano, surat Al-Inshiqâq – (Lo Spaccarsi, verss. n. 7-8).
 - 7- *{Chi avrà fatto anche solo il peso di un atomo di bene lo vedrà,*

(81) Riportato da Bukari, n. 3349 e da Muslim, n. 2860, dal ḥadīth di Ibn Abbas (che Allah sia compiaciuto di lui), e da Bukari, n. 6527 e da Muslim, n. 2859, dal ḥadīth di 'Aisha (madre dei credenti, che Allah sia compiaciuto di lui).

8- *e chi avrà fatto anche solo il peso di un atomo di male lo vedrà*}. – Corano, surat Az-Zalzalah – (Il Terremoto, verss. n. 7-8).

- *{E porremo le bilance esatte nel Giorno della Resurrezione e nessun'anima subirà alcun torto, fosse anche il peso di un granello di senape, lo faremo comparire ed è sufficiente che siamo Noi a tenere il conto}*. – Corano, surat Al-Anbiyâ' – (I Profeti, vers. n. 47).

Il computo delle creature sarà di due tipi:

- **1- il computo dei credenti:**

sarà con l'esporre le azioni o la discussione delle azioni, la prima, cioè l'esposizione sarà per chi Allah ha emesso per lui la Sua grazia tra i beati, come menziona al-hadîth di Omar Ibn Al-Khattab (che Allah sia compiaciuto di lui), che il Profeta ﷺ, disse: **“Allah porterà il credente vicino a Lui e lo proteggerà con il Suo riparo e gli chiederà: hai commesso peccati simili?”**

Lui dirà: **“Sì, mio Signore”.**

Allah continuerà a chiedergli fino a quando non confesserà tutti i suoi peccati e penserà d'essere già rovinato.

Allah dirà: **“Ho messo a riparo i tuoi peccati in vita terrena e li perdono per te oggi”.**

Poi sarà dato il libro delle sue buone azioni. – [Muttafaq 'alaih⁽⁸²⁾].

Mentre la discussione delle azioni, ci sarà per quelli che avranno commesso dei peccati maggiori tra i monoteisti, tra quelli che Allah vorrà castigare per i loro peccati nel Fuoco dell'Inferno, poi saranno portati in Paradiso, come riferito dal hadîth di 'Aisha (madre dei credenti, che Allah sia compiaciuto di lei), che il Messaggero di Allah ﷺ, disse:

Il Messaggero di Allah ﷺ, ha detto: **“Nessuno sarà chiamato a rendere conto [delle proprie azioni] nel Giorno della Resurrezione, che non sarà rovinato”.**

Ho detto: “O Messaggero di Allah! Allah non ha detto: {Quanto a colui che riceverà il suo libro nella mano destra, gli verrà chiesto conto con indulgenza?} – [Corano, surat Al-Inshiqâq – (Lo Spaccarsi, verss. n. 7-8)].

Disse il Messaggero di Allah ﷺ: **“Quei [versetti] sono per chi avrà solo l'esposizione delle azioni per il computo, ma chiunque il cui computo sarà**

(82) Riportato da Bukari, n. 6537 e da Muslim, n. 2876.

messo in discussione nel Giorno della Resurrezione, sarà sicuramente punito”.
– [Muttafaq ‘alaih⁽⁸³⁾].

▪ **2- il computo dei miscredenti:**

costoro non saranno messi a giudizio con il confronto tra le buone e le cattive azioni, perché non hanno buone azioni, dice l’Altissimo:

- o *{E procederemo quindi [a giudicare] ciò che avranno compiuto e Noi lo renderemo polvere dispersa}.* – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, vers. 23).

Anzi, saranno messi a confronto con le loro azione e le confermeranno, come nel hadîth precedente di Ibn Omar: **“Mentre miscredenti e ipocriti, saranno chiamati a testimonianza del creato: {Essi verranno esposti al loro Signore e i testimoni diranno: «Ecco quelli che hanno mentito contro il loro Signore». Che la maledizione di Allah sia sugli ingiusti!}.** – [Corano, surat Hûd, vers. n. 18]”. – [Muttafaq ‘alaih].

● **Sesta: La fede nella ricompensa:**

E’ la fede che il Paradiso è verità, il Fuoco dell’Inferno è verità.

Il Paradiso è la dimora che Allah ha preparato per ricompensa ai Suoi servi timorati, in cui ci saranno i tipi di delizie tangibili e percepibili, cose che mai sono state viste, sentite o passati per la mente di un uomo.

Il Fuoco dell’Inferno è la dimora che Allah ha preparato per la punizione dei miscredenti, in cui ci sono tipi di castigo tangibile e percepibile, per esempio:

- o Dice l’Altissimo:
 - 32- *{Poi facemmo eredi del Libro coloro che scegliestimo fra i Nostri servi, fra cui chi è iniquo contro se stesso; chi tiene una via di mezzo e chi si anticipa a fare il bene, col permesso di Allah: questa è la grazia immensa;*
 - 33- *Giardini di Eden in cui entreranno, dove verranno ornati di bracciali d’oro e di perle e le loro vesti saranno di seta;*
 - 34- *e diranno: «Lode ad Allah che ci ha liberati dalla tristezza! In verità, il nostro Signore è Perdonatore, Riconoscente.*

(83) Riportato da Bukari, n. 2441 e da Muslim, n. 2768.

35- *E' Colui che ci ha collocati nella Dimora Eterna per Sua grazia, in cui non ci toccherà fatica e non ci toccherà stanchezza*».

36- *Coloro invece che non credono, avranno il Fuoco dell'Inferno, in quanto non sarà loro destinata la morte, che possano morire; né verrà alleviato nulla del suo castigo*.

E' così che Noi ricompenseremo ogni miscredente;

37- *e colà, mentre grideranno: «Nostro Signore! Facci uscire, affinché possiamo compiere il bene, diversamente da ciò che facevamo!»*

«Non vi abbiamo, forse, dato una vita lunga, tale che potesse ricordarsi che avesse voluto ricordare? Eppure vi era giunto l'ammonitore! Gustate dunque! Gli ingiusti non avranno alcun soccorritore»}. – Corano, surat Fâtîr – (Colui che dà Origine, verss. n. 32-37).





La fede nel destino prescritto – “*Al-Qadar*”

E’ il credo con fermezza che Allah l’Altissimo, ha stabilito i destini del creato con la Sua conoscenza primordiale eterna, li ha prescritti sulla Tavola Preservata – “*Al-Lauh Al-Mahfudh*”⁽⁸⁴⁾ –, li ha realizzati per Sua volontà e li ha fatti esistere con la Sua Onnipotenza.

- o Dice l’Altissimo:
- ***{Ogni cosa Noi abbiamo creato con destino prescritto}.*** – Corano, surat Al-Qamar – (La Luna, vers. n. 49).
- ***{E Che ha creato ogni cosa e ne ha decretato il termine}.*** – Corano, surat Al-Furqân – (Il Discrimine, vers. 2).

Tra le questioni che rientrano nel quadro della fede nel destino prescritto, sono le seguenti:

- **Prima: La fede nella conoscenza di Allah.**

La Sua conoscenza è primordiale, eterna, abbraccia ogni cosa sia in generale sia nei particolari, per quanto riguarda le Sue azioni, come destino d’ognuno e le provvidenze, o per quanto riguardo le azioni dei Suoi servi di obbedienze e peccati, dice l’Altissimo:

- o ***{Egli d’ogni cosa è sapiente}.*** – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 29).
- o ***{... ciò è il Decreto del Potente, l’Onnisciente}.*** – Corano, surat Al-An‘âm – (Il Bestiame, vers. n. 96).

Perciò, Egli sapeva già chi Gli sarà obbediente e chi Gli sarà disobbediente, come Lui sapeva chi sarà di vita longeva e chi vivrà di meno.

- **Seconda: Credere che Allah ha prescritto i destini nella Tavola Preservata – “*Al-Lauh Al-Mahfuz*”.**

- o Dice l’Altissimo:

(84) La Tavola Preservata – “*al-Lauh al-Mahfuz*” – è la Tavola celeste che contiene l’Archetipo Immutabile della Rivelazione di Allah e il destino d’ogni cosa.

- *{Nessuna sventura può capitare in terra, né a voi stessi, che già non sia scritta in un Libro prima ancora che [Noi] la produciamo; in verità ciò è facile per Allah}.* – Corano, surat Al-Hadîd – (Il Ferro, vers. n. 22).
- *{Egli è Colui che conosce l'invisibile: non Gli suggerisce il peso di un atomo nei cieli o in terra, e non c'è nulla di più piccolo [di ciò] o più grande che non sia in un Registro chiarissimo}.* – Corano, surat Sabâ' – (Saba, vers. n. 3).

Da Abd Allah Ibn Amr Ibn Al-'As (che Allah sia compiaciuto di lui), disse:

- Ho sentito il Messaggero di Allah ﷺ, dire: **“Allah ha prescritto i destini delle creature, cinquantamila anni prima di creare i cieli e la terra”.** – **E disse: “Il Suo Trono era sull'acqua”.** – [Riportato da Muslim⁽⁸⁵⁾].

Da 'Ubada Ibn Al-Samet (che Allah sia compiaciuto di lui), disse:

- Ho sentito il Messaggero di Allah ﷺ, dire: **“La prima cosa che Allah ha creato è stato il Calamo; gli disse: “Scrivi!”.** Rispose [il Calamo]: **“Mio Signore, cosa scrivo?”** [Allah] disse: **“Scrivi la misura di ogni cosa, fino a quando verrà l'Ultima Ora”.** – [Riportato da Abu Dawuod e Tirmidhi⁽⁸⁶⁾].

Allah ha unito tra la conoscenza e l'annotazione, dice l'Altissimo:

- ***{Non sai che Allah sa ciò che è in cielo e in terra?***

In verità, tutto è in un Libro; e ciò per Allah è facile!}. – Corano, surat Al-Hajj – (Il Pellegrinaggio, vers. n. 70).

● **Terza: La fede nella volontà di Allah sarà realizzata.**

Quello che Allah vuole ci sarà e quello che Allah non vuole non ci sarà.

Nulla può impedire ciò che Lui concede e nulla può concedere quello che Lui ha impedito, nulla può respingere il Suo decreto, nel Suo Regno non può esistere niente se non quello che Lui vuole.

Egli conduce alla Retta Via chi vuole per Sua benevolenza, svia chi vuole Lui per Sua giustizia e nessuno può commentare il Suo decreto.

(85) Riportato da Muslim, n. 2653.

(86) Riportato da Abu Dawuod, n. 4700 e Tirmidhi, n. 2155.

o Dice l’Altissimo:

- *{E se Allah avesse voluto, quelli che vennero dopo di loro non si sarebbero uccisi tra loro, dopo che aver ricevuto le prove. Ma caddero nel disaccordo: alcuni credettero e altri negarono. Se Allah avesse voluto, non si sarebbero uccisi tra loro, ma Allah fa quello che vuole}.* – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 253).

- 28- *{Per chi di voi voglia seguire la Retta Via.*

29- *Ma voi lo vorrete solo se lo vorrà Allah, il Signore dei mondi}.* – Corano, surat At-Takwîr – (L’Oscuramento, verss. n. 28-29).

- **Quarta: La fede nella creazione di Allah, di tutti gli esseri e Lui che gli ha dato esistenza.**

Allah è il Creatore, chiunque all’infuori di Lui è una creazione, tutte le cose, per identità, descrizioni e movimenti sono creazioni realizzate, Allah è il loro Creatore e Colui che gli ha dato esistenza, dice l’Altissimo:

o Dice l’Altissimo:

- *{Allah è il Creatore d’ogni cosa e di ogni cosa Egli è il Gerente}.* – Corano, surat Az-Zumar – (I Gruppi, vers. n. 62).
- *{Mentre Allah ha creato voi e ciò che plasmate}.* – Corano, surat As-Sâffât – (I Ranghi, vers. n. 96).

Quindi, le opere dei servi è creazione di Allah, dice l’Altissimo:

- *{Quello che ognuno avrà guadagnato sarà a suo favore e ciò che avrà demeritato sarà a suo danno}.* – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 286).

- **Quinta: Credere che non ci sia obbligo tra volontà e preferenze per amore.**

E’ possibile volere ciò che non si ama e viceversa per una saggezza assennata.

o Dice l’Altissimo:

- *{E se avessimo voluto, avremmo dato a ogni anima la sua retta guida.*

Però fu giustamente pronunciata da parte Mia la sentenza: «Per certo, riempirò l’Inferno di jinn e di uomini, tutti insieme}. – Corano, surat As-Sajda – (La Prosternazione, vers. n. 13).

- *{Se siete ingrati, certo che Allah non ha bisogno di voi e non approva l'ingratitude dei Suoi servi.*

Però se siete riconoscenti, Egli ve l'accetterà}. – Corano, surat Az-Zumar – (I Gruppi, vers. n. 7).

- **Sesta: La fede che non ci sia contrasto tra la Legge e il destino prescritto:**

o dice l'Altissimo:

- 4- *{Invero le vostre opere divergono.*

5- *A chi è stato generoso e timorato*

6- *e ha creduto la verità della Cosa più Bella,*

7- *lo ageveremo per la [via] più facile;*

8- *a chi invece è stato avaro e ha creduto di bastare a sé stesso*

9- *e ha tacciato di menzogna la Cosa più Bella,*

10- *lo ageveremo per la [via] più difficile*}. – Corano, surat Al-Layl – (La Notte, vers. n. 4-10).

Ciò perché la Legge è un libro aperto, mentre “*al-Qadar*”, il destino prescritto appartiene all'invisibile celato.

Allah ha prescritto i destini dei servi nascondendo ciò a loro, poi li ha ordinato [delle cose] e vietato [altre], li ha promessi e provvisti con quello che permetterà loro a sottomettersi al Suo comandamento ed evitare i suoi divieti, ha ammesso la giustificazione in caso d'impedimento per il dovere. Allora non vi è scusa per nessuno a commettere peccati e abbandonare le obbedienze nei limiti già citati:

o dice l'Altissimo:

- 148- *{Diranno gli associatori: «Se Allah avesse voluto non avremmo associato alcunché, e neppure i nostri padri; né avremmo dichiarato illecito alcunché».*

Così gridarono alla menzogna i loro predecessori, fino a che non gustarono il Nostro rigore.

Di': «Avete qualche conoscenza da mostrare a Noi?»

In verità voi non seguite altro che la congettura e non fate che mentire.

149- Di', quindi: «Ad Allah appartiene l'argomento decisivo.

Se avesse voluto, vi avrebbe guidati tutti»}. – Corano, surat Al-An'âm – (Il Bestiame, vers. n. 148-149).

Quindi, per prima cosa Egli ha mentito la loro millantazione, secondo, gli ha fatto sentire la Sua forza, e se avessero qualche scusa a proposito del destino prescritto, Egli non gli avrebbe fatto sentire il rigore della Sua forza e smascherare la loro falsità, terzo, loro non hanno avuto visione concreta della Scrittura per polemizzare secondo conoscenza per averne prova a proprio favore, anzi, sarebbe un'ipotesi basata su supposizione e menzogna, se non altro! Alla fine la prova eloquente appartiene ad Allah.

Su questo argomenti caddero in deviazione due gruppi:

● **Il primo: I qadariti negatori – “Al-qadariyyah al-nofah”⁽⁸⁷⁾:**

questi hanno esagerato nell'affermazione delle azioni degli uomini e negato il destino prescritto precedentemente, sono di due gradi:

1- gli oltranzisti – “al-ghulah”:

sono i primi di loro che apparvero alla fine dell'epoca dei Compagni del Profeta (che Allah sia compiaciuto di loro), i quali hanno millantato che la questione si genera in contemporanea – [non prescritta] –, a questi risposero alcuni compagni del Profeta, come Ibn 'Abbas e Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di loro).

Costoro hanno rinnegato la conoscenza di Allah, che tutto sia già prescritto [nella Tavola Preservata], la volontà di Allah e la creazione.

2- i meno oltranzisti – “al-muqtasidun”:

sono i mu'tazila, i quali hanno affermato la conoscenza di Allah e l'annotazione [nella Tavola Preservata], però, hanno rinnegato la volontà di Allah e la creazione, millantando che si crea con l'azione di sé stesso.

(87) QADARITI: in arabo “qadariyyah”; nome dei militanti di una scuola teologica sorta alla fine del I secolo dell'E-gira, considerata eretica, nega ogni predeterminazione Divina degli atti umani e afferma quindi il completo libero arbitrio dell'uomo. Questa corrente teologica prese il nome dal fatto che dava importanza fondamentale e precipua alla questione del “qadar – il destino prescritto”, da essa negato.

● **Il secondo: “*Al-Jabarîyah* – il Giabrismo”⁽⁸⁸⁾:**

sono quelli che hanno esagerato nell’affermare le azioni del Signore, arrivando al punto di levare dall’uomo la propria volontà e capacità d’azione, hanno reso le sue azioni come obbligatorie come il movimento spontaneo di chi trema, hanno smentito saggezza e motivazione dalle azioni di Allah.

Sono in due gradi:

1- gli oltranzisti – “*al-ghulah*”:

sono gli eretici del sufismo, che hanno millantato di aver testimoniato la verità universale e permettono a sé stessi di commettere ogni cosa con la scusa d’essere una subordinazione al destino, come dice qualcuno di loro:

Mi sono svegliato agitato per quello che scegli da me, che tutte le mie sono obbedienze!⁽⁸⁹⁾

2- i meno oltranzisti – “*al-muqtasidun*”:

sono gli ashariti, quelli che parlano della teoria di ciò che si commette e l’affermazione che la capacità dell’uomo non influisce!

Entrambi i gruppi sono confutati sia dalla Legge sia dalla realtà:

1- chi rinnega il destino prescritto sono in quattro livelli: la conoscenza [di Allah], l’annotazione [nella Tavola Preservata], la volontà [Divina] e la creazione, che sono già citati: a questi rispondono ai testi espliciti dell’affermazione, la prova della realtà che l’uomo ha la premeditazione di compiere qualcosa che poi gli viene impedito.

2- i giabristi oltranzisti nell’affermare il destino prescritto, sono stati confutati dai testi che approvano la capacità, l’azione e la volontà dell’uomo, mentre la realtà indica che ogni uomo riesce a distinguere tra le proprie azioni volontarie e quello che gli viene contro di questioni costringenti.

Inoltre i testi della giurisprudenza e della dottrina islamica, sono abbondanti nell’affermazione della saggezza e della motivazione nelle azioni di Allah, gloria a Lui l’Altissimo.

(88) “*Al-Jabarîyah* – il Giabrismo”: era una scuola filosofica basata sulla convinzione che gli umani sono controllati dalla predestinazione, senza scelta o libero arbitrio, il giabrismo ebbe origine durante la dinastia omayyade a Bas-sora in Iraq, il termine deriva dalla radice verbale “j b r”, nel senso che dà il significato di qualcuno che è costretto o costretto e subordinato dal destino.

(89) Vedi. Il libro: “Il discrimine tra I sostenitori del Misericordioso e I sostenitori di Satana”, pag. 237.



Il Corano

E' la Parola di Allah, dice l'Altissimo:

- ***{E se qualcuno degli idolatri ti chiede asilo, concedigli asilo affinché possa ascoltare le Parole di Allah e conducilo poi in luogo per lui sicuro.***

Ciò perché sono gente che non conosce}. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 6).

Disse il Profeta ﷺ, mentre si presentava alle tribù durante la stagione del pellegrinaggio: **“Quale uomo mi porterà alla sua gente? Perché in effetti i Quraish mi hanno impedito di trasmettere la Parola del mio Signore”. – [Riportato dai cinque⁽⁹⁰⁾]**

Il Corano è la Parola di Allah l'Altissimo con verità, le sue lettere e significati, non assomigliano alle parole di qualcuno del creato, è stato fatto scendere tramite uno creato, con cui – [il Corano] – Allah ha parlato per inizio, lo ha fatto ispirare allo Spirito Fedele Gabriele, con il quale [Gabriele] è sceso sul cuore di Muhammad ﷺ, in parti separati, che [Muhammad] lo ha recitato alla gente, dice l'Altissimo:

- ***{E' un Corano che abbiamo suddiviso, affinché tu lo reciti con cura agli uomini, e lo facemmo scendere gradualmente}***. – Corano, surat Al-Isrâ' – (Il Viaggio Notturmo, vers. n. 106).

Quando le genti recitano il Corano, o lo scrivono in testi rilegati o che lo imparano a memoria nei loro petti, tutto quello non lo fa uscire dal quadro d'essere sempre Parola di Allah vera, perché le parole vere si attribuiscono a chi le aveva espresse dal principio, non a chi le dice trasmettendole per ruolo, anche qui, la recitazione non è il testo recitato, lo scrivere non è il contenuto scritto, l'imparare a memoria non è il contenuto di ciò che viene memorizzato, così lo sia per il resto dei comportamenti, perché l'azione è quella di chi recita il Corano o dello scriba o di chi lo memorizza, mentre le parole sono proprio del Creatore, dice l'Altissimo:

- 102- ***{Di': «Lo ha fatto scendere lo Spirito di Santità da parte del tuo Signore con la verità, per rafforzare coloro che credono, e come guida e buon novella ai musulmani}.***

(90) Riportato da Ahmed, n. 15192, da Abu Dawuod, n. 4734, da Tirmidhi, n. 2925, da Al-Nisa'i nel Al-Sunan Al-Kobra, n. 6780 e da Ibn Maja, n. 201, dal hadith di Jaber (che Allah sia compiaciuto di lui).

103- Sappiamo bene che essi dicono: «Colui che gli insegna è un uomo».

Ebbene, la lingua di quello cui lo attribuiscono è straniera, mentre questa è lingua araba esplicita}. – Corano, surat An-Nahl – (Le Api, vers. n. 102-103).

Infatti Allah ha condannato di miscredenza chi considera il Corano parola di uomini, ammonendo con il castigo del Fuoco dell’Inferno, nel Calore che brucia – [Saqr⁽⁹¹⁾], dice l’Altissimo:

- **{Lo getterò nel Calore che brucia!}.** – Corano, surat Al-Muddaththir – (L’Avvolto nel Mantello, vers. n. 26).

Su questo argomento sono stati sviati due gruppi:

- Il primo: I jahmi e i mu‘tazila:

Questi hanno negato gli Attributi di Allah e smentito le Sue parole, supponendo che l’attribuire le parole ad Allah, nel senso di legare il creato al Creatore, come dire: “Abd Allah” – servo di Allah –, “Bait Allah” – la casa di Allah –, “Naqatu-llah” – la cammella di Allah –, perciò non si tratta di aggiungere il sostantivo al sostantivato.

Risposta: Ciò che si aggiunge ad Allah:

- o che sia una cosa definita in sé stessa, allora sarebbe come congiungere il creato con il suo Creatore,
- o che sia descrizione che non si può immaginare la sua materiale identità, come: la vita, l’udito, la vista, la conoscenza e il parlare, allora sarebbe come attribuire il sostantivo a chi viene sostantivato con essa.
- Ciò, oltre la contraddizione delle loro tesi nei confronti del Corano, la Sunna e il consenso unanime dei dotti – “*Al-Ijma*”⁽⁹²⁾.

- Il secondo: Al-Sifatiyya, tra questi gli Athariti, gli Ash‘ariti e i Maturiditi:

Questi hanno affermato che il parlare di Allah con il significato ancestrale antico che esiste in Sé Stesso, mentre le lettere, i suoni sono creazione per esprimere o per raccontare quel significato ancestrale che non si rinnova e non relativo alla volontà.

(91) Tra i vari nomi dell’Inferno c’è quello di “*Saqr*”, che viene tradotto con “Calore che brucia”.

(92) *Al-Ijmā’* : è il “consenso unanime dei dotti”, considerato dal diritto islamico come la terza fonte del diritto, dopo il Corano e la Sunna Profetica, e prima del *qīās*, ossia “l’analoga giuridica”.

Quindi, hanno limitato il parlare ai significati senza lettere e suoni, hanno reso quello che avevano sentito Adamo ed Eva in Paradiso, quello che ha sentito Mosè presso l'albero [sul Monte Sinai], come creazione e non come Parole Vere di Allah!

Risposta: il parlare non si considera tale, se non con l'affronto di due parti, altrimenti avrebbero considerato il sussurro della propria anima come il parlare veramente.

- Ciò, oltre la contraddizione delle loro tesi nei confronti del Corano, la Sunna e il consenso unanime dei dotti – “*Al-Ijma*”





“Ar-Ru’ia” – la Visione

Fa parte della fede in Allah e nel Giorno Ultimo, la fede che i credenti vedranno il loro Signore nel Giorno della Resurrezione, direttamente a occhi nudi e senza veli, quello sarà in due luoghi:

- primo luogo: nei luoghi della Resurrezione per il Giudizio.
- secondo luogo: dopo l’entrata in Paradiso.
- Dice l’Altissimo:
 - **22- {In quel Giorno ci saranno dei visi raggianti,**
 - 23- che guarderanno il loro Signore}.** – Corano, surat Al-Qiyâma – (La Resurrezione, verss. n. 22-23).
 - **{[adagiati] su divani guarderanno}.** – Corano, surat Al-Muṭaffifin – (I Frodatori), vers. n. 23).
 - **{Per coloro che agiscono bene con quanto ci sia di più bello e oltre ancora}.** – Corano, surat Yûnus – (Giona, vers. n. 26).

Il Profeta ﷺ, ha spiegato – “**e oltre ancora**” – con il vedere del Magnifico Volto di Allah⁽⁹³⁾.

- Disse il Profeta ﷺ, quando guardò la luna piena: “Vedrete il vostro Signore [nell’Aldilà], quanto vedete questa luna e non sentirete nulla d’inconveniente nel vederLo”. – [Muttafaq ‘alaih⁽⁹⁴⁾].

(93) Riportato da Muslim, n. 181, dal ḥadīth di Sohaib (che Allah sia compiaciuto di lui), vedi il commento del Tabari vol. XII, pag. 155.

(94) Riportato da Bukari, n. 554 e da Muslim, n. 633, dal ḥadīth di Jarir (che Allah sia compiaciuto di lui).

Su questo argomento sono stati sviati due gruppi:

- **Primo: I negatori degli Attributi di Allah dei jahmi, mu'tazila e quelli che sono stati d'accordo con loro degli sciiti rafidhiti⁽⁹⁵⁾ e gli ibadhiti⁽⁹⁶⁾.**

Costoro hanno negato la Visione di Allah, con il mal interpretazione dei versetti:

- quando Allah parlò con Mosè, dicendo:
 - **{Tu non Mi vedrai}**. – Corano, surat Al-A'râf – (vers. n. 143).
- e quando Allah dice:
 - **{Gli sguardi non lo raggiungono}**. – Corano, surat Al-An'âm – (Il Bestiame, vers. n. 103).

Risposta: quello che s'intende col Suo detto: **{Tu non Mi vedrai}**, cioè, “non mi vedrai in vita terrena”, come Mosè aveva chiesto, e il “non” in questo caso non è negazione assoluta. Tuttavia, la negazione della percezione è una negazione per non riuscire a raggiungere e non la negazione della visione, perché può accadere la visione e non il contatto, come la visione del sole, della luna, di una montagna, ecc., senza trascurare i testi del Corano e della Sunna Profetica che affermano la Visione.

- **Secondo: I mitologisti tra i sufi e promotori di innovazioni maligne in materia di religione.**

Quelli che hanno esagerato sull'affermazione della Visione di Allah, al punto di permettere che possa accadere in vita terrena ai loro walî, narrando persino degli ahadîth inventati e privi di alcuna autorevolezza.

Disse il Profeta ﷺ: **“Sappiate che voi non vedrete il vostro Signore finché non morirete”⁽⁹⁷⁾.**

(95) Ar-Rafidha: sono gli sciiti seguaci dell'ebreo yemenita Abd Allah Ibn Saba', che dichiarò la conversione all'Islam per poi proclamare l'amore verso i membri della Casa del Profeta, in particolar modo verso Ali Ibn Abi Talib, cugino e genero del Profeta ﷺ, asserendo la raccomandazione esclusiva a lui per il califfato, riservandogli particolare venerazione al punto di renderlo come un divino, cosa che gli stessi testi sciiti riconoscono.

(96) Gli Ibaditi – “*Al-Ibâ' iyyân*”: costituiscono l'unico ramo ancora esistente dei kharijiti, quella corrente che costituisce una terza via tra sunniti e sciiti.

(97) Riportato da Ahmed, n. 22864, Al-Nasa'i nel Al-Sunan Al-Kubra, n. 7716, Al-Ajeri nel Al-Sciari'a, n. 881, da cui questo testo, dal hadîth di 'Ubada Ibn Al-Samet (che Allah sia compiaciuto di lui). E' stato riportato anche da Ibn Maja, n. 4077, dal hadîth di Abi Umama (che Allah sia compiaciuto di lui).



La verità della fede – “Al-Iman”

1- “Al-Iman” – La fede è detti e fatti: detti con il cuore e la lingua, fatti con il cuore, con la lingua e con gli arti.

- o detto con il cuore: cioè, credere in essa, confermarla e accettarla,
- o detto con la lingua: cioè, pronunciare la parola dell’Islam e dichiarare la testimonianza di fede – “*al-shahada*”,
- o fatti con il cuore: è ciò che si tratta delle intenzioni e volontà, come l’amore, la paura, il desiderio e il confidarsi,
- o fatti con la lingua: è ciò che si pronunciò del ricordo di Allah, l’invocazione e la recita del Corano,
- o fatti con gli arti: è ciò che commettono gli arti per le adorazioni fisiche
- Dice l’Altissimo:

2- *{In verità i credenti sono quelli i cui cuori tremano quando viene menzionato Allah e che, quando vengono recitati loro i Suoi versetti, accrescono la loro fede ed essi si confidano nel loro Signore.*

3- *Coloro che compiono la preghiera e di ciò di cui Noi li abbiamo provvisti elargiscono.*

4- *Questi sono i veri credenti!*

Essi avranno gradi [d’onore] presso il loro Signore, perdono e generosa provvidenza}. – Corano, surat Al-Anfâl – (Il Bottino, vers. n. 2-4).

- o ***{Invero, i fedeli sono coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero, poi non nutrono alcun dubbio e lottano sul sentiero di Allah con i loro beni e le loro persone: essi sono i sinceri}.*** – Corano, surat Al-Hujurat – (Le Stanze, vers. n. 15).

- Disse il Profeta ﷺ: “Al-Iman” – “La fede ha oltre settanta rami – o più di sessanta rami – il più in alto dei quali è la dichiarazione che – Non c’è dio all’infuori di Allah –, l’ultimo dei quali è rimuovere le cose inconvenienti dalla strada, e la modestia è un ramo della fede”. –

[Riportato da Bukari e Muslim – il testo è secondo Muslim⁽⁹⁸⁾].

Al-Iman, ossia la fede, ha una realtà composta tra detti e fatti, cioè, si tratta del credere accompagnato da parole e fatti, quindi l'omissione dei detti e dei fatti è la prova dell'inesistenza del credere.

- 1- **“Al-Iman” – La fede quando siamo soli:** il suo sinonimo è “l'Islam della singola persona”, perché entrambi significano tutta la religione, mentre quando si tratta dell'applicazione, allora la fede significa il credo interiore, l'Islam significa il comportamento esteriore, perciò, ogni fedele è musulmano e non ogni musulmano è fedele, dice l'Altissimo:
 - *{I beduini hanno detto: «Crediamo». Di': «Voi non credete. Dite piuttosto “Ci sottomettiamo”, poiché la fede non è ancora penetrata nei vostri cuori! Se obbedite ad Allah e al Suo Inviato, Egli non sottrarrà nulla dalle vostre opere. In verità Allah è Perdonatore, Misericorde}}.* – Corano, surat Al-Hujurat – (Le Stanze, vers. n. 14).
- 2- **“Al-Iman” – La fede aumenta e diminuisce:** aumenta conoscendo Allah, meditare sulle Sue prove universali, ragionare sulle prove giuridiche, compiere le obbedienze e abbandonare i peccati, invece, il fatto della mancanza della conoscenza di Allah, trascurare le Sue prove universali, ignorare le Sue prove giuridiche, abbandonare le obbedienze e commettere peccati, dice l'Altissimo:
 - *{... e che, quando vengono recitati loro i Suoi versetti, accrescono la loro fede}.* – Corano, surat Al-Anfâl – (Il Bottino, vers. n. 2).
 - *{Quanto a coloro che credono, essa accresce la loro fede, ed essi se ne rallegrano}.* – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 124).
 - *{Egli è Colui che ha fatto scendere la tranquillità nei cuori dei credenti per farli accrescere di fede alla loro fede}.* – Corano, surat Al-Fath – (La Vittoria, vers. n. 4)
- 3- **“Al-Iman” – La fede si distingue per alcune delle sue prerogative:** come nel precedente hadîth del Profeta ﷺ: “Al-Iman” – “La fede ha oltre settanta rami – o più di sessanta rami – il più in alto dei quali è la dichiarazione che – Non c'è dio all'infuori di Allah –, l'ultimo dei quali è rimuovere le cose inconvenienti dalla strada, e la modestia è un ramo della fede”. –

(98) Riportato da Bukhari, n. 9 e da Muslim, n. 35, dal hadîth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

[Riportato da Bukari e Muslim – il testo è secondo Muslim⁽⁹⁹⁾].

- 4- **“Ahl al-Iman” – Le genti della fede:** anche per loro ci sono delle prerogative: ci sono alcuni più osservanti di altri, come dice l’Altissimo:
 - o *{Poi facemmo eredi del Libro coloro che scegliemmo fra i Nostri servi, fra cui chi è iniquo contro se stesso; chi tiene una via di mezzo e chi si anticipa a fare il bene, col permesso di Allah: questa è la grazia immensa}*. – Corano, surat Fâtîr – (Colui che dà Origine, vers. n. 32).
 - o Disse il Profeta ﷺ: **“L’uomo più completo nella sua fede tra i credenti è colui il cui comportamento è il migliore”**. – [Riportato da Ahmed, Abu Dawuod e Tirmidhi⁽¹⁰⁰⁾].

Quindi, chi pronuncia “*Al-Shahada*” – la testimonianza di fede –, credendo in essa, osservando gli impegni inerenti a essa, allora costui avrebbe aderito al dovere della fede – [la fede dovuta]. Mentre chi compie i doveri, le cose preferibili [nella fede] ma abbandonando cose illecite e detestate [dalla fede], allora sì che ha aderito alla fede completa.

- 5- L’eccezione nella fede, quando si dice: “Io sono credente, se Allah vuole”, ciò avrebbe tre circostanze:
 - **La prima:** se lo dicesse per dubbio sull’origine della fede, allora l’eccezione è illecita, anzi, è miscredenza, perché la fede è certezza.
 - **La seconda:** se lo dicesse in cerca di evitare il compiacimento della propria anima, per qualche invocazione accolta grazie alla fede dovuta o completa, allora sì che è un dovere.
 - **La terza:** se lo dicesse in cerca di benedizione ricordando la Volontà di Allah, allora l’eccezione sarebbe ammessa.
- 6- Non si escluda l’appartenenza alla fede a causa dei peccati e i peccati maggiori, anzi, questi diminuiscono la fede, con la permanenza della sua origine.

Chi commette i peccati maggiori, è un credente con delle mancanze nella fede, credente per la sua fede, corrotto per il peccato maggiore commesso, in vita terrena

(99) Riportato da Bukhari, n. 9 e da Muslim, n. 35, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

(100) Riportato da Ahmed, n. 7402, Abu Dawuod, n. 4782 e Tirmidhi, n. 1162, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

non si scaccia dalla fede e non rimarrà in eterno nell'Inferno, anzi, sarà subordinato alla volontà di Allah: se Lui vuole lo perdonerà per Sua benevolenza e misericordia, e lo farà entrare in Paradiso, e sempre se Lui vuole lo castigherà nei limiti dei peccati commessi, poi entrerà in Paradiso, oppure le sarà concessa la grazia per alcuni dei peccati commessi in favore dell'intercessione di quelli che Allah accetterà la loro intercessione o per misericordia di Allah Stesso, dice l'Altissimo:

- o ***{In verità Allah non perdona che Gli si associ alcunché; ma, all'infuori di ciò, Egli perdona a chi vuole.***

***Ma chi attribuisce consimili ad Allah, commette un peccato immenso}**.* – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 48).

- o Disse il Profeta ﷺ:
- **“Quando le genti del Paradiso entreranno in Paradiso e le genti dell'Inferno andranno all'Inferno, Allah ordinerà a coloro che hanno avuto fede pari al peso di un chicco di semi di senape di essere portati fuori dall'Inferno Quindi saranno portati fuori e saranno anneriti, poi saranno messi nel fiume di Haya o Hayat – [della vita] – ...”.** – [Riportato da Bukhari⁽¹⁰¹⁾].
- **“Chiunque abbia detto – Non c'è dio all'infuori di Allah – e ha nel suo cuore del bene [la fede] pari al peso di un chicco d'orzo, verrà tolto dall'Inferno. E chiunque dicesse– Non c'è dio all'infuori di Allah – e ha nel suo cuore del bene [la fede] pari al peso di un chicco di un granello di frumento, verrà tolto dall'Inferno. E chiunque abbia detto – Non c'è dio all'infuori di Allah – e ha nel suo cuore una buona [fede] pari al peso di un atomo sarà portato fuori dall'Inferno”.** – [Riportato da Bukhari⁽¹⁰²⁾].

Su questi argomenti caddero in deviazione due gruppi:

- **Il primo: “*Al-Wa'idiyya*”**, quelli che parlano della minaccia di castigo, rinnegano l'intercessione [presso Allah] a favore di chi avrebbe commesso peccati maggiori tra i peccatori monoteisti, e sono due tipi:
 - 1- **“i kharijiti”**, quelli che dicono: chi commette dei peccati maggiori è scacciato dalle fede ed è entrato nella miscredenza, quindi è miscredente in vita terrena e rimarrà nel Fuoco dell'Inferno in quella Ultima.

(101) Riportato da Bukhari, n. 22, dal ḥadīth di Abu Abi Sa'id Al-Khudri (che Allah sia compiaciuto di lui).

(102) Riportato da Bukhari, n. 44, dal ḥadīth di Anas Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui).

- 2- “i mu‘taziliti”, quelli che dicono: chi commette dei peccati maggiori, esce dalla fede ma non entra nella miscredenza, allora costui che si trova in questa situazione di via di mezzo in vita terrena, né credente né miscredente! Rimarrà in eterno nel Fuoco dell’Inferno in quella Ultima!

Risposta ad al-wa‘idiyya da alcuni aspetti, di cui:

- primo: Allah l’Altissimo ha affermato la prerogativa della fede, mantenendo la fratellanza di fede a chi ha commesso peccati maggiori in vita terrena, come dice l’Altissimo:
- o ***{O voi che credete, in materia di omicidio vi è stato prescritto il contrappasso: libero per libero, schiavo per schiavo, donna per donna. E colui che sarà stato in parte perdonato da suo fratello, venga condannato nella maniera più dolce e paghi un indennizzo}.*** – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 178).

Qui, chiamo l’omicida come fratello dell’ucciso, come dice ancora l’Altissimo:

- 9- ***{E se due fazioni di credenti si combattessero, riconciliatele, ma se una di esse insistesse nell’ostilità, combattetela fino a che torna all’obbedienza degli Ordini di Allah; se lo fa, mettete pace fra esse con equità, e agite con giustizia, perché Allah ama coloro che giudicano con equità.***

- 10- ***In verità, i credenti sono fratelli: ristabilite dunque la concordia tra i vostri fratelli e temete Allah. Forse vi verrà fatta misericordia}.*** – Corano, surat Al-Hujurat – (Le Stanze, vers. n. 9-10).

Ebbene, Allah ha conferito la prerogativa delle fede a entrambe le fazioni in conflitto, affermando sempre la fratellanza nella fede.

- secondo: “i murjiti”, quelli che dicono: del rinvio delle azioni, cioè ritardarle, escludendole dalla denominazione della fede, perché secondo loro l’azione non rientra nel riconoscimento della fede e della sua verità. Inoltre, nella descrizione della fede sono di diversi tipi:
- 1- “i jahmi”: credere con il cuore o conoscenza con il cuore soltanto, quindi con la fede non nuoce alcun peccato, come con la miscredenza non sarebbe utile alcuna obbedienza.
- 2- “al-karramiyya”: è sufficiente pronunciare – [la fede] – con la lingua soltanto.

3- “il murjismo dei giuristi”: riconoscimento con il cuore e pronunciare con la lingua soltanto.

La risposta ai murjiti da alcuni aspetti, di cui:

- **primo:** Allah ha nominato le azioni come “fede”, perciò, disse l’Altissimo riguardo a coloro che eseguivano la preghiera orientandosi verso Bait Al-Maqdis – [Gerusalemme] – e morirono prima del cambio della direzione della preghiera verso la Mecca:
 - ***{Allah non lascerà che la vostra fede si perda}***. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 143).
- Secondo: il Profeta ﷺ, ha escluso la fede assoluta a chi commette certi peccato maggiori, che coinvolgono dei terzi, dicendo:
 - **“L’adultero non è un credente nel momento in cui commette adulterio, chi consuma sostanze inebrianti non è un credente nel momento in cui le consuma, il ladro non è un credente nel momento in cui sta rubando, il ladro non è considerato un credente nel momento in cui ruba e la gente sta guardando”**. – [Muttafaq ‘alaih ⁽¹⁰³⁾].

L’origine dell’errore di ciò che dicono entrambi i gruppi – al-wa‘idiyya e i murjiti – sorge nel loro credo che la fede sia una sola cosa, o che ci sia tutta o non ci sia del tutto!

I murjiti, l’affermano con la semplice dichiarazione con il cuore o con la lingua, o con entrambi, anche se non avesse compiuto alcuna azione, perciò è gente di trascuratezza, mentre i wa‘idiyya, hanno escluso la fede con il minimo dei peccati maggiori, allora è gente che esprime esagerazione eccessiva. Tuttavia, per entrambi c’è la stessa premessa mentre i loro risultato sono contraddittori!

(103) Riportato da Bukhari, n. 2475 e da Muslim, n. 57, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui). Il testo è quello di muslim.



La Comunità e l'Autorietà

I musulmani sono una sola comunità – “*Umma Uahida*” – che non può avere la rettitudine per la sua situazione, miglioramento e realizzare il proprio Messaggio, se non con alcune questioni, di cui:

1- Il dovere di giurare fedeltà:

- disse il Profeta ﷺ: **“Chi muore senza aver giurato fedeltà, muore la morte di uno dei giorni dell'ignoranza [preislamica]”**. – [Riportato da Muslim⁽¹⁰⁴⁾].

2- Prestare ascolto e obbedienza ai responsabili per la raccomandazione del bene:

Compiere i riti del pellegrinaggio, le preghiere del venerdì, le feste con gli stessi responsabili dell'autorità, che siano probi o non lo siano, dargli il buon consiglio, in caso di controversie ritornare al riferimento del Corano e la Nobile Sunna, dice l'Altissimo:

- ***{O voi che credete! Obbedite ad Allah, obbedite al Messaggero e a coloro di voi che hanno l'autorità.***

E se siete discordi in qualcosa, fate riferimento ad Allah e al Messaggero, se credete in Allah e nel Giorno Ultimo.

Questo è meglio e più giusto per l'interpretazione}. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 59).

Disse il Profeta ﷺ:

- **“E' obbligatorio per un musulmano ascoltare [al responsabile] e obbedire se gli piace o no, tranne quando gli viene ordinato di fare un peccato; in tal caso, non vi è alcun obbligo di ascolto o obbedienza”**. – [Muttafaq 'alaih⁽¹⁰⁵⁾].
- **“Chi ritira la mano dall'obbedienza [verso il responsabile] non troverà alcun argomento [a sua difesa] quando si troverà davanti ad Allah nel Giorno della Resurrezione”**. – [Riportato da Muslim⁽¹⁰⁶⁾].

(104) Riportato da Muslim, n. 1851, dal ḥadīth di Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).

(105) Riportato da Bukhari, n. 7144 e da Muslim, n. 1839, dal ḥadīth di Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui).

(106) Riportato da Muslim, n. 1851, dal ḥadīth di Ibn Omar (che Allah sia compiaciuto di lui), e fa parte dell'altro

3- Il divieto di ribellarsi a loro e mostrare ostilità:

Anche se [i responsabili] fossero considerati [apparentemente] ingiusti e fino a quando non commettersero della palese miscredenza dichiarata, per cui ci sono prove da parte di Allah, come menzionato dal ḥadīth di ‘Ubada Ibn Al-Samet (che Allah sia compiaciuto di lui), in cui:

- o **“Il Profeta ﷺ ci ha chiamato e gli abbiamo dato il giuramento di fedeltà per l’Islam, e tra le condizioni in cui ci ha preso il giuramento, è stato che dovevamo ascoltare e obbedire, sia al tempo in cui eravamo attivi e nel momento in cui eravamo stanchi, nel nostro momento difficile e quello di nostro agio, di essere ubbidienti all’emiro e dargli il suo diritto anche se non ci ha dato il nostro diritto, e non combattere contro lui a meno che non ci vedeste di avere miscredenza manifestamente per il quale aveste una prova con noi di Allah”**. – [Muttafaq ‘alaih ⁽¹⁰⁷⁾].
- Disse il Profeta ﷺ:
- o **“In effetti, vedrete dopo di me dell’egoismo e questioni che detesterete”**. Dissero: **“Allora che cosa ci ordini, o Messaggero di Allah”** Rispose: **“Date a quelli il loro diritto e chiedi ad Allah il vostro”**. – [Muttafaq ‘alaih ⁽¹⁰⁸⁾].

Quindi, non sarebbe ammesso ribellarsi, se non ci fossero delle gravi condizioni:

- 1- L’accertamento dell’accaduta miscredenza con avvistamento pratico o testimonianza oculare, come disse il Profeta ﷺ: **“a meno che non ci vedeste”**, perciò, non si possono accettare dicerie o denunce senza prove.
- 2- Che ci sia “miscredenza”, e non ribellarsi per la loro dissolutezza o vizi personali.
- 3- Che sia [miscredenza] manifesta palesemente, e non sarebbe ammesso ribellare per miscredenza nascosta.
- 4- Presenza di prova decisiva per confermare la miscredenza, come disse Profeta ﷺ: **“manifestamente per il quale aveste una prova”**, perché non si può ribellare per questione presunta o per controversie relative.

ḥadīth già citato in questo capitolo.

(107) Riportato da Bukhari, n. 7055 e 7056 e da Muslim, n. 1709 e 4771.

(108) Riportato da Bukhari, n. 70526 e da Muslim, n. 1843, dal ḥadīth di Ibn Mas‘ud (che Allah sia compiaciuto di lui).

5- La capacità: non si può ribellare in caso d'impossibilità, eppure, se ci fossero le condizioni già citate, ciò per non compromettere la religione e la sua gente, dice l'Altissimo:

- ***{Non hai visto coloro ai quali fu detto: «Trattenete le vostre mani, compite la preghiera e versate la zakât?» Poi, quando fu loro ordinato di combattere, ecco che una parte di loro ebbe paura degli uomini come si teme Allah, o ancora di più}. – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 77).***

Allora sono stati ordinati di trattenersi in caso di debolezza e affrontare quando ci sarà la possibilità.





I Compagni del Profeta – “Al-Sahaba”

- “Sahabi” – Compagno del Profeta: colui che avrebbe incontrato e frequentato il Profeta ﷺ, credendo in lui e morì con tale fede.

“Al-Sahaba” – i Compagni del Profeta, che Allah sia compiaciuto di loro, sono i migliori tra le genti dopo il Profeta, erano durante il miglior secolo dell’Islam, disse il Profeta ﷺ:

- “La gente miglior è del mio secolo”. – [Muttafaq ‘alaih ⁽¹⁰⁹⁾].
- “La meglio della mia comunità è del mio secolo”. – [Muttafaq ‘alaih ⁽¹¹⁰⁾].

Tutti loro sono veridici, perché Allah l’Altissimo ha scelto loro per la compagnia del Suo Profeta ﷺ, li ha purificati, è stato compiaciuto di loro, ha accolto il loro pentimento, Lui li ha descritti con nobili attributi e li ha promessi del bene di vari tipi, dice l’Altissimo:

- *{Muhammad è il Messaggero di Allah, e quanti sono con lui sono severi con i miscredenti, indulgenti fra loro: li vedi inchinarsi e prosternarsi, bramando la grazia di Allah e il Suo compiacimento.*

Il loro segno è, sui loro volti, la traccia della prosternazione: ecco la loro immagine nella Torâh, e l’immagine loro nel Vangelo è quella di un seme che fa uscire il suo germoglio, corroborandosi, quindi si irrobustisce ed ecco ergersi solido sul proprio gambo, fra l’ammirazione dei seminatori, mentre i miscredenti ne sono irritati.

Allah ha promesso a coloro che credono e compiono il bene, perdono e ricompensa immensa}. – Corano, surat Al-Fath – (La Vittoria, vers. n. 29).

Nonostante ciò, loro si distinguono in generale e tra loro con dei gradi.

Tra i gradi generali:

(109) Riportato da Bukhari, n. 2652 e da Muslim, n. 2533, dal hadith di Ibn Mas’ud (che Allah sia compiaciuto di lui).

(110) Riportato da Bukhari, n. 3650 e da Muslim, n. 2535, dal hadith di ‘Imran Ibn Husain (che Allah sia compiaciuto di lui), il testo è di Bukhari.

1- “Al-Muhajirun” – Gli emigranti sarebbero meglio degli “Anṣar” – gli ausiliari⁽¹¹¹⁾:

Perché hanno unito tra l'emigrazione ed essere ausiliari [a sostegno del Messaggio Profetico], inoltre Allah l'Altissimo li ha citati per primi, dicendo:

- 8- *{[Esso appartiene inoltre] agli emigrati bisognosi che sono stati scacciati dalle loro case e dai loro beni poiché bramavano la grazia di Allah e il Suo compiacimento, e sostengono per la causa di Allah e del Suo Messaggero: essi sono i sinceri.*
- 9- *[Appartiene anche] a quelli che erano stabiliti prima in questo luogo e nella fede; amano chi emigrò verso di loro e non provano invidia nei loro cuori per quello che a essi è stato dato e li antepongono a se stessi, pur trovandosi in indigenza.*

E chi si preserva dall'avidità della propria anima, questi avrà successo}. – Corano, surat Al-Hashr – (Il Raduno, vers. n. 8-9).

- *{Quanto a quelli che precedettero, i primi degli Emigrati e degli Ausiliari, e di coloro che li hanno seguiti nel fare il bene: Allah si è compiaciuto di loro ed essi sono compiaciuti di Lui, ed Egli ha preparato per loro Giardini sotto i quali scorrono i ruscelli, in cui vi rimarranno in perpetuo.*

Ecco il Successo Supremo}. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 100).

- *{Allah ha accolto il pentimento del Profeta, degli Emigrati e degli Ausiliari che lo hanno seguito nel momento della difficoltà.*

Dopo che i cuori di una parte di loro stava per deviare, poi Egli accolse il loro pentimento.

In verità Egli è Compassionevole, Misericorde}. – Corano, surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 117).

(111) “Al-Muhajirun” – gli emigranti: sono i primi musulmani della Mecca che abbandonarono dalla natia Mecca alla volta di Yathrib – [la Medina] – effettuando l'Egira. Come tutti coloro che frequentarono il Profeta ﷺ, sono inclusi nella categoria dei Ṣaḥāba – Compagni del Profeta –, facendo una distinzione con gli Anṣar – gli Ausiliari – di Yathrib che avevano contribuito in maniera determinante all'affermazione della prima Comunità Islamica – la Umma Islamica.

2- Chi ha elargito prima dell'accordo di Hudaybiyya⁽¹¹²⁾ e combattuto, avrebbe maggior stima di chi avrebbe elargito dopo e combattuto.

- Dice l'Altissimo:

○ *{Non sono eguali fra di voi coloro che hanno elargito prima della vittoria e hanno combattuto: costoro avranno grado superiore a quelli che hanno elargito dopo la vittoria e hanno combattuto. A ciascuno Allah ha promesso la cosa più bella.*

In verità Allah è ben informato di ciò che fate}. – Corano, surat Al-Hadîd – (Il Ferro, vers. n. 10).

3- “Ahl Badr” – le Genti di Badr⁽¹¹³⁾.

Come disse il Profeta ﷺ, a Omar Ibn Al-Khattab (che Allah sia compiaciuto di lui), a proposito della storia di Hatib Ibn Abi Balta'ah⁽¹¹⁴⁾: **“Era presente a Badr e cosa sai, forse Allah ha osservato coloro che erano presenti a Badr? E disse: Fate ciò che desiderate, vi Ho perdonato”**. – [Muttafaq ‘alaih⁽¹¹⁵⁾].

4- “Ahl Bai‘at Al-Redwan”⁽¹¹⁶⁾ – Le genti del giuramento di fedeltà del Redwan.

(112) L'accordo di al-Hudaybiyya – ‘ul’ al-‘udaybiyya: fu un trattato stipulato nel mese di Dhul Qa'da del VI anno dell'Egira – marzo 628 – tra i musulmani, guidata del Profeta Muhammad ﷺ, e la tribù meccana dei Quraysh.

(113) La battaglia di Badr, costituisce il primo importante fatto d'arme della storia dell'Islam., accaduta nel II anno dell'Egira – il giorno 17 del mese di Ramadan – marzo 624. I musulmani affrontarono un esercito proveniente dalla Mecca tre volte più grande del loro, nonostante l'inferiorità numerica e lo scarso equipaggiamento, Allah l'Altissimo ha dato vittoria al Suo Profeta ﷺ, insieme ai suoi compagni che erano in circa trecento persone. Queste persone di primo piano sono chiamati: “Ahl Badr” – le Genti di Badr.

(114) Hatib Ibn Abi Balta'ah: uno dei Sahaba – Compagni del Profeta –, fu inviato dal Profeta ﷺ con una lettera a Muqawqis, il governatore cristiano dell'Egitto. Tornò con doni, tra cui due schiavi, Maria Al-Qibtiyya e sua sorella Sirin. Profeta ﷺ prese Maria per moglie.

Veterano della battaglia di Badr, si scoprì che aveva inviato una lettera segreta ai Quraysh che descriveva i movimenti del Profeta ﷺ, chiedendo in cambio comprensione, sperando che la tribù dei Quraysh avrebbe aiutato a proteggere la sua famiglia che risiedeva ancora alla Mecca, perché a differenza di altri sahabi la sua famiglia non aveva sicurezza poiché non aveva legami di sangue con il Quraysh, mentre Omar Ibn Al-Khattab chiedeva il permesso del Profeta di uccidere Hatib, disse il Profeta ﷺ, che non era necessario, poiché Allah avrebbe potuto perdonare tutti i veterani di Badr e conoscere la sincerità del suo cuore.

(115) Riportato da Bukhari, n. 3007 e da Muslim, n. 2494, dal hadith di Ali (che Allah sia compiaciuto di lui).

(116) Il Giuramento di fedeltà del Radwan o di il giuramento di fedeltà sotto l'albero: è un incidente nella storia islamica si è verificato nel il mese di Dhul Qa'da del VI anno dell'Egira – febbraio del 628, nella zona di Hudaybiyya, in cui i Compagni del Profeta giurarono fedeltà al Profeta ﷺ, a combattere Quraysh e non fuggire alla morte, perché si diceva che Othman Ibn 'Affan, fosse stato ucciso Quraysh quando il Profeta Muhammad li ha mandati per

o Dice l'Altissimo:

- *{Allah si è compiaciuto dei credenti che ti giuravano [fedeltà] sotto l'albero; Egli conosceva ciò che c'era nei loro cuori e fece scendere su di loro la tranquillità e li ha ricompensati con una vittoria imminente}*. – sura Al-Fath – (La Vittoria, vers. n. 18).

o Disse il Profeta ﷺ:

- “Non entrerà nessuno nel Fuoco dell’Inferno – se Allah vuole – di quelli che avevano giurato fedeltà sotto l’albero”. – [Riportato da Muslim⁽¹¹⁷⁾].

Mentre i gradi speciali, sono:

1- “Al-Khulafa’ Al-Rashidun”⁽¹¹⁸⁾ – I Quattro Califfi Ben Guidati.

I migliori della Comunità Islamica, dopo il suo Profeta ﷺ, sono Abu Bakr Al-Siddiq, poi Omar Ibn Al-Khattab, secondo il consenso comune di tutta la gente della Sunna e del Jama’a, tale affermazione è stata citata da oltre ottanta aspetti, riferì Ali Ibn Abi Talib (che Allah onori il suo volto), che disse mentre era sul pulpito della moschea del Kufa [in Iraq]: **“I migliori di questa comunità dopo il suo Profeta, sono Abu Bakr, poi Omar”**. – [Riportato da Ahmed con isnad corretto, Ibn Abi ‘Asem e corretto da Al-Albani⁽¹¹⁹⁾]. Tuttavia, Ali Ibn Abi Talib (che Allah onori il suo volto), non avesse detto cosa simile se non avesse della conoscenza certa.

Dopo di loro, nei gradi di stima, c’è Othman Ibn ‘Affan (che Allah sia compiaciuto di lui), da quanto ha citato Bukhari dal hadîth di Ibn Omar (che Allah

negoziare, quando Quraysh ha impedito loro di entrare alla Mecca ed erano venuti a compiere Umrah – pellegrinaggio minore alla Mecca – e non a combattere. Quando ai musulmani raggiunsero la voce dell’omicidio di Othman, il Profeta ﷺ, disse loro: “Non andremo finché non affronteremo quella gente”.

(117) Riportato da Muslim, n. 2496, dal hadîth di Om Mubascirr (che Allah sia compiaciuto di lui).

(118) Il Profeta Muhammad ﷺ, alla sua morte non aveva indicato il suo successore alla guida della comunità islamica. La scelta cadde sull’anziano Abu Bakr, il primo uomo ad avere abbracciato l’Islam, che fu nominato califfo [in arabo *khalifa*, cioè “Vicario”]. Il breve califfato di Abu Bakr – [632-634], diede avvio al periodo dei *rashidun* – “i Califfi Ben Guidati” –, comprendente lo stesso Abu Bakr, Omar Ibn Al-Khattab [634-644], ‘Othman Ibn ‘Affan [644-656] e Ali Ibn Abi Talib [656-660]. Costoro, che avevano conosciuto il Profeta ﷺ, oltre a garantire l’integrità della comunità, organizzarono il nuovo Stato dal punto di vista amministrativo, militare e giuridico [il Califfo però non è legislatore, compito questo che spetta solo ad Allah]. In seguito molti di questi compiti vennero affidati ai loro stretti collaboratori: ministri, *ulama* e giudici.

(119) Riportato da Ahmed, n. 836, da Ibn Abi ‘Asem nel Sunna con il riferimento del Albani, n. 1201.

sia compiaciuto di lui): **“Paragonavamo tra le persone a chi era meglio durante la vita del Messaggero di Allah ﷺ. Consideravamo Abu Bakr il migliore, quindi Omar, e poi Othman (che Allah sia compiaciuto di loro)”**⁽¹²⁰⁾. Mentre nel testo di Bukhari: **“... e ciò giungeva al Profeta ﷺ, e non lo smentiva”**⁽¹²¹⁾.

Disse Sufian Al-Thawri (che Allah abbia misericordia di lui): **“Chi anticipa Ali ad Abu Bakr e Omar, avrà indignato al-muhajerin e al-ansar”**⁽¹²²⁾. In quanto hanno anticipato Ali per l’incarico del Califfato.

Dopo Othman, viene Ali Ibn Abi Talib (che Allah onori il suo volto). Quindi il loro ordine di stima pari a quello dei loro Califfati.

2- I Dieci Benedetti nel Paradiso.

Sono i Quattro Califfi Ben Guidati – Abu Bakr, Omar, Othman e Ali – Abd Al-Rahman Ibn ‘Awf, Sa’d Ibn Abi Waqqas, Talha Ibn ‘Ubaidullah, Al-Zubair Ibn Al-‘Awam, Abu ‘Ubaida ‘Amer Ibn Al-Jarrah e Sa’id Ibn Zaid (che Allah sia compiaciuto di tutti loro), per questi ci fu il Profeta ﷺ, a testimoniare l’annuncio per il Paradiso, come è stato riportato da cinque autorevoli narratori dei *hadith*⁽¹²³⁾ corretti.

Inoltre, altri testi hanno indicato l’annuncio nel Paradiso per altri Compagni del Profeta come per Bilal Ibn Rabah⁽¹²⁴⁾, Thabit Ibn Qais⁽¹²⁵⁾ e Abd Allah Ibn Salam⁽¹²⁶⁾ (che Allah sia compiaciuto di tutti loro).

(120) Riportato da Bukhari, n. 3655.

(121) Riportato da Ibn iAsem nel Sunna con fiferimento del Albani, n. 1193.

(122) Riportato da Ibn Mu’in nel suo trattato dal racconto di Ibn Mahrez, n. 885, e nel Khilal nel Sunna, n. 528, lo ha riportato anche Al-Khatib Al-Baghdadi nella Storia di Baghdad, vol. V, pag. 50, con il seguente testo: “Chi anticipa Ali a Othman, avrà indignato dodicimila persone, a cui il Messaggero di Allah ﷺ, fu compiaciuto al momento della sua morte, questi che furono d’accordo per il giuramento di fedeltà a Othman”.

“Al-Ansar”, sono gli abitanti di Yathrib – “La Medina” – che si convertirono all’Islam e accolsero il Profeta ﷺ dopo la sua emigrazione dalla Mecca a Medina.

(123) Riportato da Ahmed, n. 1675, Tirmidhi, n. 3747, An-Nisa’i, nel Al-Sunan Al-Kubra, n. 8138, dal *hadith* di Abd Al-Rahman Ibn ‘Awf (che Allah sia compiaciuto di lui), citando i dieci, riportato da Ahmed, n. 1631, Abu Dawud, n. 4649, Tirmidhi, n. 3748, An-Nisa’i nel Al-Sunan Al-Kubra, n.8162m Ibn Maja 133, dal *hadith* di Sa’id Ibn Zaid (che Allah sia compiaciuto di lui), citando nove.

(124) Riportato da Bukhari, n. 1149 e Muslim, n. 2458, dal *hadith* di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui), e riportato da Muslim, n. 2457, dal *hadith* di Jaber (che Allah sia compiaciuto di lui).

(125) Riportato da Bukhari, n. 3613 e Muslim, n. 119, dal *hadith* di Anas Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui)

(126) Riportato da Bukhari, n. 3812 e Muslim, n. 2483, dal *hadith* di Sa’d Ibn Abi Waqqas (che Allah sia compiaciuto di lui).

3- “*Ahl Bait An-Nabyy ﷺ*” – Gente del Casato del Profeta ﷺ.

Sono in cinque stirpi, a loro non è ammessa l'elemosina, le quali: la stirpe di Ali Ibn Abi Talib, di Ja'far, di 'Aqil, di Al-'Abbas Ibn Abd Al-Muttalib e Bani Al-Harith Ibn Abd Al-Muttalib.

- Disse il Profeta ﷺ:
 - **“In verità Allah scelse Kinanah dai figli di Ismaele (pace su di lui), e scelse Quraysh da Kinanah, e scelse Hashim da Quraysh, e scelse me da Bani Hashim”.** – [Riportato da Muslim⁽¹²⁷⁾].
 - **“Vi raccomando per Allah per i membri della mia famiglia! Vi raccomando per Allah, i membri della mia famiglia!”** – [Riportato da Muslim⁽¹²⁸⁾].
 - Quando Al-'Abbas Ibn Abd Al-Muttalib (che Allah sia compiaciuto di lui) – [zio paterno del Profeta] – si lamentò dal duro comportamento dei Quraysh con Bani Hashim, disse il Profeta ﷺ:
 - **“Per Allah, non entrerà fede nel cuore di nessuno finché non vi amano in Allah e per la mia parentela”.** – [Riportato da Ahmed⁽¹²⁹⁾].

Il casato del Profeta ﷺ, include le sue nobili spose, dice l'Altissimo:

- ***{Invero Allah vuole esimervi dall'impurità, o gente della casa, e rendervi puri}.*** – surat Al-Ahzâb – (I Coalizzati, vers. n. 33).

Allah le ha scelte per il Suo Profeta, le ha rese sue spose in via terrena sia in quella Ultima, Egli le ha chiamate “*Ummahat Al-Mu'minin* – Madri dei Credenti”, la migliore tra tutte è stata Khadija, poi 'Aisha figlia di Abu Bakr (che Allah sia compiaciuto di lui). E tutte le altre: Sawda Bint Zom'a, Safiyya Bint Huyyi, Zainab Bint Jahsh, Juwairiyya, Maymuna e Zainab Bint Khuzayma (che Allah sia compiaciuto di tutte loro).

(127) Riportato da Muslim, n. 2276, dal *ḥadīth* di Wa'il Ibn Al-Asqa' (che Allah sia compiaciuto di lui).

(128) Riportato da Muslim, n. 2408, dal *ḥadīth* di Zaid Ibn Arqam (che Allah sia compiaciuto di lui).

(129) Riportato da Ahmed, n. 1777, dal *ḥadīth* del Abbas Ibn Abd Al-Muttalib (che Allah sia compiaciuto di lui).

Il dovere nei confronti dei *Sahaba* – Compagni del Profeta –, a differenza dei loro gradi e livelli:

- **Primo:** amarli, sostenerli, invocare il compiacimento di Allah e il Suo perdono nei loro confronti, lodarli singolarmente o in gruppi, dice l’Altissimo:
 - *{I credenti e le credenti sono alleati gli uni agli altri}*. – surat At-Tawba – (Il Pentimento, vers. n. 71).
 - *{E coloro che vi sono giunti dopo di loro dicono: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede}*. – surat Al-Hashr – (Il Raduno, vers. n. 10).
 - Disse il Profeta ﷺ:
 - **“La prova della fede è amare al-ansar – [gli ausiliari medinesi], la prova dell’ipocrisia è odiare al-ansar”**. – [Riportato da Bukhari⁽¹³⁰⁾].
 - Disse Ali Ibn Abi Talib (che Allah onori il suo volto): O per Colui che ha diviso il seme e creato ogni cosa vivente! Quello è il patto del Profeta Illetterato ﷺ, a me: **“Non mi amerà nessuno se non è un credente e, nessuno nutre rancore contro di me se non è un ipocrita”**. – [Riportato da Muslim⁽¹³¹⁾].
- **Secondo:** la sincerità dei cuori e delle lingue nei loro confronti: non avere rancore e cattiva opinione, non insultarli e non maledire loro, dice l’Altissimo:
 - *{... e non porre nei nostri cuori del rancore verso i credenti. Signore nostro, Tu sei certo Benevolo, Misericordioso}*. – Corano, surat surat Al-Hashr – (Il Raduno, vers. n. 10).
 - Disse il Profeta ﷺ: **“Non insultate i miei compagni. O per Colui nella Cui mano è la mia anima, se qualcuno di voi elargisse dell’oro quanto il monte Uhud, non arriverebbe nemmeno alla misura di un solo mudd di uno di essi, né a metà di esso”**. – [Muttafaq ‘alaih⁽¹³²⁾].
- **Terzo:** Astenersi a citare le controversie sorte tra i Compagni del Profeta,

(130) Riportato da Bukhari, n. 17, dal ḥadīth di Anas Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui).

(131) Riportato da Muslim, n. 78.

(132) Riportato da Bukhari, n. 3673, Muslim, n. 2540, dal ḥadīth di Abi Sa’id Ma’sūd (che Allah sia compiaciuto di lui), e da Muslim, n. 2540, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

avere due opinioni nei loro confronti, comprendere i loro errori per quanto hanno da interpretare applicando il libero arbitrio, perciò possono riuscire o sbagliare, in caso di successo avranno doppia ricompensa [da parte di Allah, una per lo sforzo d'interpretazione e l'altra per il buon esito] e se avessero sbagliato, avrebbe una sola ricompensa [per il tentativo d'interpretare].

Di certo avevano delle buone iniziative, delle virtù e delle buone opere che meriterebbero il perdono dei loro errori, in caso che ci fossero.

- **Quarto:** Disapprovare il comportamento degli sciiti rafidhiti, che sono degli esagerati nei confronti della gente del Casato del Profeta, inoltre dichiarano apertamente il loro odio dei Compagni del Profeta in generale, anche il comportamento dei nawasib⁽¹³³⁾, genti di ostilità nei confronti del Casato del Messaggero di Allah ﷺ.



(133) *Al-Nawasib*: è una setta che dichiara apertamente ostilità contro Ali Ibn Abi Talib (che Allah onori il suo volto) e lo considera come corrotto.



Al-Awlia'⁽¹³⁴⁾

Tutti i credenti sono awlia' di Allah:

- ***{Allah è il Tutore di coloro che credono}***. – Corano, surat Al-Baqarah – (La Giovenca, vers. n. 257).

Il più nobile di loro è il più timorato di Allah:

- ***{Il più nobile di voi presso Allah, è colui che più Lo teme}***. – Corano, surat Al-Hujurat – (Le Stanze, vers. n. 13).

Dunque, chi è timorato di Allah e un Suo walī, perché *al-wilaia* dei credenti è la loro obbedienza e l'amore verso Allah, mentre *al-wilaia* di Allah verso i credenti è il Suo amore verso di loro e la Sua benevolenza nei loro confronti.

1- *Al-Walī*:

è ogni credente timorato di Allah, dice l'Altissimo:

- 62- ***{Certo, gli alleati di Allah, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti}***
- 63- ***Coloro che credono e sono timorati}***. – Corano, surat Yûnus – (Giona, verss. n. 62-63).

I livelli degli awlia', sarebbero relativi alla loro fede e timore di Allah, non secondo le loro parentele o altro che sia, dice l'Altissimo:

- ***{Il più nobile di voi presso Allah, è colui che più Lo teme}***.

In verità Allah è Onnisciente, Sapiente}. – Corano, surat Al-Hujurat – (Le Stanze, vers. n. 13).

2- *“Al-Karamat”* – Fenomeni straordinari:

la questione di un fenomeno straordinario che Allah lo realizza per mano di qualcuno dei Suoi tutelati – *awlia'* – come onore per lui e conferma a favore del Profeta che segue, sarebbero di due tipi:

(134) “*Al-Awlia*” è il plurale di “*Walī*”, che significa: vicino, prossimo contiguo, attiguo e adiacente

In termini legali, “*Walī*”, significa: assistente, sostenitore, patrono, curatore legale, tutore, alleato.

“*Walyyu Allah*” o “*Waliulla*”, significa: amico di Allah, prediletto da Allah, osservante religioso.

- **primo:** nelle scienze, nelle visioni, nell'intuitiva obiettiva – *al-farasa* –, le ispirazioni.
- **secondo:** nelle possibilità d'agire e quanto influisce.

Al-karamat, avvenute agli awlia' di Allah nelle comunità del passato, ai Compagni del Profeta e i loro discepoli, sono ancora presenti e lo saranno fino al Giorno della Resurrezione.





Principi collettivi sull'affermazione e la motivazione

1- I Principi Collettivi:

i principi collettivi dai quali si apprende il credo, la giurisprudenza, la morale di comportamento, sono tre:

- il Corano,
- l'autorevole Sunna Profetica,
- “*al-ijmâ' al-mundhabit*” – il consenso unanime degli ulemi secondo le regole.

All'infuori di questi, non sarebbe ammesso obbiettare per pura opinione, o metrica del confronto, o tendenza, o visione o opinione di chiunque sia.

2- Il metodo per comprendere il Corano e la Nobile Sunna:

è il metodo dei primi musulmani tra emigranti, ausiliari – *muhajirun e ansar* –, i loro discepoli che li seguirono con il bene, evitare il sentiero di coloro che provano le innovazioni maligne in materia di religione, come quelli introdotte da filosofi e sufi, dice l'Altissimo:

- *{Chi si separa dal Messaggero dopo che gli si è manifestata la guida, e segue un sentiero diverso da quello dei credenti, quello lo allontaneremo come si è allontanato e lo arderemo [nella calura] dell'Inferno. Qual triste destino}.* – Corano, surat An-Nisâ' – (Le Donne, vers. n. 115).

3- La sana logica:

è la mente sana e salva degli equivoci e dalle tentazioni, non oppone alla corretta trasmissione dei contenuti dei testi, indenne da questioni errate e calunnie.

I testi potrebbero riportare cose complicate per la mente, però, è vietato che i testi portino cose impossibili per la logica mentale.

Chi s'illude immaginando contraddizioni, ciò deriva dalla sua mente corrotta, in tal caso sarebbe suo dovere: anteporre il contenuto trasmesso dai testi alla logica malsana.

4- “Al-Bid‘a” – l’innovazione maligna in materia di religione:

è l’introduzione nella religione delle cose inventate, disse il Profeta ﷺ: **“Chi innova qualcosa [d’inventato] in questa nostra questione [cioè l’Islam] che non l’appartiene, è rifiutata [da parte di Allah]”**. [Muttafaq ‘alaih⁽¹³⁵⁾]. Altra versione di citata da Muslim e Bukhari: **“Chi compie un atto che non abbiamo comandato, è rifiutata [da parte di Allah]”**⁽¹³⁶⁾.

Al-Bid‘a, è di vari tipi:

- 1- di credo: come lo sciismo, kharijismo, qadarismo e murjismo,
- 2- pratiche: come il monachesimo e le confraternite,
- 3- dei principi: come le feste patronali e il ricordo di Allah in modo errato,
- 4- aggiunte: quelle che si rivolgono all’adorazione, come: suoi motivi, genere, quante, modalità, tempi o luoghi,
- 5- solenne: come l’idolatria e i suoi vari tipi,
- 6- leggere: come menzionare Allah in gruppo,
- 7- miscredente: chi nega i Nomi e gli Attributi di Allah,
- 8- induce alla corruzione: come l’ascolto di cose illecite.

(135) Riportato da Bukhari, n. 2697 e Muslim, n. 1718, dal ḥadīth di ‘Aisha (che Allah sia compiaciuto di lei).

(136) Bukhari lo cita come riferimento prima dei ḥadīth n. 2142, 7350 e da Muslim n. 1718, dal ḥadīth di ‘Aisha (che Allah sia compiaciuto di lei).



Complementari del credo

1- **Raccomandare il bene e proibire il male:**

- dice l'Altissimo:
- *{Sorga tra voi una comunità che inviti al bene, raccomandi le buone consuetudini e proibisca ciò che è riprovevole.*

Ecco coloro che prospereranno}. – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 104).

- da Abi Sa'id Al-Khudri (che Allah sia compiaciuto di lui), disse:
- Ho sentito il Messaggero di Allah ﷺ dire: **“Chiunque di voi vede un male, se lo cambia con la sua mano, se non è in grado di farlo, allora [lo cambia] con la sua lingua e se non è in grado di farlo, allora con il cuore – e questa è la più debole della fede”**⁽¹³⁷⁾.

Intanto, è importante averne conoscenza prima [di agire] insieme alla gentilezza e la pazienza.

2- **L'essere attenti all'unione e la conciliazione, allontanare discordie e disaccordi:**

- dice l'Altissimo:
- 103- *{Aggrappatevi tutti insieme alla corda di Allah e non dividetevi tra voi e ricordate la grazia che Allah vi ha concesso: quando eravate nemici è Lui che ha riconciliato i cuori vostri e per grazia Sua siete diventati fratelli. E quando eravate sul ciglio di un abisso di fuoco. È Lui che vi ha salvati.*

Così Allah vi manifesta i segni Suoi affinché possiate guidarvi.

104- *Sorga tra voi una comunità che inviti al bene, raccomandi le buone consuetudini e proibisca ciò che è riprovevole.*

Ecco coloro che prospereranno.

105- *E non siate come coloro che si sono divisi, opposti gli uni agli altri, dopo che ricevettero le prove. Per loro c'è castigo immenso*}. – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 103-105).

(137) Riportato da Muslim, n. 49.

- ***{Osservate la religione e non essere discordi in merito!}***. – Corano, surat Ash-Shûrâ – (La Consultazione, vers. n. 13).
- disse il Profeta ﷺ:
- **“Il credente per l’altro credente è come i mattoni di un muro, che si rafforzano a vicenda”**. Mentre [lo diceva] il Profeta ﷺ, si strinse le mani, intrecciando le dita. – [Muttafaq ‘alaih⁽¹³⁸⁾].
- **“L’esempio dei credenti per quanto riguarda il loro essere misericordiosi tra loro e mostrare amore tra loro ed essere gentili, assomigliando a un solo corpo, in modo che, se qualsiasi parte del corpo non sta bene, l’intero corpo condivide insonnia e febbre”⁽¹³⁹⁾**.

3- La buona morale e le opere di bene:

a partire dalla pazienza, la generosità, il coraggio, l’indulgenza, il perdono, l’umiltà e abbandonare il contrario di tutto quello, inoltre, trattare bene i genitori, rispettare i rapporti consanguinei e di parentela, il buon vicinato, la benevolenza con orfani, bisognosi e viandanti.

- Dice l’Altissimo:
- ***{Accetti l’indulgenza, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti!}***. – Corano, surat Al-A‘râf – (vers. n. 199).
- Disse il Profeta ﷺ:
- **“Nulla ci sarà più pesante nel Giorno della Resurrezione nella Bilancia delle azioni del credente della buona morale”⁽¹⁴⁰⁾**. Raccontato da Abu Al-Darda’ (che Allah sia compiaciuto di lui).
- da Abu Huraya (che Allah sia compiaciuto di lui), disse il Messaggero di Allah ﷺ: **“Colui che rimuove da un credente una delle sue difficoltà di questo mondo, Allah rimuoverà uno dei suoi problemi nel Giorno della Resurrezione; e chi darà sollievo a una persona in difficoltà, Allah gli renderà le cose facili per lui nel Giorno della Resurrezione; colui che**

(138) Riportato da Bukhari, n. 2446 e Muslim, n. 2585, dal ḥadīth di Abi Mousa (che Allah sia compiaciuto di lui). Il testo è di Bukhari.

(139) Riportato da Muslim, n. 2586, dal ḥadīth di No‘man Ibn Bascir (che Allah sia compiaciuto di lui).

(140) Riportato da Abu Dawuod, 4799, Tirmidhi, n. 2002 e 2003, il testo di Abu Dawuod, mentre da Tirmidhi con l’aggiunto: **“Chi ha la buona morale, raggiungerebbe il grado di chi è costante per il digiuno e la preghiera”**.

mette a riparo [i difetti e i peccati] di un musulmano, Allah metterà a riparo [i suoi difetti e peccati] in vita terrena e nell'Aldilà. Allah sostiene il Suo servo fintanto che il servo stesso è di aiuto a suo fratello; e colui che percorre un sentiero in ricerca della conoscenza, Allah gli renderà quel sentiero facile verso il Paradiso per lui; le persone che si riuniscono in una delle case di Allah, recitando il Libro di Allah, imparandolo e insegnando, lì scende su di loro la tranquillità, la misericordia li avvolgerà, gli Angeli si radunano intorno a loro, e Allah li menziona alla presenza di quelli vicino a Lui; e colui che resta lento nel compiere buone azioni, la sua nobile discendenza non gli sarà d'aiuto”⁽¹⁴¹⁾.



(141) Riportato da Muslim, n. 2699.



La religione e il metodo

La religione di Allah è Una ed è l'Islam, dice l'Altissimo:

- ***{In vero, la religione presso Allah è l'Islam}.*** – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 19).

E' la religione di Allah per i primi e per gli ultimi, dice l'Altissimo:

- ***{In verità, Noi abbiamo fatto scendere la Torâh in cui c'è guida e di luce. Con essa giudicavano i profeti sottomessi [ad Allah]}.*** – Corano, surat Al-Mâ'ida – (La Tavola Imbandita, vers. n. 44).

Questo è l'Islam, in senso generale, che è la sottomissione ad Allah con il monoteismo – [Al-Tawhid] – essere guidati con la Sua obbedienza e la disapprovazione dell'idolatria.

Mentre l'Islam nel senso specifico, è quello con cui Allah ha inviato il Suo Profeta Muhammad ﷺ, di Retta Guida e religione di verità, di dottrine corrette, leggi giuste, opere di bene, sana morale e lo ha reso abrogante di tutte le altre religioni precedenti, non accettando altra religione all'infuori di esso, dice l'Altissimo:

- ***{Chi desidera una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti}.*** – Corano, surat Âl-'Imrân – (La Famiglia di Imran, vers. n. 85).

o Disse il Profeta ﷺ:

- ***“Per Colui che nella Sua mano l'anima di Muhammad! Chiunque di questa comunità, sia ebreo o cristiano, sent e parlare di me, poi muore senza credere in ciò con cui sono stato inviato, sarà tra i compagni del Fuoco dell'Inferno”.*** – [Riportato da Muslim⁽¹⁴²⁾].

E' stato Allah a nominare i Suo servi che hanno avuto le Retta Guida dell'Islam, dice l'Altissimo:

- ***{culto del vostro padre Abramo, egli che vi ha chiamati «musulmani»}.*** – Corano, surat Al-Hajj – (Il Pellegrinaggio, vers. n. 78).

(142) Riportato da Muslim, n. 153, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui).

Ma visto che la consuetudine degli uomini è quella di contraddirsi tra loro, dividersi come disse il Profeta ﷺ:

- o **“Attenzione! Le genti della Scrittura prima si erano divise in settantadue sette, e questa comunità sarà divisa in settantatré: settantadue di loro andranno all’Inferno e uno di loro andrà in Paradiso, ed è al-jama‘a – [il gruppo delle genti della Sunna]”. – [Riportato da Ahmed, Abu Dawuod e Tirmidhi⁽¹⁴³⁾].**

Quest’ultimo gruppo sarà *“al-Firqatu al-Najiyya”* – il gruppo salvato –, che sono le Genti della Sunna e del Gruppo – *“Ahl as-Sunna wa al-Jama‘a”* –, quelle persone che si attengono saldamente al Libro – il Corano –, seguono con sincerità la Tradizione Profetica – la Sunna –, in modo puro e trasparente, salvo da contaminazioni, tendenze e innovazioni maligne, loro sono il gruppo vincente, di loro disse il Profeta ﷺ:

- o **“Rimarrà sempre un gruppo di persone della mia Comunità, a obbedire al comandamento di Allah, non le nuocerà chi abbandonerà loro o che le oppone, fin quando non giungerà l’Ordine di Allah e loro sono ancora vincenti nei confronti delle genti”. – [Muttafaq ‘alaih⁽¹⁴⁴⁾].**

Costoro, sono in posizione equilibrata tra due parti, dritti tra due deviazioni e rettitudine tra due deviazioni:

- 1- sono tra chi pone somiglianze e chi pone sospensione, per l’argomento degli Attributi di Allah,
- 2- sono tra al-jabriyya e i qadariti, per l’argomento delle azioni di Allah,
- 3- sono tra murjiti e wa‘iditi, per l’argomento degli ammonimenti di Allah e i nomi della fede e la religione,
- 4- sono tra kharijiti e rafidhiti, per l’argomento dei Compagni del Messaggero di Allah ﷺ.

(143) Riportato da Ahmed, n. 16937, Abu Dawuod, n. 4597, dal ḥadīth di Mu‘awiyya Ibn Abi Sufyan (che Allah sia compiaciuto di lui), Tirmidhi, n. 2640, Ibn Maja, n. 3991, dal ḥadīth di Abu Hurayra (che Allah sia compiaciuto di lui), riportato anche da Tirmidhi, n. 2641, dal ḥadīth di Abd Allah Ibn Amr (che Allah sia compiaciuto di lui) e Ibn Maja, n. 3992, dal ḥadīth di ‘Awf Ibn Malik (che Allah sia compiaciuto di lui).

(144) Riportato da Bukhari, n. 3641 e Muslim, n. 4955, dal ḥadīth di Mu‘awiyya (che Allah sia compiaciuto di lui), il testo è secondo Muslim.

Loro disapprovano quei dogmi fuorvianti e modi illudenti, loro sono soddisfatti dal dono di Allah nei loro confronti per aver dato loro l'amore della fede, abbellendolo nei loro cuori, e li ha fatti detestare la miscredenza, la corruzione e la trasgressione, dice l'Altissimo:

- *{... per grazia di Allah e Suo favore: Allah è Onnisciente, Saggio}. –*
Corano, surat Al-Hujurat – (Le Stanze, vers. n. 8).

Sia benedizione di Allah e la Sua pace sul Suo servo e Profeta Muhammad, e sui suoi familiari e tutti i suoi compagni.

Autore:

Dott.: Ahmed Ben Abd Al-Rahman Al-Qadi

15 Safar 1427 dell'Egira / 26/03/2006

Unaiza

Traduzione e note esplicative a cura di:

Mostafa Anwar Refaei Mohamed

Pavia – Italia

25.10.2019



مركز أصول

Osoul Center
www.osoulcenter.com



عرض تعريفى عن مركز أصول
ومجالاته وخدماته.. مشاهدة ممنوعة لك

osoulcenter    

 +966504442532
www.osoulcenter.com



Gli studiosi del culto continuano ancora a prestare alla dottrina il loro maggior impegno, l'attenzione d'insegnarla e affermarla, per quello hanno classificato i contenuti semplificati, le spiegazioni approfondite, sia per come era il credo delle prime generazioni dell'Islam – "as-Salat" – in generale, sia per chiarire alcune questioni, altri in risposta alle genti che seguono passioni e innovazioni fuorvianti.

Per quello ho valutato il fatto di avvicinare le questioni del credo, ordinarle secondo l'ordine Profetico dei sei Pilastri della Fede menzionati dal famoso hadith dell'Arcangelo Gabriele, basandolo sui testi delle due Rivelazioni: "il Libro di Allah e la Nobile Sunna", aggiungendo sotto ogni riferimento originario ciò che contiene di singole questioni, con l'appendice chiarendo chi avrebbe torto e rispondere senza prolungare.



مركز أصول
Osoul Center
www.osoulcenter.com



islamic-faith.com

To Download This Book, please Visit

osoulstore.com